

ATEREAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



25°ANNO

N. 20 ANNO XXV - 11 DICEMBRE 2009 (n. 486 num.cons.)

€ 1,10



Fa freddo in alcuni plessi di Monte Sant'Angelo

Fibre di amianto negli impianti di condizionamento

Lavori di bonifica fino a febbraio. Il complesso è sicuro, tranquillizzano al Polo delle Scienze e delle Tecnologie

POLITECNICO, langue il progetto

COSENZA: "occorre una profonda riorganizzazione del Federico II"

INGEGNERIA

Spazi studio inesistenti e bagni sporchi

A metà anno sarà ultimata la ristrutturazione del Triennio

Marcello, Angelo e Gerardo: i più bravi Iaureati triennali della Facoltà

ARCHITETTURA a dieta accorpa 4 Lauree Magistrali

La storia di Justin, dal Burkina Faso a Napoli per studiare a Giurisprudenza



L'ORIENTALE

In pensione il prof. De Cesare, decano dell'Ateneo e degli ispanisti

SECONDA UNIVERSITA'

A Medicina netto miglioramento delle performance studentesche

Il 65 per cento si laurea in corso

FARMACIA

Ridotti gli appelli

Fibre di amianto negli impianti di condizionamento, lavori di bonifica fino a febbraio

"Il complesso è del tutto sicuro", tranquillizza la Vice Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie Maria Furia

Arrivano i primi freddi e, come previsto, si attivano gli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, università compresa. A Monte Sant'Angelo, invece, non accade in tutte le strutture. Tant'è che alcuni Dipartimenti, per ovviare al disagio, hanno acquistato dei condizionatori per gli uffici del personale. Non è la prima volta che nel complesso di via Cinthia si battono i denti dal freddo in verità è capitato anche il contrario in estate. Tutti si chiedono dove sia il problema. Perché l'impianto di ventilazione è fermo? C'è un nesso con i lavori di manutenzione che da mesi interessano il campus? Queste le domande che in tanti ci sottopongono. Segnalazioni intrise tal-volta di timori. La voce che corre sulle labbra di tutti è inquietante ed insistente: amianto. Nemmeno que-sta è una novità, il sospetto è radicato fin dall'inaugurazione di Monte Sant'Angelo e non è la prima volta che Ateneapoli se ne interessa.

Conferma ma tranquillizza l'architetto Pasquale Palomba, capo area tecnica del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Dice: "durante ordinari lavori di miglioramento, sono state rinvenute nei canali delle sottocentrali dei primi edifi-ci, risalenti alla fine degli anni '80, ovvero a prima che venisse appro vata la legge sull'amianto, delle guarnizioni contenenti fibre di questo materiale, ma, ci terrei a sottolineare, assolutamente inte-gre". L'architetto Palomba procede poi ad una dettagliata spiegazione tecnica per rassicurare su eventuali pericoli per la salute. Le fibre rinvenute si trovano all'interno di guarnizioni strette tra pezzi di lamiera, una condizione che le ha preservate dallo sbriciolamento, l'unica condizione in cui l'amianto diventa peri-

"L'amministrazione ha agito con tempestività non appena è emerso il problema", sottolinea il dott. Carlo



Ferraro, Direttore del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. In effetti, la cronistoria degli interventi di sopralluogo e bonifica è lunga e dettagliata. Il primo sopralluogo dell'ASL, allertata dai responsabili della struttura, risale alla fine di aprile scorso e sulla base delle indicazioni fornite dall'Azienda Sanitaria, fra maggio e giugno il Primo Ufficio Tecnico del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, in convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali ed assistita dall'Ufficio Sicurezza e Protezionistica, ha svolto monitoraggi e sondaggi in tutti gli edifici del campus, rinvenendo le guarnizioni contenenti amian-to solo nei canali delle sottocentrali degli edifici inaugurati nel '90, l'edificio 2 (aulario A), la palazzina che ospita i Dipartimenti di Economia e parte dell'edificio 8 (aulario B) quello in cui sono situate le aule T. Proprio le Aule T sono state interessate nel corso dell'estate - come fa notare Palomba - da intensi interventi di manutenzione che hanno comportato anche la sostituzione delle pareti in vetrocemento con delle finestre che consentono una migliore ventilazione degli ambienti.

Successivi sondaggi per reperire eventuali fibre di vetro aerodisperse hanno dato esiti del tutto negativi. Risulta tranquilla la situazione del nuovo plesso del Dipartimento di Biologia Strutturale e Molecolare e l'aulario recentemente inaugurato: la ditta appaltatrice ha rilasciato la certificazione che attesta l'assenza di amianto in ogni parte.

Intanto, laddove necessario, pro-seguono i lavori di bonifica. Gli impianti di condizionamento caldofreddo, dove sono state rinvenute le note "guarnizioni", sono stati chiusi ed i canali incapsulati. "Prevediamo di ultimare gli interventi intorno alla fine di febbraio, ma per riatti-vare gli impianti di ventilazione dovremo aspettare gli ulteriori sopralluoghi dell'ASL che dovrà approvare la 'restituibilità' dei luo-", conclude l'architetto. L'ASL, dal canto suo, ha richiesto all'Ate-neo (prima dell'estate) una detta-gliata documentazione sulla descrizione degli interventi di recupero e messa in sicurezza, ma anche le azioni messe in campo per dare adeguata informazione ai lavoratori.

"Non capisco il perché di queste voci di sottobosco. Tutte le procedure per fornire un'adeguata ricaduta informativa ai dipendenti erano già state messe in atto. Alcuni mesi fa abbiamo avuto un incontro con gli studenti, molti dei quali di Economia, che si chiedevano il perché dei lavori e del mancato condiziona-mento delle aule e tutti i responsabili delle strutture, a cominciare dai Presidi, erano stati messi al corrente della situazione. Sarebbe bastato chiedere a loro per sapere che il complesso è del tutto sicuro. Lo dico da mamma che ha due figli che studiano e frequentano Monte Sant'Angelo", chiosa la prof.ssa Maria Furia, Vice presidente del Polo del-

le Scienze e delle Tecnologie.
Simona Pasquale

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in edicola a gennaio

ABBONAMENTI

PER ARRONARSI BASTA VERSARE SUL **C.C.Postale N° 40318800** INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50 DOCENTI: EURO 17,50 SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO: EURO 103,00

INTERNET

http://www.ateneapoli.it e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI NUMERO 20 ANNO XXV

(n. 486 della numerazione consecutiva)

direzione

Patrizia Amendola Gennaro Varriale

redazione

Tel. 081.446654 - 081.291401 e-mail: posta@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Sara Pepe, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità Tel. 081.291166 e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654 e-mail: segreteria@ateneapoli.it

ufficio abbonamenti

Telefono e Fax 081.446654 e-mail: abbonamenti@ateneapoli.it

edizione: Ateneapoli s.r.l.

uffici: Via Tribunali 362 80138 - Napoli - tel. 081.291166 tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il 9 dicembre 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Quintano: "dobbiamo lavorare per non spingere i giovani ad andare via"

"Dichiarazioni come quelle di Pier Luigi Celli fomentano un allarmismo che non c'è e non deve esserci". Così il Prorettore dell'Università Parthenope e Preside della Facoltà di Economia, prof. Claudio Quintano, commenta la lettera pubblicata il 30 novembre da Repubblica in cui il direttore generale della Luiss **Guido Carli** esortava il figlio ad andare via dall'Italia. Una lettera da cui è nato un dibattito in cui è intervenuto anche il capo dello Stato, che ha invitato a bandire il pessimismo e a non scoraggiare i giovani. Anche il prof. Quintano è dello stesso avviso, ritenendo che "il pensiero di Celli è un pensiero di smantellamento". "In tanti sono andati all'estero", dice, "ma si tratta di scelte individuali. Queste sono campagne stampa che portano disorientamento. Ci troviamo in una il tratta di scelle individuali. situazione non facile, ma il nostro dovere è quello di lavorare per migliorare, non di spingere i nostri ragazzi ad andare via".

POLITECNICO, LANGUE IL PROGETTO

C'è voglia di fare sistema ma l'idea di Trombetti resta ferma al palo

Un progetto comune per l'alta formazione tecnico-scientifica con l'attivazione di nuovi Politecnici, o centri similari, per fusione di istitu-ti preesistenti: l'obiettivo di molti Atenei italiani. Una strada da percorrere per confrontarsi con le altre grandi strutture nazionali ed europee. Un esempio, il Polo di Alta Formazione Europeo che, nelle intenzioni – ma è un'ipotesi di lavoro che ha subito agli inizi di dicembre una brusca battuta d'arresto -, dovrebbe nascere dai Politecnici di Milano e Torino.

Anche in Campania ferve il dibattito. C'è voglia di fare sistema. Per contrastare l'egemonia delle accademie del Nord e per dare ancora maggiore visibilità alle eccellenze riconosciute non solo a livello nazio-nale - delle scuole di Ingegneria regionali. Il sasso nello stagno lo lanciò nel 2008 il Rettore del Federico II Guido Trombetti. Il quale prospettò un moderno Politecnico a scala regionale con un modello organizzativo nuovo e la federazione tra scuole di ingegneria per evita-re la duplicazione di Corsi di studi e potenziare il raccordo tra discipline ingegneristiche e discipline econo-mico-manageriali. La nascita nel "grembo" comune del Federico II, una collaborazione serrata sulla didattica come sulla ricerca, soprattutto con i Centri di Competenza, un sistema di competenze che investe centinaia di ricercatori e migliaia di studenti: per Trombetti le premesse da cui partire per dare vita ad una rete tra gli Atenei, snella e veloce e capace di attrarre investimenti e di sviluppare rapporti di collaborazione

Il progetto fu accolto con enorme entusiasmo, tanto che lo stesso Pre-mier Berlusconi, sei mesi dopo, nell'ottobre 2008, lo rilanciò specificando che la nuova struttura sarebbe stata dedicata a Gioacchino Murat.

Da allora, sono trascorsi ben 18 mesi. E non c'è stato alcun passo avanti sul progetto. Trombetti, amareggiato, denuncia: "le idee muoiono lì, tra l'indifferenza e le emergenze quotidiane, come se progettare e strutturare sinergie non fosse nel nostro DNA".

Il Rettore della Seconda Università Francesco Rossi, pur appoggiando la soluzione "Politecnico", sottolinea l'assenza di *"un progetto vero".* Ed aggiunge: "il problema principale sono gli investimenti, sarà difficile realizzare qualcosa di importante con le stesse risorse di cui disponiamo. D'altra parte più che una rete si potrebbe anche immaginare delle sedi distaccate". Insiste: "è fondamentale, però, partire da subito con

un progetto totalmente condiviso". Un'accelerata al dibattito potrebbe dall'approvazione "Riforma Gelmini" che prevede nelle sue linee guida proprio l'unione, su base federativa, delle Università contigue, territorialmente o per set-tori di attività, per aumentare la qua-lità, evitare le duplicazioni e abbattere i costi.

Intanto, sulla propensione a fare rete e ad aggregarsi degli atenei campani, una prima prova del nove la si avrà con la risposta ai progetti "Campus" e "Reti di Eccellenza". Il bando dell'Assessorato regionale all'Università per l'attribuzione dei finanziamenti pone grande enfasi sulla collaborazione avanzata fra le università. "Non possiamo aspettare un modello ministeriale, un po' come è accaduto per la valutazione. Abbiamo importanti esperti in tutti i settori, soprattutto nell'organizzazio-ne aziendale e nel diritto, forse questo è il momento giusto per uscire con una nostra soluzione. Poi, come sostiene il Rettore Trombetti, è meglio partire con un Politecnico con strutture federabili piuttosto che

non partire proprio o farlo in ritardo", dice l'Assessore **Nicola Mazzocca**. Politecnico e non solo: "perché non andare oltre ipotizzando aggregazioni anche per altre aree, per esempio quella medica?".

Gennaro Varriale

Cosenza: "occorre un progetto complessivo di riorganizzazione dell'Ateneo"

"Sarebbe opportuno creare una rete tra le realtà nazionali più dinamiche"

Protagonista della questione "Politecnico" è sicuramente la Facoltà di Ingegneria dell'Universi-tà Federico II. Il Preside **Edoardo** Cosenza, pur condividendo l'idea di aggregazione, ritiene che il progetto debba rientrare in una profonda riorganizzazione interna all'Ateneo.

Preside, pensa ad un Politecnico della sola Università Federico II? E con quali Facoltà?

"Architettura fa parte nella sua pienezza del progetto 'Politecnico', le Facoltà di Ingegneria e di Architettura sono unite da un legame già molto forte. Poi abbiamo ottimi rapporti con Economia, Scienze e Biotecnologie, con le altre si interloquisce, ma è fondamentale evitare la realizzazione di un MacroAteneo, anche perché, per esempio, gli studenti di Ingegneria possono avere delle nozioni di economia ma non possono fare gli economisti. Per formare nuove leve di Economia ci vuole la Facoltà di Economia. Tutto questo deve rientrare nell'organizzazione dell'Ateneo, nessuno è escluso da questo pro-cesso. Dev'essere un'iniziativa in cui ci guadagna tutta l'Università Federico II, un progetto complessivo di riorganizzazione amministra-tiva e culturale dove non è pensabile che se ne vada una parte".

Quali sono le difficoltà che si frappongono alla creazione di una rete regionale? C'è scarso interesse da parte degli Atenei? "In verità l'idea è stata lanciata dal

Rettore del Federico II, ora dovrebbero spingere più le altre sedi su Napoli che viceversa, per le dimensioni se non altro. Questo non sta avvenendo, se non parzialmente. Ci sono solo timidi segnali. Sta qui l'amarezza del Rettore Trombetti. La Campania ha spesso delle idee

innovative, ma i tempi per realiz-zarle sono troppo lunghi".

Lei punterebbe ad una collabora-zione con i grossi Politecnici del

"Noi abbiamo una profonda stima dei Politecnici di Torino e Milano e rapporti eccellenti sia personali che scientifici. A mio parere, però, bisogna tentare una aggregazione tra le forze di ingegneria e di architet-tura delle Università campane. Bisogna studiare un sistema, non so in che forma, ma sicuramente un sistema complessivo che permetta di avere dei rapporti forti con la realtà emergente dei Politecnici. È indispensabile rilanciare il progetto ulteriormente, addirittura sarebbe opportuno creare una rete tra le realtà nazionali più dinami-

Un processo che richiede tempi

"Non necessariamente. E' in atto un processo innovativo profondo con il disegno di legge sulla Rifor-ma che ipotizza federazioni tra le Università sia regionali campane









CUMA - Master in Cultural Management Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo

Il Master forma una figura professionale di organizzatore culturale specializzato in normativa e procedure dello spettacolo, comunicazione di eventi, gestione amministrativa e fund raising in grado di operare nei settori cinematografico, musicale e teatrale.

Periodo: gennaio - ottobre 2010 (1.200 ore di cui 240 di progetto artistico organizzativo e 400 di stage)

MAM - Master in Auditing & Managerial accounting

Il edizione: gennaio - luglio 2010

Il Master MAM, realizzato con il supporto tecnico di Pricewaterhouse Coopers, è finalizzato alla formazione di specialisti in elaborazione e analisi di bilancio, controllo di gestione e revisione aziendale. Il profilo professionale di riferimento è di interesse specifico per Società di Revisione, Società di Consulenza, Istituti di Credito, Aziende produttrici di beni e di servizi.

Periodo: gennaio - luglio 2010 (920 ore di cui 460 di stage)

STOA' - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa Villa Campolieto - Corso Resina, 283 - 80056 Ercolano (NA) tel. +39 081 7882111 - info.master@stoa.it (CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

che nazionali. Un grande accordo nazionale forse sarebbe la soluzione. Il Ministero è assolutamente cosciente della necessità di fare il Politecnico a Napoli. Favorevoli sono anche la realtà industriale e il mondo delle banche". Ma, avverte Cosenza, "per fare un passo del genere deve essere d'accordo l'intero Ateneo federiciano. Bisogna essere tutti d'accordo nel percorrere un processo di riorganizzazione complessivo, non di una sola par-

Tornando alla riorganizzazione dell'Ateneo, chi potrebbe guidare questo processo così delicato?

"Trombetti, è un meraviglioso Rettore, è il migliore garante dell'intero sistema e gode della fiducia di tutti i Presidi, lo dichiaro con profonda sincerità".

Ma il mandato di Trombetti, salvo slittamenti, scade il prossimo anno. Preside, spesso si sente parlare di una sua candidatura al rettorato...

"Non ho mai detto a nessuno che mi voglio candidare. La mia conoscenza della macchina organizzativa dell'Università Federico II, avendo svolto sia il compito di delegato del Rettore all'edilizia sia il Preside per 4 anni, è molto alta, ma adesso ritengo che l'Ateneo si debba riorganizzare prima possibile e il miğlior riorganizzatore è il Rettore Guido Trombetti. È una mia personale opinione. In questo periodo stiamo lavorando in condizioni estreme ed il Rettore, nonostante le enormi difficoltà, riesce a mantenere uno stato di sostan-ziale serenità. C'è la fiducia nei suoi confronti mia e di tutti i Presi-

Quindi Lei è fuori da potenziali candidature anche politiche? "Oggi è tutto prematuro. Un inge-

gnere ha sempre qualcosa da fare. Per ora desidero, come tutti, solo una settimana di vacanza ..

A metà 2010 sarà completata la ristrutturazione del Triennio di Ingegneria

ervono le attività e i progetti presso le strutture del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Da circa un anno l'edificio di **Piazzale Tecchio** della Facoltà di Ingegneria, il cosiddetto Triennio, è interessato da lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza alla luce delle nuove disposizioni di legge. Un'ala della struttura, che è sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza in quanto bene architettonico da tutelare, è chiusa, con conseguenti disagi per studenti e lavoratori, visto che molti Dipartimenti sono stati momentaneamente trasferiti in locali di fortuna. Ma ne vale la pena. Passeggiare per i corridoi e le aule appena ristrutturate è un'esperienza piacevole. A distanza di pochi mesi, sembrano luoghi del tutto diversi. "Le aule dovrebbero essere ultimate entro la metà del prossimo anno", dice l'arch. Pasquale Palomba, capo dell'area tecnica del Polo, che sottolinea gli aspetti, a suo dire, veramente rilevanti: "Stiamo mettendo a norma tutti gli impianti elettrici del corpo Torre. Inoltre stiamo realizzando l'impianto di condizionamento in tutti i Dipartimenti che in futuro non dovranno più ricorrere ai singoli condizionatori e soprattutto stiamo procedendo alla compartimentazione della biblioteca e delle scale con delle vetrate resistenti al fuoco".



Importanti interventi sono previsti anche nelle strutture di Monte Sant'Angelo, dove è prevista l'imper-meabilizzazione dei terrazzi carrabili che sovrastano i Diparti-menti di Chimica e di Fisica, quest'ultimo soggetto a sistematici alla-gamenti ogni volta che piove. "Probabilmente, l'incuria nelle attività di carico e scarico delle attrezzature

ha rovinato la copertura. Abbiamo già indetto il bando a cui hanno risposto circa 289 ditte le quali, solo per effettuare i sopralluoghi, hanno impegnato l'ufficio tecnico per quasi tutto il mese di novembre. I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi dell'anno nuovo", conclude l'archi-

(Si.Pa.)

Lectura Dantis a L'Orientale

Il 10 dicembre si è concluso il ciclo 2009 della Lectura Dantis dell'Università "L'Orientale" coordinato dal prof. Vincenzo Placella e dalla prof.ssa Anna Cerbo. Il ciclo di quest'anno, come di quelli precedenti, dal 2001 in poi, ha visto alternarsi di illustri studiosi dell'A-

teneo e di altre Università italiane e straniere, dagli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, a Israele. Quest'anno è stata conclusa la lettura dell'Inferno.

La novità del prossimo ciclo di sarà quello di affiancare, alla consueta lettura dei canti e alle letture tematiche, dei seminari in cui affrontare le più recenti ricerche dantesche.

Professionisti dello spettacolo con Stoà

Scade il 20 gennaio il bando per la partecipazione al V Master Cu.Ma. – Cultural Management, Organizzazione, progetti ed eventi nel settore dello spettacolo organizzato da STOA' S.c.p.A.. Aperto a giovani laureati, diplomati di Conservatorio, Accademie di Belle Arti o Accademia Nazionale di Danza o Accademia Nazionale di Arte Drammatica o altri titoli equipollenti, il Master – della durata di circa un anno - mira a fornire gli strumenti per l'inserimento professionale nella gestione dello spettacolo e nella realizzazione di eventi culturali. Il programma segue le evoluzioni del settore dello spettacolo e la richiesta di professionalità che coniughino la passione per la cultura con capacità gestionali ed organizzative. Per questo, al termine di un percorso di base sul general management, gli allievi apprendirane i temi della pormativa della portaggia della participa della participa della pertendirane della participa della participa della pertendirane della participa della par approfondiranno i temi della normativa dello spettacolo, del marketing, della gestione amministrativa e del fund raising, oltre ai principali campi delle



performing arts: teatro, musica, cinema e TV. II Master, inoltre, prevede la realizzazione e gestione di uno spettacolo/evento al termine del percorso di aula, al fine di preparare i partecipanti alle reali dinamiche dell'organizzazione di spettacolo attraverso una vera esperienza sul campo. Per tutti i partecipanti, tre mesi di stage presso enti ed istituzioni attivi nella promozione culturale e nell'organizzazione di

spettacoli.
Il frutto del laboratorio artistico-organizzativo degli allievi della IV edizione del Master andrà in scena il giorno **16 dicembre**, **alle ore 20.30**, presso l'Istituto Grenoble, in via Crispi – Napoli, con la rappresentazione dello spetta-

colo "La cura del mare", atto unico di Massimo Andrei (autore e attore napoletano), in cui i temi centrali dell'attesa e della comunicazione sono sviscerati mediante la contaminazione di diversi linguaggi artistici. Lo spettacolo è stato interamente organizzato dagli allievi del Master: dall'idea progetto al piano organizzativo, dal fund raising alla comunicazione.

Giornata di studi sul

"processo breve" a

Scienze **Politiche**

a Facoltà di Scienze Politiche – in collaborazione con la Camera Penale di Napoli, con la Onlus il Carcere Possibile e con l'as-sociazione Cambiamo Napoli - dedica uno spazio di approfondimento e di riflessione al tema dei "rapporti fra giustizia penale, politica e cittadinanza", argomento avvertito e dibattuto nel nostro paese sin da Tangentopoli ed oggi, anche alla luce della mancata approvazione da parte della Corte Costituzionale del "Lodo Alfano", di estrema attualità. Partendo dall'assunto costituzionale della giustizia "amministrata in nome del popolo", l'ambizione della cattedra di Istituzioni di Diritto e Procedura penale della Facoltà è di recuperare – all'interno dello scontro in atto fra il potere giudiziario ed il potere esecutivo – la centralità del ruolo della cittadinanza, principale fruitore del servizio "giurisdizionale", eppure relegato ai margini del dibattito sul giusto processo. L'incontro si terrà mercoledì 16 dicembre, ore 9.30, presso l'Aula Altiero Spinelli di via Rodinò.

Introduce il Preside della Facoltà Raffaele Feola, intervengono Carlo Alemi, Presidente del Tribunale di Napoli, Vincenzo Galgano, Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli, il prof. Elio Palombi, Ordinario di Istituzioni di Diritto e Procedura penale, Alfredo Guardiano, Giudice del Tribunale di Napoli, Salvatore Dovere, Giudice del Tribunale di Napoli, Riccardo Polidoro, Presidente de "Il Carcere possibile", Maria Antonietta Nappo, Vicepresidente di "Cambiamo Napoli". Conclude Michele Cerabona, Presidente Camera Penale. Modera il prof. Francesco Forzati, Associato di Istituzioni di Diritto e Procedura penale.

n. 20 del 11/12/09

Ingegneria a L'Aquila

I Federico II sta rivestendo un ruolo di primissimo piano nella ricostruzione delle abitazioni in seguito al terremoto in Abruzzo. Attraverso un progetto denominato C.A.S.E. (Case Antisismiche Sostenibili Ecocompatibili).

Dei cinque collaudatori, due sono

Dei cinque collaudatori, due sono docenti della Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo napoletano: si tratta del Preside Edoardo Cosenza e del prof. Gaetano Manfredi, e il prof. Mauro Dolce dirigente di tutto il settore emergenze della Protezione Civile.

"Rispetto a quanto avveniva diversi anni fa, la politica della gestione post emergenza ha subito delle variazioni – spiega il Preside Cosenza – Si sta eliminando il concetto delle costruzioni provvisorie come roulotte, camper, container, a vantaggio di una realizzazione definitiva più rapida. In passato, sia in Italia che nel resto del mondo, l'emergenza sisma è stata affrontata in tre fasi: nella prima gli sfollati venivano ospitati in tende, nella seconda si sistemavano in alloggi provvisori per anni, fino alla terza fase in cui le case vere e proprie venivano ultimate".

Le abitazioni del progetto C.A.S.E. daranno una sistemazione a circa 18.000 persone, per un totale di 184 edifici. Gli appartamenti saranno circa 4.600, divisi in gruppi di una trentina per ogni edificio. Una ricostruzione che sta avvenendo in tempo record, come dimostra il Preside: "Normalmente si richiede un periodo di circa 190 giorni per la costruzione dei fabbricati: noi ce ne abbiamo messi quasi la metà. I lavori sono

iniziati il 9 giugno scorso e siamo già arrivati a consegnare 130 edifici, tutti completamente arredati. Televisione, pentolame e biancheria: anche i dettagli sono stati presi nella giusta considerazione. I restanti appartamenti saranno ultimati entro poche settimane".

I siti sono stati scelti tenendo conto della vicinanza alle zone maggiormente colpite e lontano da luoghi a rischio idrogeologico. Sono state utilizzate tecniche innovative sui calcestruzzi, le armature, l'isolamento sismico e l'eco compatibilità. Il risultato è stato quello di ottenere alloggi altamente antisismici e dotati di pan-



nelli solari per la produzione di acqua calda negli impianti igienicosanitari. Anche per quanto riguarda le aziende costruttrici, una buona percentuale di esse porta il marchio campano: 29 edifici su 160 sono stati realizzati da una ditta di Napoli e da una di Avellino.



Vaccini,

un testo del prof. Lavecchia

In prof. Antonio Lavecchia non è ricercatore come erroneamente riportato nello scorso numero di Ateneapoli nell'articolo sulla premiazione di Start Cup, ma dal 2005 professore associato di Analisi dei Medicinali Il presso la Facoltà di Farmacia della Federico II. Nel 2006 ha vinto il *Premio Farmaindustria* per la ricerca da lui condotta nella progettazione di molecole farmacologicamente attive attraverso approcci di chimica computazionale.

Ultima sua pubblicazione è 'Guida a vaccini e vaccinazioni. Tutto quello che vorreste sapere' edito da Tecniche Nuove, Milano, un testo che affronta un tema di estrema attualità rispondendo ai più comuni interrogativi sui vaccini: Cosa sono? Come sono prodotti? Quali sono i loro effetti? Quali rischi comportano? Il prof. Lavecchia risponde a tutti questi interrogativi chiarendo i motivi per cui è importante farsi vaccinare, "un capitolo è dedicato ai vaccini contro le forme influenzali e, in particolare, l'influenza di tipo A (H1N1) di cui tanto si dibatte in questi mesi".

Decreto Gelmini, dibattito a Scienze

Nell'ambito del ciclo di incontri "L'università che vogliamo", lunedì 23 novembre la Facoltà di Scienze si è riunita per approfondire e commentare le parti salienti del decreto legge Gelmini che fra alcuni mesi approderà in Parlamento. Questi gli aspetti fondamentali della proposta che dovrà comunque essere meglio definita dal dibattito parlamentare: sparisce il membro esterno dalle commissioni di valutazione di associati e ordinari, i rapporti numerici tra le fasce saranno decisi dal Governo con un decreto delegato e la programmazione dovrà essere finanziariamente sostenibile. La responsabilità ultima delle assunzio-ni passerà al Rettore e al Consiglio di Amministrazione. Verrà favorità la mobilità dei docenti. I ricercatori, assunti esclusivamente a tempo determinato dai Dipartimenti, avranno gli stessi incarichi didattici dei

Cronaca dagli Atenei

Per la prima volta, dopo molti anni, viene modificata la governance del-l'università. I Dipartimenti assumeranno un ruolo di primo piano nella didattica e nel reclutamento dei nuovi docenti, mentre le Facoltà (o Scuole), se istituite, avranno una funzione di coordinamento e saran-



no rette dal Consiglio dei Direttori di Dipartimento che sceglierà il Preside fra i membri esterni al consesso. Come nel mondo anglosassone, il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo assumerà il ruolo di organo di vertice con poteri decisionali anche sul reclutamento dei docenti. Per il resto, invece, la proposta si discosta molto dai modelli d'oltralpe. Il Rettore continua ad essere nominato dai docenti - anziché dal Consiglio di Amministrazione – e i dirigenti accademici intermedi – Presidi e Direttori di Dipartimenti - continueranno ad

essere eletti dagli interni. "Mancano indicazioni sulle modalità di compo-sizione del Consiglio di Amministrazione, la cui responsabilità è limitata perché non sceglie né il rettore, né i dirigenti interni. Infine, non viene professionalizzata la figura del dirigente accademico e quindi nelle università continueranno a mancare figure motivate ad incentivare il buon funzionamento delle strutture. L'assetto complessivo resta autorefenziale", dice il ricercatore Lorenzo Marrucci

Permane il fondo per il diritto allo

studio, ma viene introdotto il prestito d'onore agli studenti erogato in base ai risultati conseguiti ai test di ingresso. "Non è però previsto un euro per questo fondo. Nel testo si parla di eventuali finanziamenti pubblici, ma fondamentalmente saranno i privati a finanziarlo", sottolinea il ricercatore Sebastiano Perriello Zampilli. "Il documento è ancora molto generico, eccetto che sul modo di distribuire i costi in organico. Anzi ci sono dei cavilli infernali. Ogni volta si capisce una cosa diversa e occorre procedere con del-le simulazioni numeriche", commenta la ricercatrice Giuliana Fiorillo. Come già detto, viene incentivata la mobilità dei docenti. Infatti, un posto su tre da ordinario o associato dovrà essere ricoperto da esterni. Per questi ultimi, il reclutamento avverrà, nell'80% dei casi, per chiamata diretta senza più concorso. Si conserva la formula contrattuale dell'as-segno di ricerca, triennale e rinnovabile fino ad un massimo di dieci anni. Dopo questo lasso di tempo, il ricercatore dovrà essere assunto come docente associato (e se questo non accade?). Fino all'approvazione del-la legge saranno possibili solo concorsi da ricercatori a tempo indeterminato, persone che resteranno bloccate in un ruolo ad esaurimento senza possibilità di carriera.
Simona Pasquale

Iniziativa dei giovani Lions

Inaugurata una postazione multimediale per gli studenti non vedenti

esti trasformati in audio-libri, manuali trascritti in braille, studenti diversamente abili che si confrontano con altri ragazzi durante il percorso universitario: questi alcuni dei progetti portati avanti dall'asso-ciazione giovanile del *Lions Club International*. E proprio grazie all'attività e alla raccolta fondi di tutti i volontari, nell'ambito del progetto UniLeo 4 Light, è stata donata all'Ateneo Federico II una postazione per ipovedenti. La postazione multime-diale comprende: un videoingranditore da tavolo, videoingranditori portatili, uno scanner con relativo software di sintesi e una licenza multiu-tente di un software per ipovedenti.

Alla cerimonia di consegna avvenuta nell'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza, il 27 novembre, grande la partecipazione di chi, per quasi tre anni, ha creduto nel progetto portandolo avanti tra mille difficoltà. "Oggi è un grande giorno commenta Apostolos Paipais," commenta Apostolos Paipais, moderatore dell'incontro nonché responsabile Leo Rapporti con le Università ed altri Enti - perché dopo anni di lavoro possiamo promuovere la piena partecipazione degli stu-denti non-vedenti e ipovedenti alle attività didattiche, formative e relazionali, allo scopo di garantirne il diritto allo studio. Oggi si concretizza la consegna delle postazioni telematiche come è già avvenuto in altre città italiane che hanno aderito al progetto". Ossia Bari, Palermo, Verona, Brescia e Pisa. "Lo scopo principale del Distretto Leo - continua l'ex rappresentante degli stu-denti in Senato Accademico Paipais - è quello di garantire alle persone diversamente abili il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Questo

può avvenire solo se vi sono strutture idonee che permettano un inserimento graduale e armonico. Non dobbiamo dimenticare che il buon andamento del percorso formativo è anche frutto di una serena e positiva integrazione nell'ambiente in cui lo studente vive ed opera".

Raccolti quasi 400 mila euro in varie regioni d'Italia, il progetto è stato realizzato anche grazie alla stret-ta collaborazione con la CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità) e la CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). "Quando tre anni fa mi fu presentato il progetto, ho accettato con grande entusiasmo spiega il prof. Paolo Valerio, presente all'incontro nella duplice veste di rappresentante dei delegati d'Italia per la disabilità e di Direttore del Centro SinAPSi del Federico II -Questa è una proposta fatta dai giovani per i giovani e quindi ha una valenza maggiore. E' importante ricordare che siamo qui per offrire maggiori chance a chi ha voglia di andare avanti ma non ha i mezzi". A fare gli onori di casa, il prof. Salvatore Prisco, Referente Disabilità di Giurisprudenza. "Sono qui per accogliere a nome della nostra Facoltà questa lodevole iniziativa - commenta il docente - ricordando la mia personale esperienza sulla disabilità e quindi ponendomi come interfaccia di questo progetto. La donazione di

II Cardinale Sepe all'Università

uattro brani del Vangelo per altrettanti temi da porre al centro di Quattro brani dei Vangelo per altrettanti temi da porre al centro di incontri in luoghi atipici, in compagnia di direttori di giornali ed esponenti del mondo culturale. È l'essenza dei *Dialoghi con la città* il nome della rassegna organizzata per il terzo anno di seguito dall'Arcivescovo di Napoli Crescenzio Sepe in occasione dell'Avvento. Il primo, incentrato sul tema della legalità, si è svolto mercoledì 25 novembre presso la Sala Convegni Azzurra di Monte Sant'Angelo alla presenza del Rettore **Guido Trombetti**, il quale ha sottolineato quanto "il dialogo fra diversi rappresenti il metodo dell'università", del direttore de Il Mattino Virman Cusenza, che ha evidenziato l'importanza "di uscire dagli schemi e dialogare con i giovani per denunciare e raccontare i problemi di un Mezzogiorno in cerca di riscatto", e del Presidente della Corte di Cassazione Vincenzo Carbone, che ha parlato del pregiudizio e della necessità di guarda. re al nostro prossimo in maniera differente, nel nome dei diritti e della legalità. L'economia sostenibile, il diritto al lavoro e il commercio sono invece stati al centro degli incontri del 2 e del 9 dicembre. Il prossimo appuntamento è previsto mercoledì 16 dicembre all'ospedale Cardarelli, per discutere di assistenza e guarigione in compagnia del prof. Enrico Di Salvo, Presidente del Comitato di Bioetica, e Massimo Milone, responsabile della sede giornalistica regionale Rai.

postazioni per ipovedenti non è altro che un gradino in più verso l'integrazione totale". Nota dolente, non sempre le Università si dotano di strumenti adeguati. "Occorre abbat-tere il muro delle differenze, ricor-dando il diritto dell'altro, combatten-do come se fosse nostro. I ragazzi dell'associazione danno il buon esempio mostrandoci attraverso la solidarietà una lezione di vita", conclude il prof. Prisco. Testimonianza anche di **Marco Race**, presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II: "queste occasioni ricordano e mostrano come gli studenti siano attivi e si facciano da garante dei servizi e dei diritti di altri ragazzi. Come studente di Ingegneria ringra-zio a nome di tutti quelli che, usando le nuove postazioni, potranno acce-dere a servizi migliori, sperimentan-do una normale vita universitaria". Grande emozione per Giovanni D'Alessandro, Presidente dell'U-nione Italiana Ciechi di Napoli: "a volte la mancanza di mezzi didattici impedisce di svolgere un normale iter universitario e i disabili, tra cui i non vedenti, si fermano di fronte alle difficoltà. Oggi grazie ai Lions si è accesa una piccola fiamma, un bagliore nel nostro buio". Le battute conclusive di **Giovanna Caianiello**, Presidente Distretto Leo108 Ya: "questa giornata ci ricorda l'impegno dei volontari e testimonia gli ultimi tre anni trascorsi tra vendite di piaz-za, raccolta di fondi e formazione specifica per ragazzi diversamente abili. E' solo grazie alla disponibilità dei Lions se molte università italiane potranno agevolare il percorso di tanti studenti, attraverso nuovi mezzi telematici". Susv Lubrano

Eugenio premia le nuove idee di giovani architetti e ingegneri

"Questa iniziativa ha permesso a giovani, da poco laureati, di esprimere le proprie idee, impegnandosi in progetti pratici e realizzabili, che spaziano da interventi ricostruttivi fino a innovazioni nell'area tecnologica, dal miglioramento della vita urbana ad interventi di sviluppo economico sostenibile. Questo dimostra che quando i giovani si cimentano possono dare buoni frutti", afferma il prof. Alberto Di Donato, Presidente di Città della Scienza che con la Regione ha promosso il Concorso di idee *Eugenio*.

Cronaca dagli Atenei

La cerimonia di premiazione si ter-

rà il 15 dicembre, presso la sala Newton di Città della Scienza. I primi tre classificati tra i partecipanti (giovani architetti e ingegneri campani di età inferiore ai trentacinque anni) delle diverse aree tematiche (Sviluppo Sostenibile, Innovazione Tecnologica, Gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita, Accessibilità e mobilità alter-nativa; settori diversi legati, però, dal tema della sostenibilità ambientale e della riqualificazione di nuovi spazi di lavoro, stili di vita o punti di aggregazione) riceveranno 10 mila, 5.000

"Sono pervenuti progetti interes santi in tutte le aree, ad eccezione di quella dell'Innovazione tecnologica. per la quale non abbiamo assegnato premi. Abbiamo giudicato le idee tenendo conto della loro fattibilità e verificando, a valle di una valutazione di merito sul progetto nella sua integrità, l'area territoriale sulla quale si voleva sviluppare", sottolinea il prof. Di Donato.

I progetti premiati. 'Terra', 'Luce' e 'Lancetta' per l'area Sviluppo Sostenibile, per Gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita primo premio ex-equo a 'Eco-

riusi' e 'Solonote', terzo a 'Alternativa', per l'area Accessibilità e mobilità alternativa hanno vinto 'Circuito', 'Idea' e 'Scienza'. Durante la premiazione saranno, inoltre, conferite delle 'Menzioni Territoriali' a quattro progetti ritenuti particolar-mente interessanti dalla Commissio-'Ecosostenibile', 'Ricomposizione', 'Monaco' e 'Gesti'.

Al termine della premiazione, Silvio D'Ascia, architetto napoletano che lavora a Parigi, terrà una conferenza proprio sul tema 'Si può imparare ad essere creativi?', sviluppando l'argomento della nascita delle nuove idee e degli ambienti più favorevoli a tale sviluppo, attraverso arte, architettura e nuove tecnologie.

> A cura di Valentina Orellana

Ecosostenibili e fattibili, i progetti presentati

Dalla città della musica al portale per i servizi ambientali

A rchitetto, laureata alla Federico II, **Gianpaola Spirito** ha vinto il primo premio ex-aequo nell'Area tematica 'Gestione dei servizi urbani e territoriali per la qualità della vita', con *Ecoriusi*. Spiega che è stata spinta a partecipare al concorso per la possibilità che questo ha offerto ai neo laureati di potersi esprimere attraverso un proprio progetto e di essere giudicati da una Commissione di esperti e docenti universitari. "Mi è subito sembrata un'iniziativa interessante - racconta - anche perché rivolta ad un pubblico giovane, nato in Campania, quindi legato alla nostra terra. Inoltre, mi ha attirato la libertà di scelta del settore più congeniale ai nostri studi e professionalità e di poter intervenire in una zona dove si intravedono delle potenziali-tà". Il progetto della Spirito si sviluppa su Pontecagnano, in provincia di Salerno. L'intento "riqualificare e creare una rete tra i piccoli centri di quella zona, un territorio in cui Pontecagnano ha una posizione privilegiata per la sua centralità e collegamento col capoluogo". Si parte dal recupero di un manufatto industriale, l'ex Tabacchificio, attualmente abbandonato, da trasformare in un centro per attività ricreative destinato ai più giovani. "La struttura architettonica dell'edificio, diviso per attendita in internationali de dei cortili de rendo blocchi uniti da dei cortili. lo rende facilmente flessibile ad un utilizzo di tipo ricreativo, perché permette la creazione di aree verdi aperte verso il tessuto urbano. Quindi il recupero del Tabacchificio diventa un punto di attrazione per la rinascita di un'intera area urbana", spiega. Molto sod-disfatta per il verdetto della Commissione, la Spirito, anche se ormai vive e lavora a Roma, spera che il concorso possa attirare attenzione sul progetto e sull'area di Pontecagna-

E' un lavoro di équipe, l'altra "idea" prima, a pari merito, dell'Area. A **Solo note** hanno lavorato **Corrado** Carotenuto e Michelangelo Galeota, architetti, Alessandro Daino e Graziano Giaccio, ingegneri. Tutti laureati alla Federico II. "Ci siamo laureati alla Federico II. "Ci siamo conosciuti sul lavoro, durante lo svolgimento delle nostre attività libero-professionali, e abbiamo creato un gruppo, molto coeso, con il quale partecipiamo a concorsi e premi. Abbiamo anche vinto nel 2007 quello dell'Acen 'Un carcere possibile' spiega Carotenuto. "Una possibilità per noi giovani che ci stiamo avvicinando adesso alla professione", dice di Eugenio, cui hanno partecipato spinti dalla formula adottata che insiste "sulla fattibilità e concretezza dei progetti. Il Concorso sembra finalizzato ad un eventuale incarico progettuale da parte Regione o degli enti coinvolti. Quindi speriamo che il progetto possa essere messo in opera". "Solo Note" propone di recuperare un'area periferica e abbandonata di Caserta per destinarla ad una città della musica. "L'area rientra nella programmazione europea per i pro-grammi di recupero PiùEuropa e si adatta benissimo ad un progetto che, come gruppo, avevamo in men-te già da tempo. A Caserta non esi-ste un Conservatorio. La nostra idea è creare una collina artificiale, ricoperta a prato, che faccia da struttura ecosostenibile come contenitore di aule didattiche per la musica, un piccolo centro commerciale e una

sala teatrale o per concerti".

Quattro architetti - Pamela La
Rocca, Pierangelo Izzo, Andrea
Nasti (laureati alla Federico II) e Imma Aspargo (laureata alla Seconda Università), gli autori di *Circuito*, il progetto vincitore del primo premio dell'Area 'Accessibilità e mobilità alternativa'. "Ci siamo cono-sciuti ad un Master - racconta La Rocca - e da anni lavoriamo insieme: il concorso non è un fatto episo-dico. Dopo un lungo periodo in Inghilterra, adesso sono impegnata in attività di ricerca che riguardano la mobilità. Il progetto che abbiamo presentato al concorso era nell'aria già da un po". Propone una rete integrata di trasporto su strada con una serie di servizi per i turisti nel territorio dei Campi Fleggrei, "che he tratiggimo potanzialità por "che ha tantissime potenzialità non sfruttate. Il turista si disperde tra le tante tappe possibili e le difficoltà linguistiche. Fornire un percorso predefinito in un 'pacchetto' sarebbe un efficace incentivo al settore". Si parte da un parcheggio di interscambio ad Arco Felice, dove l'ospite può lasciare l'auto e scegliere tra tre linee di autobus: la verde per il percorso naturalistico, la blu per quello balneare, la gialla per quello archeologico. Nel progetto si intersecano diversi livelli progettuali da quello architettonico (le pensiline per il parcheggio), a quello ecosostenibile (autobus elettrici o ibridi),



fino al marketing (gadget e ticket) e alla valorizzazione territoriale. "La Commissione giudicatrice ha pre-miato il 'sistema' che nasce dal progetto e che può essere applicato anche ad altre realtà, ad esempio il Parco del Cilento, dove ci sono infi-nite potenzialità turistiche non sfrut-Le aspettative del gruppo: vedere il progetto realizzato. Che insomma dopo la cerimonia non si spengano i riflettori.

Sviluppare un'idea nel cassetto: la possibilità offerta da Eugenio all'ingegnere Floriana Ferrara. Terra, il progetto primo classificato nell'ambito dell'area 'Sviluppo Sostenibile', consiste nell'attivazione di un portale dedicato ai servizi ambientali e collegato ad una smart card con la quale il cittadino 'virtuoso' può accumulare punti ed avere successive agevolazioni a seguito dell'osservazione di comportamenti corretti dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Cittadini che devono poter vedere il loro impegno ambientalista non come un dovere ma come una possibilità. Eco-soste-nibilità e fattibilità: "queste due componenti hanno influito molto sul progetto anche se, volendo configurare il portale come uno strumento utile ad influenzare gli stili di vita dei cittadini tramite la diffusione della conoscenza di best practises in campo ambientale, gli eventuali benefici sono da considerarsi ad una scala temporale piuttosto dilatata", spiega Ferrara.

Premi in danaro ma anche riconoscimenti per i partecipanti al Con-corso. Ha ricevuto la 'Menzione territoriale', con il progetto 'Ricomposizione', il gruppo formato da Gelsomina lannaccone e Francesca Sarno, entrambe laureate in Ingequeria Edile-Architettura a La gneria Edile-Architettura a La Sapienza di Roma, avellinesi di nascita. Il loro lavoro si occupa di una zona periferica, attualmente semi-abbandonata, di Avellino. "Nel nostro progetto - spiega lan-naccone - abbiamo mantenuto la vocazione giovanile della piazza attraverso la ristrutturazione del campo di basket, inserito in aree verdi che sfociano nel bosco attiguo, ed in un complesso di un centro culturale da un lato e dall'altro di residenza per studenti. Strutture pensate secondo criteri di sostenibi-lità ambientale". Soddisfatta per la menzione. lannaccone confessa: "è stato il mio primo ingresso nel mondo della professione. Ho iniziato a lavorare a questo progetto con Francesca solo due mesi dopo essermi laureata. Non so se potrò mai vederlo realizzato, ma l'esperienza è stata di grande crescita intellettuale".

Concerto dell'Auditorium della RAI per i Cori universitari federiciani

rande concerto il 20 dicembre Grande concerto il 23 3.13 Joy nell'Auditorium della RAI: Joy the world. Per celebrare il decenna-le della morte del Maestro Joseph Grima la Nuova Orchestra Scarlatti si esibirà con quattro cori: il Coro Joseph Grima del Polo di Scienze e Tecnologie per la Vita e i Vocalia Ensemble diretti da **Luigi Grima**, il Coro Polifonico Universitario e la Corale Polifonica 'Regesta Canto-rum' di Piedimonte Matese diretti da Antonio Spagnolo.

Cronaca dagli Atenei

L'appuntamento musicale del 20 è uno dei tanti del ricco carnet del Coro Joseph Grima che raccoglie appassionati di canto che afferiscono al Polo delle Scienze e Tecnolo-gie della Vita. "Ci siamo riuniti nel-l'Associazione onlus Arte Vita da me presieduta con cui portiamo avanti diverse iniziative. A novembre abbiamo cantato alla messa di S.

Francesco di Paola ripresa da Rete - racconta il prof. Antonio Calignano, ordinario di Farmacologia e armacia - Il 2 dicembre abbiamo



Un percorso formativo che garantisce occupazione

presentata venerdì 27 novembre in Facoltà la sesta edizione del Master di secondo livello in Ingegneria dell'autoveicolo Uninauto, attraverso un seminario tecnico con ingegneri e imprenditori delle aziende e dei centri di ricerca che promuovono il corso, al termine del quale sono state presentate le tesi dei corsisti della scorsa edizione. Ferrari, Alfa Romeo, Giugiaro, ELASIS, Unione Industriali, Robert Bosh, Italdesign, Quattroruote, Magneti Marelli, Landirenzo, il Centro Ricerche Fiat, sono solo alcune delle realtà che sostengono un percorso formativo che fino ad ora ha trovato un notevole riscontro sul piano del **placement**. "Anche se abbiamo un po risentito della crisi, i risultati sono fino ad ora stati ottimi, per-chè tutti gli allievi che fino ad ora hanno conseguito il Master – una sessantina - hanno trovato collocazione nel settore. Il 75% è stato assunto stabilmente dalle aziende in cui hanno svolto lo stage, nostri sponsor; più del 20% da altre aziende sostenitrici, spesso anche senza avervi svolto lo stage, mentre una percentuale residuale ha trovato collocazione presso aziende

esterne. Da sottolineare che la maggioranza lavora nel nostro territorio e tutti nel settore automobilistico", afferma il prof. **Adolfo Senatore**, coordinatore del Master, la cui durata è di 1500 ore, 400 di lezione, 850 di laboratorio e 250 di stage ed elaborazione della tesi. Organizzato su cinque giorni lavorativi settimanali, prevede prove di verifica alla fine di ciascun semestre. È previsto un corso facoltativo di guida sicura offerto dalla Alfa Romeo, che si avvarrà dei suoi piloti collaudatori. Il concorso di ammissione avviene per titoli ed esami. Il numero massimo dei corsisti è 25, sono ammessi i lau-reati quinquennali e specialistici nuovo ordinamento in Ingegneria Aerospaziale, Aerospaziale e Astronautica, Chimica, dei Materiali, dell'Automazione, Elettrica, Elettronica Gestionale, Informatica, Meccanica, Navale, Nucleare, Energetica e Nucleare, o i possessori di un titolo equivalente conseguito presso una università straniera. Il bando resterà aperto fino al 23 dicembre. Per informazioni: www.masteruninauto.it; organizzazione@masteruninauto.it; tel: 081-7683295.

cantato in occasione del Congresso 'La sperimentazione biomedica tra progresso scientifico e tutela della persona' nell'Aula Magna del Policlinico, e domenica 6 dicembre ci siamo esibiti nella chiesa di S. Maria della Stella. Stiamo preparando per maggio una serie di concerti con l'orchestra Scarlatti improntati al barocco napoletano: dalle villanelle alla musica sacra".

Il prof. Calignano è una delle voci di basso del coro composto da 30 elementi tra cui professori, tecnici e studenti delle Facoltà di Farmacia, Medicina e Scienze Biotecnolog che, tra cui i professori **Paola Di Natale**, **Rosaria Meli**, le dottoresse Maria Rosaria Bacchini e Angela Iorio della Biblioteca Centrale di Medicina, i Dottori di Ricerca Giu-seppe La Bruna, Annalisa Mora-no, Roberta Di Mattia, e il Caposala del Reparto di Chirurgia Vascola-re del Policlinico **Michele Vitale**. "Il Presidente del Polo **Luciano Mayol** e il prof. Guido Rossi ci sostengono e ci danno una mano. Il nostro sco-po è cantare assieme ma anche rappresentare degnamente il Polo della Vita esibendoci in ogni evento importante". Si accolgono nuove voci. Gli interessati possono rivol-gersi direttamente al prof. Calignano: "Siamo enormemente interessa-ti ad ampliare il coro. Sarò io a sottoporre i candidati ad un piccolissimo provino per testare la loro musicalità. L'importante è che siano intonati". Chi legge la musica è avvantaggiato, ma a chi non lo sa fare Calignano fornisce tutti gli stru-menti per imparare: "Abbiamo un software che permette di ascoltare la propria partitura musicale, così ciascuno può ripetere da solo la pro-pria parte. A patto che ne abbia

Si prova tutti i lunedì e mercoledì pomeriggio in un'aula della Facoltà di Medicina: "Abbiamo una maestra di tecniche di canto. Siamo dilettanti ma studiamo come pazzi. E i risultati si vedono".

Manuela Pitterà

Post laurea e mobilità internazionale con Master Around

Formazione post lauream e mobilità internazionale sono i presupposti essenziali per creare professionalità adeguate alle nuove esigenze della domanda occupazionale. In questa prospettiva nasce i programma Master Around, da parte dell'Assessorato regionale alle Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù.

"L'obiettivo è quello di consentire a 60 giovani laureati campani di frequentare gratuitamente un Master universitario di Il livello con una forte caratteristica internazionale ha dichiarato il dott. Gaspare Nata-le, Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Almeno il 40% dell'attività formativa d'aula prevista dovrà, infatti, svolgersi presso Università estere".

La Regione ha stanziato 1.188.000 euro per il progetto, che è rivolto alle sette Università campane. Ogni Ateneo potrà presentare un massimo di tre progetti: in totale verranno selezionati quattro Master, in linea con i percorsi formativi improntati all'internazionalizzazione. I progetti dei Master ammessi dovranno essere corredati da una serie di requisiti:

una durata minima di 1,200 ore, più 80 ore circa per un corso propedeutico di lingua inglese; la definizione degli Atenei presso i quali si svolgerà la fase d'aula all'estero; la previsione di un tirocinio formativo obbligatorio che, insieme alla tesi di Master, riconosca almeno 20 crediti.

Particolare attenzione sarà data agli studenti meno abbienti. Precisa dott. Natale: "Il bando è stato realizzato tenendo conto della collaborazione con i referenti dell'Università. E' necessario che i Master si sviluppino con la supervisione di esperti all'interno degli Atenei per dare loro un valore aggiunto. Speriamo, dunque, di ricevere molte domande, in modo da potere poi scegliere i progetti migliori. La cifra che abbiamo a disposizione è ragguardevole: l'anno venturo è previsto già un ampliamento dei finanziamenti a favore dell'iniziativa"

Le proposte progettuali da parte delle Università dovranno essere presentate entro il 29 gennaio. Maggiori informazioni si possono trovare sul portale della Regione Campania: www.regione.campania.it o sul sito www.giovani.regione.campania.it.

Galimberti alla Corte di Federico

Appuntamento di richiamo nell'ambito del ciclo "Come alla Corte di Federico". Il 17 dicembre è atteso Umberto Galimberti, docente di Filosofia della Storia all'Università Cà Foscari di Venezia, editorialista del quotidiano La Repubblica. "Scienza e Etica", il tema del suo intervento. Appuntamento alle ore 20.30 al Centro Congressi del Federico II in via Partenope, 36.

Appuntamenti all'Astra

Per "AstraDoc - viaggio nel cinema del reale", la rassegna organizzata dall'Arci Movie - Associazione per la promozione del cinema e della cultura in collaborazione con il Coinor, venerdì 15 gennaio, alle 20.30, al cinema Academy Astra, in via Mezzocannone, 109, verrà proiettato il film "Capitalism: A Love Story" di Michael Moore. Il costo del biglietto è di 1 euro. Informazioni ulteriori sono sul sito www.astra.unina.it

Una stele della memoria per le vittime innocenti della criminalità

La Fondazione POLIS (Politiche integrate di Sicurezza per le vittime innocenti di criminalità e beni confiscati) promossa dalla Regione Campania, ha bandito un concorso di idee per la realizzazione di una stele della memoria in ricordo di tutte le vittime innocenti della criminalità che sarà collocata nei giardini di via Cesario Console.

Il concorso è riservato ai giovani di tutte le nazionalità, che non abbiano superato i 40 anni di età. I termini per la presentazione dei bozzetti scadono il 30 dicembre. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con il Comune di Napoli, il Coordinamento Campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità e l'Ordine degli Architetti. Le modalità del bando sono consultabili sul sito della Fondazione http://fondazionepolis.regione.campania.it.

Università, centri di ricerca, impresa 50 milioni di euro per fare rete

Pubblicato il bando regionale nell'ambito del FSE. I progetti dovranno essere finalizzati all'assegnazione di 3.000 borse di studio

n fondo per l'erogazione di borse di studio, di ricerca, dottorati, stage, Master. L'Assessorato Regionale all'Università, Ricerca e Innovazione investe cinquanta milioni di euro per un progetto che ha come protagonisti gli Atenei, i Centri di Ricerca e le Imprese del territorio campano. Si tratta di un intervento che viene attuato nell'ambito delle opportunità offerte dal Fondo Socia-le Europeo. La cooperazione dovrà avvenire tra i seguenti settori strategici di sviluppo: salute e biotecnolo-gie; ambiente e agroalimentare; tec-nologie abilitanti e tecnologie industriali; scienze socio-economiche,

umane, beni culturali e turismo. Il bando è stato presentato nel corso di un convegno dal titolo 'Le opportunità del Fondo Sociale Europeo per Università, Ricerca ed Imprese' dall'Assessore all'Università **Nicola Mazzocca**, il quale ne ha spiegato le finalità. "Abbiamo deciso di investire nella creazione di un rapporto forte tra il mondo dei saperi e . l'impresa. Si tratta di una grande novità nell'ambito degli interventi di sviluppo territoriale che dà alle imprese un ruolo centrale nella definizione dei temi sui quali si dovranno formare le risorse umane. Spes-so capita che Centri di Ricerca, Aziende, Università abbiano singolarmente progetti ma non creino coesione tra loro. Ciò significa perdere opportunità per mancanza di una rappresentanza forte. Con questo intervento riconosciamo per la prima volta un progetto che ha alla base l'internazionalizzazione, dunque la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca"

I progetti di ricerca vanno presentati entro il 15 gennaio prossimo e sono finalizzati all'assegnazione di borse di studio e assegni, per un totale di circa 3.000. Ogni progetto dovrà avere una durata minima di due anni. Secondo il Rettore dell'U-niversità del Sannio **Filippo Ben-cardino**: "Queste risorse vanno ad irrobustire la ricerca. Nel nostro caso, se vogliamo che ci sia un'inte-grazione nel sistema regionale, è necessario che le piccole imprese

dimostrino di essere innovative".

Il Rettore Lida Viganoni de L'Orientale ha espresso enorme soddisfazione per l'iniziativa: "Sono lieta che la componente umanistica sia stata inclusa nel bando. Purtroppo il nostro è un settore che viene spesso considerato nel nostro Paese come ruota di scorta, anche se tutti ce lo invidiano. La possibilità di fare progetti con altri Atenei è molto importante, in quanto rappresenta un'inversione di tendenza e valorizza al meglio l'opportunità offerta dal Fondo Sociale Europeo".

La nascita di reti tra Università, Centri di Ricerca e Imprese dovrà anche favorire la creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali. La realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti è promossa anche su base interregionale e transnazionale allo scopo di favorire gli scambi con l'estero nei percorsi di studio e di ricerca. In quest'ottica, si tratta di valorizzare i percorsi formativi in contesti esterni al territorio campano e migliorare la capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attravarsa la formazionali nazionali, attraverso la formazione di figure specialistiche.

"Iniziative come questa pongono la

Campania all'avanguardia - ha commentato il Presidente della VI Commissione del Consiglio Regionale, dott. Francesco Casillo soprattutto se pensiamo che la Lombardia, unica regione a fare qualcosa di simile, finanzia però i progetti per un importo pari al 50%". Anche il rappresentante di Confindustria

Campania Luigi lavarone si è dichiarato disponibile a supportare le linee guida del progetto: "Il valore aggiunto che un ricercatore può apportare ad un'impresa, soprattutto se è piccola, è enorme. Stiamo lavo-rando molto sulle reti di impresa, affinché ci sia una riaggregazione con le reti di ricerca".



Spazi studio inesistenti e bagni sporchi

Gli studenti chiedono che le aule di Piazzale Tecchio restino aperte dopo la lezione

iorni di agitazione ad Ingegne Giorni di agitazione ad ingogno ria, protagonisti i ragazzi del Collettivo che, da un anno, occupa-no l'aula P-32. A cominciare dal mini corteo di venerdì 27 novembre nelle sedi della Facoltà, fino all'assem-blea di mercoledì 2 dicembre nell'atrio del 'Triennio'. Gli studenti hanno dato inizio ad una campagna di mobilitazione e sensibilizzazione contro i disservizi della Facoltà. Denunciano la progressiva chiusura degli spazi studio avvenuta negli ultimi tre anni, complici i lavori di ristrut-turazione dell'edificio. "Nel giro di tre anni **abbiamo visto ridurre i luoghi di studio dell'80**%. E da ormai set-te anni è chiusa le mensa di Ingegneria. Ogni anno si immatricolano più di 2mila studenti e ad un tale ingresso non corrispondono strutture adequate. In una situazione in cui con minori risorse si deve produrre di più, il risultato è scontato: il pro-dotto finito sarà più scadente", dico-no nel comunicato in cui esplicitano anche le richieste che rivolgono al Preside e alla Facoltà: luoghi dove studiare e socializzare, strutture sicure e condizioni igienico-sanitarie minime. La richiesta più pressante è quella di lasciare aperte le aule dopo le lezioni, almeno nella sede princi-

I commenti degli studenti su questi



FEDERICO II > Ingegneria

temi non sono diversi da quelli del Collettivo. Tina Lione, iscritta ad Ingegneria Aerospaziale, si lamenta delle levatacce per trovare posto. "Non c'è posto per studiare, l'unica aula disponibile è quella al piano terra, che a volte viene utilizzata per altre attività. Quando mi sono iscritta, c'era molto più spazio e le aule venivano lasciate aperte dopo le lezioni. Addirittura c'era l'Unina Store, il negozio, che aveva un'auletta al piano di sotto apposta", dice la studentessa. Sui bagni: "vengono puliti raramente e soprattutto sommariamente. Mancano sapone e carta igienica. Per le ragazze c'è solo un servizio al primo piano, dove c'è sempre una fila assurda". Davide Visone, di Ingegneria Navale, è solidale con gli studenti che hanno protestato. Racconta: "la mattina, alle nove, in biblioteca i posti sono già occupati. Se si trova da sedere è meglio munirsi di auricolari per iso-larsi. Quando abbiamo chiesto al custode di aprirci qualche aula, ci ha risposto di non essere autorizzato.

Eppure l'anno scorso, quando seguivamo Scienza delle Costruzioni, lasciavano aperte le aule che ora stanno ristrutturando". Anche lui ha da dire sulla situazione dei servizi igienici: "sono spesso rotti o sporchi, ma devo ammettere di aver visto anche delle persone azionare lo scarico a calci".

Nelle ristrettezze, ognuno si arrangia come può. Vincenzo Pisa, matricola ad Ingegneria Edile, insie-me ad altri colleghi sta preparando la seconda prova intercorso di Analisi Matematica. E' seduto ad una scrivania di fortuna, nell'atrio dell'e-dificio di Piazzale Tecchio. Dice: "ci siamo arresi all'idea di trovare posto la mattina, per quanto si possa arrivare presto è sempre tutto occupato. È difficile abituarsi ai nuovi ritmi, che sono velocissimi, e anche a queste

Ad Agnano si sta meglio ma piove in alcune aule

Fabrizio Stingo e Michele Romaniello, studenti specialistici di Ingegneria Meccanica, sono nell'atrio dell'edificio di Piazzale Tecchio seduti sul muretto delle aiuole interne con il portatile sulle gambe. Non sapevano niente della protesta, ma ne condividono le ragioni anche se loro, che abitualmente seguono ad Agnano, soffrono minori disagi perché "le aule sono sempre aperte. L'unico inconveniente è che piove all'interno, in vari punti la controsoffittatura è marcia". In effetti, la percezione sugli spazi e i servizi della Facoltà dei ragazzi che abitualmente seguono e studiano presso la sede di Agnano è molto diversa. È tardo pomeriggio, ma si fa ancora lezione in tutte le aule che affacciano sul cortile. Gli spazi sono accoglienti e in diverse aule ci sono anche dei banchi vuoti. Rosa Ferrone, matricola di Ingegneria Informatica, è molto contenta: "sono qui quattro volte la settimana e mi trovo bene. Gli orari sono ben organizzati, non si accavallano, le aule non sono non si accavaliano, le aule non sono molto affollate. Dopo le lezioni si può restare a studiare nelle aule che vengono lasciate aperte. C'è qualche disagio solo quando piove. Seguiamo al piano terra, sotto un porticato, e capita che il cortile si allaghi in alcuni punti". "Si sta bene, c'è spazio per studiare, e fino ad ora non abbiamo nemmeno avuad ora non abbiamo nemmeno avuto disagi con la pioggia", dicono Maurizio Vicedomini e Alessio Vitale, primo anno di Ingegneria Informatica. "I bagni qui sono puliti e dotati di carta igienica, quelli in via Claudio, invece, sono terribili. Gli spazi però non sono sempre sufficienti e capita che ci siano persone in piedi, soprattutto all'inizio dei cor-si", informa Fabiola Di Vincenzo, secondo anno di Ingegneria Biomedica. "Ci sono dei punti della struttura in cui si infiltra sempre acqua quando piove, ma nel complesso questo è uno degli edifici migliori della Facoltà", afferma la sua collega Cristina Fabbriani che ha delle considerazioni proprie sul modo di progettare e organizzare gli spazi pubblici: "la sede di via Claudio è fatta malissimo, tutta a blocchi separati. Qui, invece, la disposizione delle aule rende tutto più raccolto, riesci a fare amicizia, è accogliente. Le aree pubbliche dovrebbero essere progettate pensando a questi aspetti".

Simona Pasquale

Nucleare, iniziativa di "Ingegneria Senza Frontiere"

nergia nucleare, un tema che non smette di interessare e dividere scienziati, governi e opinio-ne pubblica. Giovedì 26 novembre ad Ingegneria, l'associazione Ingegneria Senza Frontiere, che promuove progetti di cooperazione e sviluppo in aree povere del mondo e in contesti difficili a noi più vicini, ha organizzato un incontro per discutere sulla necessità, o meno, per l'Italia di intraprendere di nuovo questa strada a pochi mesi dalla scadenza di febbraio 2010, termine ultimo affinché il Governo identifichi i siti di stoccaggio delle scorie prodotte dalle centrali che dovrebbero essere realizzate nei prossimi anni nel nostro paese. Si tratta davvero di una fonte sostenibile, in grado di rispondere a requisiti di compatibilità sociale, economica e ambientale? A discuterne insieme ai membri dell'associazione - la Presidente Nadia Bizzarrini, il Vicepresidente Lucio Rossi e il ricercatore Giuseppe Ruello - docenti e tecnici. Quest'anno ricorrono i 70 anni dal primo esperimento di fissione nucleare che ha aperto una nuova era di progresso, funestata da alcuni gravi incidenti che ne hanno segnato la storia. Da Three Miles Island a Chernobyl. "Fin dagli anni '50 è stato possibile realizzare degli impianti in grado di autorigenerare una parte dell'ener-gia, mentre durante la Guerra Fredda tutti gli impianti dell'Unione Sovietica avevano la doppia funzione di produrre energia elettrica e plutonio a scopo bellico. Anche in Occidente esistevano impianti plutogenici, ma erano gestiti esclusivamente da militari, non da civili come invece accadeva oltre cortina", spiega la prof.ssa Isabella De Iorio. "La soluzione nucleare presenta pro e

contro, ma non bisogna farsi sviare dal messaggio che si tratti dell'unica risposta possibile al riscaldamento globale. Dei reattori attivi nel mondo, 53 sono in paesi in fase di transizione da una fase economica ad un'altra, mentre 38 sono in paesi in via di sviluppo. Crescita economica e sviluppo sono due cose distinte, ma entrambe legate alle risorse energetiche", dice nel suo intervento il prof. Federico Rossi. "Se cominciassimo oggi a costruire una centrale, non sarebbe attiva prima del 2020. Un tipo di soluzione non ne esclude altre, per esempio le fonti rinnovabili. Anche negli impianti a carbone, che sono i più inquinanti, esistono tecnologie che permettono la cattura dell'anidride carbonica", conclude Rossi. "Investire sul nucleare in Italia significherebbe mettere una pietra sopra la ricerca nei settori delle fonti rinnovabili, allontanandoci dalla

scelta europea di ridurre le emissioni, migliorando l'efficienza energetica", l'allarme di Antonio Pascale, ingegnere responsabile del settore energia di Legambiente Campania, il quale sottolinea: "negli Usa, dove i produttori di energia elettrica sono privati, non si fa nucleare, perché questo è conveniente solo se assistito". Qual è quindi la risposta? Investire sulla crescita sostenibile. In Europa il mercato delle energie alternative è in forte espansione, con esempi significativi: la Spagna nella prima domenica di novembre ha fatto registrare una copertura del 40% di elettricità prodotta da impianti solari. Anche in Italia le aziende del settore sono in forte crescita, ma si tratta di fenomeni distribuiti in maniera disomogenea. La Campania è all utilità risorse alternative.

Simona Pasquale nia è all'ultimo posto per utilizzo di

Commissioni, le rappresentanze studentesche nominano i coordinatori

Consiglio degli Studenti di Ingegneria si è riunito mercoledì 9 dicembre per eleggere i coordinatori delle Commissioni di Facoltà. Sono stati eletti: Ottavio Gallo, rappresentante al Corso di Laurea di Ingegneria Biomedica, coordinatore della Commissione Didattica; Giorgio Varchetta (Corso di Laurea Edile ed Edile Architettura) alla Commissione Infrastrutture; Maddalena Mattiello (Corso di Laurea Chimica) alla Commissione Cultura; Gabriele Sommatico (Corso di Laurea Elettrica) per l'Erasmus. Vincenzo Caragallo, rappresentante in Consiglio di Facoltà, è il nuovo presidente dell'Organo di Vigilanza e Controllo. **Luca Di Pietro** è stato eletto con 34 voti nel Consiglio di Polo. "Ovviamente, ci sarà spazio per tutte le componenti, ad eccezione di coloro che hanno sempre remato contro le rappresentanze studentesche e per chiunque voglia lavorare, soprattutto se ha già partecipato a delle iniziative", commenta Domenico Petrazzuoli, presidente del parlamentino studentesco di Facoltà.

Marcello, Angelo e Gerardo: i più bravi laureati triennali di Ingegneria

Saranno premiati dalla Facoltà insieme ad altri 17 studenti brillanti

Anche quest'anno la Facoltà di Ingegneria premia i migliori lau-reati triennali in collaborazione con l'Unione Industriali. Nel pomeriggio di mercoledì 16 dicembre presso l'Aula Magna, Marcello Montanino, Angelo Di Bernardo e Gerardo Mescuzzi - gli studenti selezionati attraverso un meccanismo automatico che individua, per ciascuna delle tre Classi di studi, la media migliore tie Classi di stud, la l'ingliole e il maggior numero di lodi -, riceveranno il libro sulla storia della Facoltà e un attestato dedicato alla memoria di tre Maestri di Ingegneria, i professori Elio Giangreco, Guglielmo D'Ambrosio e Gaetano Alfano (rispettivamente per il settore civile, dell'informazione e indu-striale). Accanto ai tre premiati, anche diciassette menzionati, ragazzi che hanno comunque conseguito la laurea triennale nei tempi previsti e con una media superiore al 29. Si tratta di **Alfredo Lamberti**, Michele Pecchia, Giovanna Lo Conte, Riccardo Signore, France-sco Maddaluno, Angelo Mezza, Annarita Savanelli, Luca Tiso, Antonio Scognamiglio, Nadia Perillo, Giuliana Faiella, Gennaro Verde, Giovanni Scotto Di Carlo, Imma Budillon, Davide Formisa-no, Serena Ferraro, Emilio Di Lorenzo.

La media sfiora il 30!

I TRE PREMIATI. "Iscrivermi ad Ingegneria è stato un azzardo. Non sapevo nemmeno bene cosa si studiasse", confessa con un po' di imbarazzo **Angelo Di Bernardo**, studente della Specialistica in Inge-



ANGELO MEZZA

gneria Biomedica, vincitore del premio D'Ambrosio come migliore lau-reato triennale nell'area dell'informazione. Originario di Frattamaggiore, ha concluso il primo ciclo di studi con 11 lodi e la media del 29,8 ma con la sua scelta ha tradito il suo primo amore, la matematica. All'ultimo anno di liceo, infatti, è stato finalista alle Olimpiadi nazionali di Mate-



Angelo Di Bernardo

matica e il primo classificato per la Campania. "Risolvere un problema dà una soddisfazione tutta particolare. Sei da solo con te stesso e se ci riesci vinci una sfida che ti forma e ti appaga", dice. Avrebbe studiato Matematica "ma ho cambiato idea su consiglio dei miei genitori ed ho scelto un Corso che mi sembrava innovativo e interdisciplinare". Non si è pentito. Una grande soddisfazione anche lavorare alla tesi di laurea svolta con il prof. Ovidio Bucci, con cui si è occupato di un sistema per misurare, mediante campi elettro-magnetici, le proprietà di alcune nanomacchine, "fondamentalmente per iniettare dei farmaci solo in alcu-ni punti precisi. Ho collaborato con un vero scienziato, come ce ne sono tanti in Facoltà, dal Presidente di Corso Bracale al prof. Fusco, matematico di fama internazionale", spiega. Dopo la laurea spera in un Master, anche all'estero, nell'area gestionale o in Business Administra-tion. Aspira a lavorare in azienda. "Sto studiando l'inglese apposta". Un consiglio ai suoi colleghi: non rinunciare alla propria vita extra-universitaria. "Cinque anni fa praticavo body building, poi ho dovuto lasciare perché le lezioni in Facoltà finiscono tardi. Comunque credo sia giusto lasciare spazio anche ad altro e non trascurare le amicizie. Il rischio: diventare triste e solo, con il libretto pieno di trenta e non è - Marcello Montanino è il vincitore

del premio come migliore laureato triennale dell'area civile dedicato a Elio Giangreco. Laureato in Inge-gneria per l'Ambiente e il Territorio (29,57 di media con 14 lodi), è iscritto alla Specialistica in Ingegneria Civile, ramo trasportistico. Napo-letano, 22 anni, dice di aver scelto questa strada consapevole delle difficoltà che comporta, dal momento che il padre è ingegnere alla Provincia, ma affascinato "dalla figura dell'ingegnere come fautore di invenzioni e metodologie per risolvere problemi. Col passare del tempo questa idea si è scontrata con la realtà, ma continuo a studiare con piacere, senza stancarmi. Per aue-

sto posso fare anche altro". E di interessi Marcello ne ha parecchi: suona la chitarra in un gruppo funky e, fino all'anno scorso, quando gli infortuni l'hanno bloccato, ha giocato a basket in promozione e serie D. Ha lavorato anche come addetto stampa nel settore sportivo. Parla del suo settore di studi con entusiasmo: "da noi ci sono personalità di rilievo che farebbero invidia a qualunque università - Lamberti, Montella, Cascetta. Alla Triennale ho avuto la fortuna di svolgere una tesi con il prof. Rodolfo Grossi su un tema di ricerca nell'ambito della sicurezza stradale, per il quale non esistono ancora veri e propri corsi". La passione non impedisce però di notare ed evidenziare criticità nel percorso di studi. "Sono stato l'unico del mio corso a terminare il triennio in tempo. Se in tanti non ce la fan-no, vuol dire che ci sono delle problematiche cogenti nel sistema", dice senza mezzi termini. Sulla riforma: "Siamo stati usati come riforma: cavie. L'ho detto spesso ai miei professori e spero di poterlo ribadire al Preside, anche se non è colpa sua, nel corso della cerimonia. In questi anni, mi sono sentito una spugna, appena superato un esame, ne



GERARDO MISCUZZI

cominciavo subito a preparare un altro". In futuro sogna di vincere un dottorato e magari di trasferirsi all'estero, "oppure di sfondare nella musica".

- Gerardo Miscuzzi, 23 anni, casertano, con le sue 12 lodi e la media del 29,8, si aggiudica il premio Gaetano Alfano come migliore laureato triennale dell'area industriale. Sta completando gli studi in Inge-gneria Navale, perché "fin da picco-lo ho sempre avuto la passione per la nautica da diporto, gli yacht per intenderci, anche se noi aveva-mo un gommoncino. Poi ho scoperto altri settori, ad esempio quelli strutturistici, per realizzare architet-ture e strutture off-shore come le piattaforme petrolifere". Spera di riuscire a diventare progettista o di specializzarsi in gestione aziendale. Consiglia a chiunque voglia seguire

la stessa strada di avere costanza e tanta motivazione. Nel tempo libero suona la tastiera e coltiva la passione per le auto d'epoca, in particolare

per la sua Bianchina.

MENZIONI DI MERITO. Tra i diciassette laureati che riceveranno la menzione di merito, Davide Formisano, 22 anni, napoletano,



media del 29 e 5 lodi, è iscritto alla Specialistica in Ingegneria Navale. Ha scelto questi studi incoraggiato dal professore di Fisica del liceo. La sua passione per l'approccio speri-mentale l'ha scoperta a scuola, in laboratorio. Per l'indirizzo ha seguito la tradizione familiare: "nella mia famiglia lavorano tutti in questo settore, alla Capitaneria di porto o nei cantieri, ma nessuno è ingegnere".



• GIOVANNA LO CONTE

Sogna di lavorare come progettista: "in genere i giovani vengono assegnati alla produzione, perché è un lavoro sporco, che si fa in tuta, ma io spero di lavorare in giacca e cravat-ta". Ha svolto la tesi di laurea triennale in ambito strutturale con il prof. **Masino Mandarino**. "Mi è piaciuta molto la materia ed il professore ha un bel rapporto con gli studenti, mol-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

to umano". Nonostante la sua brillante carriera, "all'inizio qualche esame non è andato proprio per il meglio, non avevo ancora esperienza e non ho rifiutato qualche voto". Consigli per essere così bravi? "Bisogna essere convinti di quello che si fa e non lasciarsi trasportare dal caos dei primi tempi. Se si ritiene di avere delle potenzialità, bisogna impegnarsi e sopportare qualche sacri-ficio. L'università deve essere la pri-ma attività. Per studiare ho lasciato il nuoto, solo l'anno scorso ho

potuto riprenderlo".

- Angelo Mezza, 22 anni, media del 29,3 con 6 lodi, è di Melizzano in provincia di Benevento. Frequenta l'ultimo anno della Specialistica in Ingegneria strutturale e Geotecnica. "Ho scelto Ingegneria perché ho sempre avuto interesse per le strutture e i modelli". Ha svolto una tesi in ambito geotecnico con il prof. Ramondini sulle rocce tenere dell'I-talia meridionale, in particolare le calcariniti, molto diffuse in Calabria e Sicilia. Non ha ancora un'ambizione precisa se non l'idea di "volere rea-



lizzare qualcosa di grande. Un progetto importante di una struttura non ordinaria, come un ponte o un grattacielo". A chiunque volesse intraprendere una strada simile alla sua, consiglia di non scoraggiarsi, soprattutto al primo anno, il più difficile, "soffri il cambio di ritmi e di abitudini, non conosci nessuno e non sai come funziona l'università. Io ce I'ho fatta perché avevo intorno a me delle persone che mi hanno incoraggiato". Ogni fine settimana torna a casa, presso l'azienda agricola dei genitori dove ama andare a cavallo in libera escursione.

Giovanna Lo Conte, Specialistica in Ingegneria Biomedica, ha 23 anni e viene da Ariano Irpino, in provincia di Avellino. La sua media: **29,6** con 8 lodi. Passione per la scienza e voglia di lavorare in ospedale: da qui la sua scelta universitaria. "Mi interessano gli impianti e dispositivi ospedalieri. Ho scelto il curriculum in questo settore e spero di lavorare in ospedale, alla gestione e manuten-zione delle apparecchiature. In ogni caso, la preparazione che ci offre questa Facoltà è così vasta che tutti noi sapremo adattarci anche a fare altro". È riuscita ad ottenere risultati così brillanti affrontando lo studio come se fosse un lavoro. "Approfondisco sempre gli argomenti", dice. Nel corso della stesura della

tesi ha scritto un software per la misura del campo elettromagnetico prodotto dagli elettrodotti, svolgendo simulazioni. Ama lo sport e nel tempo libero pratica nuoto o la corsa.

- Impegno e passione. Sono questi gli ingredienti per far bene suggeriti da **Luca Tiso**, 23 anni, originario di Ariano Irpino, che ha conseguito la laurea triennale in Ingegneria Gestionale con la media del 29,25 e 5 lodi. "Ho sempre avuto la passione per gli aspetti manageriali, per lo studio di bilancio e l'analisi di costi e ricavi ma in un'ottica analitica, più vicina alla matematica e alla microeconomia che all'economia nel suo comples-so". Studiare e non scoraggiarsi, i consigli più preziosi che Luca si sente di dare: "si deve studiare tanto, giorno per giorno, sostenendo gli esami man mano che si presentano senza perdere però d'occhio la propria vita, le amicizie e gli interessi", aggiunge ancora lo studente che è appassionato di Informatica e motociclismo e spera un giorno di lavorare presso un'industria produttrice di moto e auto.

Simona Pasquale

GIURISPRUDENZA

La storia di Justin, dal Burkina Faso a Napoli per studiare nella culla del diritto

Justin Wamanegueba Oueda ha 22 anni e viene da un Paese dell'A-frica Occidentale, il Burkina Faso. Il suo viso racchiude i tratti somatici della sua terra, nei suoi occhi si riflette una luce che solo uno studente alle prime armi possiede. Justin è una matricola di Giurisprudenza e da quando, il 1 settembre, ha superato la prova di idoneità di lingua italiana, vive la vita universitaria tra alti e bassi come i suoi colle-ghi. Superate le prime difficoltà, la neo matricola ha affrontato i primi tre mesi di corso con spensieratezza, avendo ben chiaro gli obiettivi da raggiungere. "Sono a Napoli dal 29 agosto - racconta in un italiano impeccabile - ospite di una famiglia di Angri conosciuta anni fa tramite un'organizzazione internazionale. Da allora ho cominciato a studiare l'italiano da autodidatta senza mai perdere i contatti con le persone che attualmente si prendono cura di me".

Un sogno: la carriera diplomatica

Dopo un periodo iniziale di smarri-mento, alla fine del liceo Justin decide di iscriversi all'università del suo Paese. Le cose, però, non vanno per il verso giusto: "ho frequentato per alcuni mesi, poi mi sono reso conto che non avevo una reale pos-sibilità di proseguire gli studi. C'era-no continui scioperi, non si riusciva a far lezione. Ho perso tanto tempo cercando una soluzione che mi per-mettesse di realizzare i miei sogni". Attratto dalla carriera diplomatica una professione "che potrebbe con-sentirmi di portare un aiuto concreto alla gente della mia terra" -, lo studente si rivolge, tramite le sue conoscenze italiane, alla Federico II per avere informazioni sulla Facoltà di Giurisprudenza. "Ho sempre sognato di studiare a Napoli, in una delle Università più antiche e

prestigiose d'Europa. Napoli è la patria dei giuristi e per chi come me sogna una carriera diplomatica, che passa per il mondo del diritto, non c'è luogo più adatto dove affinare le conoscenze giuridiche e gusta-re il sapore di libertà che discende da questa disciplina". Ma com'è stato il primo impatto con la città? "Assolutamente positivo – commen-ta - Ho trovato tantissime persone disposte ad aiutarmi. Fin da subito mi sono sentito per metà parteno-peo, non subendo alcun tipo di dis-criminazione. Anche a lezione ho trovato studenti disponibili, pronti ad interagire con me e la mia cultura. I ragazzi hanno voglia di scoprire le mie abitudini". Il passaggio da un 'continente' all'altro non è stato tutto rose e fiori. "Quando sono arrivato in città conoscevo l'italiano, le parole più comuni e semplici, ma non ero preparato in alcun modo all'italiano dei corsi universitari. All'inizio ho tro-vato **grande difficoltà nel leggere i** manuali di diritto, troppi nomi e vocaboli specifici. In realtà, una cosa è seguire i corsi, un'altra è leggere un manuale concernente la disciplina. Per fortuna i professori hanno capito il mio disagio e si sono resi disponibili sin dal primo momento, soffermandosi a lezione su ogni concetto che non fosse chiaro".

"Voglio portare l'acqua dove non c'è"

Da matricola, Justin attende con impazienza gennaio per confrontarsi in sede d'esame, nel frattempo trascorre gli ultimi giorni di lezione cercando di affinare le proprie conoscenze. "La disciplina che in me ha destato maggiori preoccupazioni – rivela - è quella che gli altri ragazzi considerano la più 'facile' del primo semestre: Filosofia del diritto. A lezione trovo tante difficoltà a seguire i ragionamenti alla base del pensiero filosofico, per non parlare dei termini in latino e greco di cui non avevo mai sentito parlare e di cui ancora non ricordo nomi e significati. Per questo motivo sto studiando tanto quest'esame, credo che lo darò per ultimo, a marzo o forse nel-la prossima sessione". Entusiasta, invece, del corso di Diritto Costituzionale del prof. Sandro Staiano. Sarà il primo esame che affronterò a gennaio, consapevole della dif-ficoltà della materia, ma affascinato da una disciplina che descrive in maniera così dettagliata l'ordina-mento giuridico italiano. Fin dalle pri-me lezioni ho capito che sarebbe stato amore a prima vista". A febbraio sarà la volta di Istituzioni di diritto romano. "Un esame che mi ha permesso di capire le origini del vostro Paese, permettendomi di scoprire il popolo evoluto che ha prodotto il diritto romano. Ho studiato questa disciplina con enorme entusiasmo, non solo perché sono affascinato dalla storia, ma anche perché è un'ottima base per il diritto privato. Nel prossimo affronterò uno dei tre pilastri della giurisprudenza e vorrei arrivare il più preparato possi-

Ancora lontano il traguardo della laurea, Justin ha le idee molte chiare su come trascorrere i prossimi anni. "Voglio godermi appieno la vita universitaria, alternando momenti di studio a momenti di svago. Ho incontrato persone interessanti con le quali ho costruito un'amicizia che spero duri negli anni. Per il resto fra qualche mese ritornerò nella mia ter-ra per un breve soggiorno. Non ho mai dimenticato le mie origini, sto studiando affinché nel mio Paese ci sia prosperità nei prossimi anni. Grazie alla carriera diplomatica che spero di intraprendere, voglio riuscire a portare l'acqua in quei territori dell'Africa dove



ancora non c'è, dove la povertà è la condizione di vita attuale. Sono solo sogni, ma ogni giorno, attraverso lo studio, mi impegno a farli diventare realtà"

Fin dai primi giorni, la neo matricola ha trovato un aiuto concreto nei rappresentanti degli studenti. "Abbiamo cercato di rendere agevo-le il suo ingresso in Facoltà - spiega Roberto lacono, presidente del Consiglio degli studenti - anche se con la sua simpatia e tenacia Justin ha una marcia in più che conquista tutti. Giurisprudenza accoglie studenti stranieri ogni anno, vi è un'integrazione che deve essere stimolata e arricchita quotidianamente, il lavoro dei rappresentanti e dei docenti va rivolto ad appianare divergenze e difficoltà. La scelta di Justin è indice che la nostra università gode di buona salute e ci ricorda del prestigio che essa riscuote anche fuori dai confini italiani'

Susy Lubrano

Per le matricole è già tempo di pensare al primo esame

e ultime settimane di lezione sembrano essere quelle decisive, non è più il momento di temporeggiare, occorre prendere delle decisioni. Tra seminari, Dipartimenti, lezioni integrative, le matricole si confrontano, cercando di non perde-re il senso dell'orientamento. Perché si sa, al primo anno è facile collocare la bussola nella direzione sbaglia-ta. Prendere una strada anziché un'altra spesso influenza il percorso universitario successivo.
"Con un po' di confusione siamo

arrivati alla fine del semestre - dice Maria Chiara Cuomo - e per noi del primo anno dicembre è il mese delle scelte. Purtroppo tre mesi sono pochi per capire realmente i meccanismi universitari, ci vuole molto più tempo per adeguarsi a ritmi così ser-rati". Prima decisione importante: "a fine novembre ho abbandonato il corso di Filosofia per seguire in modo costante gli altri due (Istituzio-ni di diritto romano e Diritto Costituzionale, n.d.r.). Ho deciso di dare maggiore importanza agli esami che intendo sostenere tra gennaio e marzo", spiega la studentessa. Un cambiamento di rotta si era avvertito nelle ultime settimane. I corsi, non più affollati come prima, ospitano solo i ragazzi che sosteranno gli esami a breve. Per il resto ci si incontra fuori le aule universitarie per scambiare appunti e riflessioni. "Abbiamo fatto una scelta di gruppo - racconta Marco Ruoppo - ci siamo divisi i corsi da seguire in modo da avere gli appunti di tutte e tre le discipline. Naturalmente questo ci fa i suoi frutti. "A metà novembre - continua Elena Porzio - eravamo indecisi sugli esami da sostenere e i ritmi pressanti dell'università ci imponevano scelte repentine. E se l'unione fa la forza cerchiamo di sostenerci a vicenda, scambiandoci appunti



FEDERICO II > Giurisprudenza

ed informazioni. Sto studiando Diritto Romano perché è la materia che mi ha affascinato di più. Per le altre discipline ci penserò a gennaio. Per chi come noi è inesperto meglio concentrarsi su un argomento alla vol-

La scelta del primo esame universitario è dettata da molteplici ragioni. Cosa spinge uno studente alle prime armi a sostenere una disciplina anziché un'altra? "Sicuramente la decisione è dettata dalla complessità dell'argomento - spiega Nadia Grappa - In un primo momento è la passione che spinge verso una determinata disciplina. Poi subentra la razionalità e lo studio si dirige verso la materia che sembra più facile da affrontare. Al primo anno, quando non si conoscono i termini tecnici, meglio concentrarsi su un esame che può avere un esito positivo. Essere bocciati alla prima prova scoraggia".

Diritto Romano per rompere il ghiaccio

La disciplina eletta per rompere il ghiaccio è quella di Istituzioni di dirit-to romano. Non particolarmente complicata, sembra racchiudere tutto ciò che le matricole cercano dalla prima prova. "La maggior parte degli studenti - commenta Alessio Scamardella - sceglie questa disciplina che è una via di mezzo fra Costituzionale e Filosofia. Anche io ho optato per questa materia, anche se forse sostenere Costituzionale mi avrebbe aiutato di più". Sono pochi i temerari che a gennaio affronteran-no l'esame più difficile del primo semestre. "Scegliere Costituzionale – confida Martina Scotto d'Apollonia – è stato un azzardo. Ho chiesto in giro a studenti più grandi e il consiglio unanime è stato quello di non rimandare gli esami difficili. Tanto prima o poi lo si deve affrontare, meglio ora che nel prossimo seme-stre insieme a Privato". "Tolto il den-te tolto il dolore - commenta Gelso-mina Gamba - Preferisco affrontare le prove difficili di petto. A gennaio

Costituzionale e a marzo Romano meglio concentrarsi su due esami, non credo a chi prepara le tre discipline contemporaneamente". Ed ha ragione se sono pochi coloro che dichiarano di voler affrontare tutti e tre gli insegnamenti. "Ho lasciato i corsi per studiare a casa - racconta Sabrina Gervasio - A metà novembre mi sono resa conto che venire tutte le mattine all'università mi portava via del tempo prezioso. Seguo il Dipartimento per chiarire i dubbi, ma i tre esami li preparo da sola". Scelta quasi obbligata per Cinzia Marra: "Ho deciso di sostenere tutte e tre le prove. L'anno scorso ero a Scienze Biologiche e ho perso l'inte-ro anno accademico. Quest'anno, sicura della mia scelta, voglio darmi

da fare il prima possibile". C'è un folto gruppo di studenti ancora disorientato. In alto mare, alla ricerca di una scialuppa di salvataggio, alcuni ragazzi cercano di carpire i segreti da chi è agli anni successivi. "Ancora non ho deciso quale esame affrontare – afferma Maria Esposito - seguo i corsi nella speranza di avere le idee più chiare. l ragazzi più grandi mi hanno sugge-rito di scegliere un esame che piace, l'argomento più affascinante del primo semestre". Una scelta di passio-ne e non di testa. "Anche per me sarà così - dice Marianna Durante non sto studiando ancora nessun manuale, ripeto solo le nozioni fon-damentali, a fine corso farò la mia scelta. Altri colleghi sono più avanti, io mi prendo il tempo necessario affinché la decisione mi porti ad un buon esito".

Promossa l'organizzazione, bocciati i servizi

I pareri sono discordanti ma c'è un filo rosso che accomuna tutti: l'attenzione calamitata sugli esami. La vita universitaria, però, è fatta anche di tant'altro. Qual è il bilancio di questa prima esperienza? Giurisprudenza ha tenuto fede alle aspettative delle matricole? "Assolutamente sì dichiara Anna Scotto Rosato - È

una Facoltà ben organizzata che dà una preparazione eccellente, anche se vi sono problemi dovuti all'eleva-to numero di iscritti. Ho trovato professori disponibili che mi hanno aiutato a decidere il percorso di studi durante i primi mesi". Per Claudio Fusco Giurisprudenza è stata una sorpresa: "A sentire i racconti di amici e parenti ero un po' spaventato. A dire il vero la Facoltà è molto meglio di come la descrivono, ho trovato spazio per seguire i corsi, per farmi notare dai professori e tanti amici con cui studiare e confrontarmi". Esperienza felice anche per Margherita Buono: "sono contenta del-la scelta, ho trovato grande disponi-bilità da parte di tutti. Ai corsi era difficile trovare posto, ma dopo un po' tutto diventa più scorrevole e rimane solo la voglia di apprendere". Unica nota dolente per Andrea Di Colandrea: le strutture. "Mi aspettavo un ambiente diverso, più accogliente, invece le aule e i Dipartimenti non sono sufficienti per la platea studen-tesca - dice - Questo mi ha un po' deluso. Per la fama che possiede, Giurisprudenza meriterebbe strutture più adeguate". Di parere concor-de **Lucio Mattera**: "Niente da dire sulla preparazione impartita, qualche lamentela per le strutture insufficienti. Un problema concreto che abbiamo riscontrato concerne i bagni. **Perché una Facoltà così** grande possiede così pochi servizi igienici?".

"Meglio una partenza sprint"

Le matricole cercano risposte e il più delle volte trovano consigli utili nei colleghi più grandi. Chi ha superato questa fase iniziale di smarri-mento ha idee molto chiare sul come sopravvivere ai primi mesi di vita universitaria. "Innanzitutto vita universitaria. "Innanzitutto occorre scegliere l'esame che più piace senza pensare alla complessità dell'argomento - dice Ornella Fascelli, al terzo anno - E' buona norma cominciare con quello che si ama, perché nel corso degli anni si troveranno argomenti che proprio non vanno giù. Meglio approfittare della prima esperienza". Per **Marco** Ambrosio, al quarto anno, il tempo a disposizione che si ha nel primo semestre non torna più: "Al primo anno non si hanno strascichi d'esame degli anni successivi e ci si può dedicare interamente solo agli insegnamenti previsti in quel periodo. Dopo, tutto cambia, le discipline cominciano ad accavallarsi e non si ha più modo di scegliere. Consiglio una partenza sprint per sopperire a mancanze future". Anche per Marta Della Ragione è preferibile "affron-tare prima Costituzionale, in modo da non sovraccaricare lo studio nei mesi successivi. La scelta di soste-nere un esame fondamentale può apparire azzardata, ma in futuro si rivelerà la decisione giusta. Per esperienza personale consiglio di prendere di petto le materie più ostiche. A lungo andare il percorso diventerà sempre più difficile e tor-tuoso". Gianluca Solferino, al quin-to anno, consiglia di "studiare senza interruzioni per arrivare prima possibile al traguardo. C'è troppa concor-renza in giro e le matricole, vista la giovane età, potrebbero non accorgersi del tempo che passa. Per questo motivo occorre accelerare i tempi fin da subito, proiettandosi già verso il futuro".

Susv Lubrano



GIURISPRUDENZA Verso il nuovo regolamento tesi, dubbi e proposte



'è ancora l'argomento tesi di laurea al centro Ce ancora l'argomenio les ancoras de delle discussioni dei rappresentanti degli studenti di Giurisprudenza. In attesa del prossimo Consiglio di Facoltà, si preparano a redigere un nuovo documento, dando voce ai pensieri e ai dubbi dei loro colleghi. I pareri sulla proposta elaborata in seno alla Commissione Didattica sono discordanti, la burocratizzazione dell'assegnazione della tesi non convince, e gli studenti chiedono maggiori delucidazioni in merito. "Il momento della tesi - spiega Giuseppe Chierchia, rappresentante degli studenti - è molto importante, racchiude gli sforzi di tutta la carriera e rappresenta un'occasione di crescita e confronto che richiede i suoi tempi e le sue modalità". L'assegnazione d'ufficio del tema su cui discutere in seduta di laurea, se da un lato elimina le discriminazioni - il rifiuto di alcuni docenti di attribuire i lavori a chi ha una media bassa -, dall'altro fa temere che si per-da il rapporto diretto tra docente e discente. "Sono tante le segnalazioni che stanno arrivando - continua Chierchia - Questa proposta sembra giusta nei limiti in cui riduce le discriminazioni a favore di un sistema che preveda un'equa ripartizione degli argomenti. Ma se accanto al sistema burocratico non si pone come condizione indi-spensabile il lato discrezionale dei docenti, le cose cominciano a complicarsi". Nel documento si chiede che, accanto all'assegnazione d'ufficio,

ogni professore sia lasciato libero di decidere, a sua unica discrezione, quando uno studente possa richiedere un argomento, indipendentemente dalle formalità burocratiche. "Questo sarà il nostro impegno, consentire agli studenti una maggior possibilità di scelta, riconfermando la prassi abituale. Solo in un secondo momento la burocratiz-zazione potrà farsi avanti", ribadisce Chierchia.

L'assegnazione d'ufficio "evita l'umiliazione" dei rifiuti

Di parere concorde Angelo Rigatti, studente al quarto anno: "Ci stiamo mobilitando affinché si eliminino le discriminazioni relative ad alcune cat-tedre, senza intaccare i diritti degli studenti. Adesso il tutto è ad una forma embrionale, stiamo lavorando affinché la proposta non ci colga di sorpresa, qualora dovesse diventare regolamento nel prossimo anno accademico". Sono tanti gli studenti che intendono esprimere le loro perplessità. *"La riforma così delineata non sembra male* - dice **Valentina Di Spirito**, al terzo anno - *mi sono*

informata e sembra che in modo concreto consenta di eliminare le differenze che si riscontrano in seduta di laurea". Per Laura Bonacci, al quarto anno, trovare una via di mezzo sembra essere la soluzione più conveniente: "Penso a me e ai tanti ragazzi che non hanno una media alta - spiega la studentessa - costretti a ripiegare su discipline più accomodanti. L'assegnazione d'ufficio evita l'umiliazione di chi non ha una carriera brillante alle spalle. In questo modo si aprono diverse strade, scegliere un tema che piace, senza ricevere pressioni esterne, può essere un ottimo biglietto da visita nel post laurea. Tutto ciò deve essere sempre affiancato e coordinato dal-l'esperienza e dalla disponibilità dei professori".

Cambiando registro, tanti i pareri pervenuti ai

rappresentanti in merito alla questione dell'esame di Diritto Commerciale. "Anche in questo caso stiamo preparando un progetto da portare in seno alla Commissione Didattica. La bozza prevede la possibilità di poter svolgere l'esame in due modalità differenti: l'esame diviso in due tranche e la prova unica, per chi non voglia perdere tempo nel preparare la disciplina in momenti diversi. Questi sono solo appunti su cui discutere - conclude Chierchia - L'ultima battuta spetta al Consiglio di Facoltà, ma i risultati non si vedranno prima dell'inizio del nuovo anno accademico'

Susy Lubrano

Lo scrittore e sceneggiatore Vincenzo Cerami incontra gli studenti di Sociologia

ibri, teatro, cinema, televisione Linternet, radio: attraverso questi canali la narrazione è al centro del contesto comunicativo. Lo scrittore e sceneggiatore Vincenzo Cerami, diventato noto al grande pubblico con il romanzo: 'Un borghese piccolo piccolo' - portato poi sul grande schermo da Alberto Sordi, con la regia di Mario Monicelli -, collaboratore di registi di grande spessore, (Gianni Amelio, Marco Bellocchio, Ciuroppo Bettelusci, Ettero Scolo Giuseppe Bertolucci, Ettore Scola, Francesco Nuti, Roberto Benigni, con il quale ha lavorato alla scrittura dei suoi film di maggior successo: Il piccolo diavolo, Johnny Stecchino, Il mostro, Pinocchio, La vita è bella, La

tigre e la neve), lo ha spiegato agli studenti della Facoltà di Sociologia della Federico II, il 4 dicembre, nel corso di una conferenza, dal titolo: "La macchina del racconto". "Tutto ciò che vediamo è racconto. La realtà che ci circonda è qualcosa che abbiamo di fronte – ha chiarito lo scrittore - ma è come se non la vedessimo fino a che non viene racconto del propositio del p contata. Per questo motivo, il racconto è una spinta necessaria per raccontare la realtà stessa". "Fino ad oltre un secolo fa, gli unici metodi per raccontare qualcosa erano la letteratura e il teatro. Con la nascita della radio e del cinema le cose sono cambiate. Ogni mezzo ha un

suo linguaggio: per questo motivo le sceneggiature cinematografiche si scrivono diversamente da quelle teatrali. Il teatro è finto, gli stessi dialoghi sono diversi da quelli del cinema. Il dialogo cinematografico rappresenta l'opposto di quello teatrale, perché il cinema fotografa la realtà. Anche la gestualità cambia: una stretta di mano a teatro è molto più enfatizzata, rispetto a quanto avviene nella vita di tutti i giorni", ha spiegato

Il seminario si inserisce nell'ambito del corso di Filosofia della Comunicazione, tenuto dal prof. Giuseppe Di Costanzo, il quale utilizza come testo principale durante le lezioni il libro di Cerami: 'Consigli a un giovane scrittore'. Erano presenti gli allievi del corso, che hanno così avuto modo di confrontarsi direttamente con l'autore. "Gli studenti presenti oggi sono dei privilegiati, sia perché stanno studiando un testo di Cerami, sia perché hanno la possibi-lità di incontrare una personalità del suo calibro. Si tratta di uno degli scrittori più importanti e sicuramente del più grande sceneggiatore in Ita-lia", ha detto il prof. Di Costanzo.

"Il professore dà a noi studenti la possibilità di scegliere il percorso di studi in base agli interessi personali di ognuno", racconta Fiorella Palmieri, al secondo anno della Laurea Magistrale in Comunicazione Pubblica Sociale e Politica, che avrebbe preferito, perché interessata al cine-

ma, proseguire gli studi presso un Corso di Laurea specifico in Cinema e Produzioni Multimediali, ma a Sociologia non è attivo. Anche **Chia**ra Onorato, iscritta alla Triennale in Sociologia, vorrebbe che questo genere di discussioni fossero inquadrate nell'ambito di un percorso di studi più specifico: "Quello di Filosofia della Comunicazione è un esame che sicuramente sosterrò alla Magistrale. Purtroppo nella nostra Facol-tà non sono molte le opportunità per stare a contatto con personaggi che hanno così tanto da insegnare. I nostri docenti ci danno molto, ma le occasioni come questa dovrebbero essere meno rare". Parla di incontro chiarificatore Fabio Marcarelli, secondo anno della Magistrale in Comunicazione Pubblica Sociale e Politica, il quale si è occupato nel suo lavoro di tesi triennale del film 'Colpo al cuore', di Gianni Amelio cui Cerami ha collaborato: "E' stato interessante potermi confrontare di per-sona con lo sceneggiatore perché mi ha chiarito alcuni dubbi". Apprezzamenti per il corso del prof. Di Costanzo: "ci insegna a scrivere e a narrare. Durante le lezioni abbiamo il compito di scrivere dei racconti: questo mi aiuta ad uscire da quello che ritengo sia un freddo stile di cronaca – lo studente scrive per un quotidiano on-line di Benevento per sperimentarne uno ben diverso, come quello del racconto

Anna Maria Possidente



Catello Coppola, laureato in due anni e una sessione in Controllo di Qualità, indirizzo nutracenico, nel marzo del 2008, oggi studente della Specialistica in Chimica farmaceutica, è il vincitore del Premio in memoria del prof. Orazio Mazzoni, chimico farmaceutico e docente della Facoltà.

"Controllo di qualità sui prodotti conservieri a base di pomodoro", il titolo della tesi, relatore la prof.ssa Stefania Albrizio, tutor aziendale la dott.ssa Carmen Salzano de La Torrente. A chi gli chiede come gli sia nato l'interesse per l'analisi chi-mico-fisica dei prodotti a base di pomodoro, spiega: "Il pomodoro ha solo 20 calorie per etto ed è ricco di carotenoidi e ?-carotene. Il consumo di pomodoro e dei suoi derivati è inversamente proporzionale al rischio di tumore. Per le sue caratteristiche si presta ai sistemi di conservazione industriale. Le prime tecniche risalgono al '700". Catello è diplomato al **Conserva-**

torio in flauto e, oltre a studiare e suonare, lavora come cameriere: "Per conciliare tutto basta un po' di organizzazione. Io studio 3 ore al giorno, spesso la sera al termine del lavoro. Con tanta volontà e voglia di imparare, ci si riesce. Ciò che mi spinge non è il pensiero di conseguire gli esami ma l'interesse ad acquisire conoscenze"

Studiare per Catello è fonte di gioia. Ciò che più lo stanca è il viaggio di andata e ritorno da Gragnano, dove abita: "Lo studio è la mia passione. Conosco bene il latino e leggo il greco anche se ho fatto lo scientifico. Mi piace la mitologia, amo gli autori classici ma leggo anche i moderni. Ho avuto la fortuna

Catello Coppola, il miglior laureato in Controllo di Qualità

di avere degli insegnanti che mi hanno stimolato. Io ho solo perseguito i miei obiettivi approfondendo ciò che mi interessava

Tra le sue mille attività, Catello tro-



va anche il tempo per uscire con gli amici: "Non mi privo di nulla. Il sacrificio semmai consiste nello studiare in orari improbabili. Quando la prof.ssa Aiello mi ha telefonato per comunicarmi che avevo vinto, all'inizio ho pensato fosse uno scherzo organizzato dai miei amici".

Il suo sogno nel cassetto è quello di divenire un giorno professore: "Seguo alcuni ragazzi che studiano

al liceo. Mi vedo bene come didatta. Mi piacerebbe trasmettere il giusto amore per la conoscenza ai più giovani, far capire che ciò che deve motivare non è l'ottenimento del pezzo di carta ma l'amore per la materia. I docenti della Facoltà hanno questo trasporto. Hanno saputo incentivare il mio studio e spronarmi ad impegnarmi nella ricerca'

Manuela Pitterà

LA CERIMONIA

"Il riconoscimento attribuito da Federfarma è una testimonianza della dedizione e della professionalità profuse dal prof. Mazzoni nell'esercizio delle sue attività. Era un docente molto amato da studenti e colleghi. Il Premio vuole tener viva la sua memoria premiando i ragazzi del Corso di Controllo di Qualità per il quale si è fortemente impegnato. Il sito del Corcontrollo di Qualità per il quale si e rorremente impegnato. Il sito dei corso è opera sua e a lui va il merito di aver portato avanti una serie di iniziative che hanno consentito di ottenere la certificazione di qualità del Corso, che si spera riceveremo a dicembre", afferma il Preside Giuseppe Cirino nell'aprire il 26 novembre la cerimonia di consegna del Premio di Laurea in memoria del prof. Orazio Mazzoni.

All'organizzazione del Premio sono pervenute 25 domande. I candidati, che dovevano aver conseguito la tesi nel corso del 2008, sono stati valutati in pere al persone universitazio e alla dureta degli

tati in base al voto di laurea, al percorso universitario e alla durata degli studi. In palio per il primo classificato un assegno di 1000 euro. A premiare il vincitore il Presidente di Federfarma Napoli **Michele Di**

lorio, il quale ha espresso l'intenzione di replicare il Premio anche nei prossimi anni: "E' importante che gli iscritti all'Ordine mantengano saldo il legame con le radici, con la nostra casa comune che è la Facoltà. 40 anni fa ero su questi stessi banchi con le stesse ansie e speranze dei ragazzi presenti oggi. Oggi ci siamo noi ma il futuro appartiene a loro".

Studenti a confronto con il General manager della Takeda Italia

Una strategia per raggiungere i propri obiettivi, nella vita come nella professione

Razionali strategici in un mondo farmaceutico in continuo cam-biamento è il titolo del seminario tenuto dal dott. Arnaldo Scarrone, Business Strategy Director della Takeda Italia, svoltosi il 26 novembre in Facoltà e diretto, in particola-re, agli studenti del Corso di Laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti diagnostici. "Nonostante la crisi economica, il mondo del farmaco continua ad essere molto ambito. L'incremento del mercato in questo settore prosegue seppur con un indice di crescita minore: su scala globale si è passati dal 12% del 1998 al 5% del 2008. II tempo della competizione è finito; bisogna trovare strategie alternative", afferma Scarrone, consigliando a chi voglia interessarsi di strate-gia un testo all'apparenza poco atti-nente: L'Arte della guerra di Sun Tzu, un generale cinese vissuto tra il VI e il V secolo a. c.: "Alcune delle sue regole sono attualissime. Tutti i grandi manager vi fanno riferimento

Scarrone, dopo la laurea in Biologia, nel 1973 ha iniziato a lavorare nell'industria farmaceutica e da allora ha cambiato molte aziende ricoprendo posizioni sempre più prestigiose. "Sono emozionato al pensiero che tanti anni fa ero seduto in questi stessi banchi. Ero giovane, pieno di slanci e di ambizioni - racconta - L'Università dà il know how ma poi ciò che è importante è la spinta a migliorarsi. Tutti possono aspirare a tutto. Ma poi dipende dalla propria tenacia, dall'impegno a misurarsi con obiettivi ambiziosi". Se ci si pone con mode-stia e tenacia, nessun obiettivo è irraggiungibile. Certo, ci vuole anche un pizzico di fortuna: "Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare", Scarrone ricor-re alla massima di Seneca per incoraggiare i neo-laureati: "Dovete per prima cosa capire dove volete andare, poi dovete agire tattica-mente per mettere in campo una strategia. Una volta che vi siete posti un obiettivo, informatevi, chiedete, leggete per capire come arri-

"Scarrone ha dato una serie di spunti interessanti - commenta la prof.ssa Anna Aiello - Abbiamo ascoltato una persona altamente competente che ci ha spiegato con chiarezza come si sta evolvendo il mondo farmaceutico. In questo cambiamento le figure professionali si stanno diversificando. Si creano opportunità per coloro che sono competenti e qualificati".

"Avere un general manager che risponde alle domande non è cosa di tutti i giorni", sottolinea il Preside,

pregando i presenti di vincere la timidezza per avanzare i propri interro-

Ed i ragazzi non se lo fanno dire due volte. Marco Basile chiede quali siano i Paesi che offrono maggiori sbocchi professionali. "Le opportu-nità che ci sono in Italia non si presentano in nessun altro Paese. E' strano ma è così – risponde Scarrone - Tuttavia io consiglio sempre di fare un'esperienza all'estero, soprattutto per imparare la lingua".

Interrogato su quale sia il settore farmaceutico che in questo momento richieda personale qua-



lificato, afferma: "Grande spazio nelle aziende vi è nelle **ricerche di mercato**. Soprattutto per quanto riguarda le malattie specialistiche. I laureati di questa Facoltà hanno opportunità che pochissimi loro colleghi hanno. Se lavoreranno con passione faranno carriera".

"Nella Takeda si preferisce assumere personale proveniente dall'estero o formare gli interni?", domanda il Preside per sottolineare l'importanza di svolgere un tirocinio formativo in una delle tante aziende convenzionate. Per il manager è fondamentale formare le persone che lavorano con lui, anche invitandole a fare esperienza in altri settori dell'azienda: "Quando mi serve una risorsa, cerco prima di reperirla all'interno. Se non la trovo lì, mi rivolgo all'esterno. Nessuno dei curricula inseriti sul nostro sito viene cestinato".

Il suo invito è ad essere curiosi, sperimentare nuove strade, non fermarsi mai: "Quello che i ragazzi di oggi non capiscono è che di fronte alla possibilità di un anno all'estero, la domanda da fare non è quanto prendo ma quando parto. Un manager vorrebbe sentirsi dire che il compito che si sta per affidare riempie di gioia il candidato".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Scarrone si stupisce del fatto che da mesi non riceve curricula in cui si chieda di fare uno stage anche gratis in un determinato settore: "E' il sintomo della pretesa degli studenti di trovare un posto di lavoro imme-diatamente dopo la Laurea, come avveniva 40 anni fa".

Uno studente chiede se serva esperienza pregressa per essere assunti dalla Takeda. "Io preferisco un neo-laureato privo di esperienza. E' più semplice formar-

lo", risponde. "Come è giudicata dall'azienda la preparazione dei laureati? Sarebbe utile consigliare all'Università di concentrarsi su aspetti didat-tici particolari?", chiede Raffaele Aloia. "L'università deve aprire la mente, fornire le basi e non deve essere sorda alle esigenze del mercato. Deve dare stimoli e conoscenze per affrontare il mondo. Nei piani di studio ci sono già l'informatica e l'inglese, è già tanto - sostiene Scarrone, convinto che ognuno debba attivarsi per individuare e coltivare i propri interessi - lo volevo fare Biologia marina ed oggi non vado neppure sott'acqua. Se non avessi avuto voglia di reperire da me informazioni sul marke-

ting, nessuno me le avrebbe date". Uno studente si preoccupa del peso che può avere il voto di laurea per un'azienda. "E' importante ma io non lo prendo in considerazione – risponde Scarrone - Alcuni manager hanno la presunzione di capire una persona in mezz'ora di colloquio. Io convoco cinque candi-dati e chiedo loro di parlare di un argomento di attualità. Apro una discussione e li osservo per due ore".

Un altro studente vuole sapere quanta fortuna occorra per fare strada. "La fortuna non guasta mai. Ma la fortuna ce la creiamo noi. Se siamo determinati, il resto viene tutto più facile".

Il requisito più apprezzato in un colloquio professionale è la curiosità intellettuale. Subito dopo segue l'entusiasmo di mettersi all'opera. "lo ho tre volte 20 anni ed ho ancora voglia di fare. Quando trovo un giovane così mi si allarga il cuore e mi faccio in quattro per farlo diventare un professionista", conclude Scarrone.

Manuela Pitterà

ATENEAPOLI Per la PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI 081.291166 081.291401 su internet www.ateneapoli.it

Un appello in meno a partire dal 2011

N el Consiglio di Facoltà del 18 novembre il Preside Giusep-pe Cirino ha annunciato la decisione, assunta con il Presidente dei Corsi di Laurea Specialistica Ettore Novellino e il Presidente dei Corsi di Laurea triennali Anna Aiello, di ridurre da 9 a 7 gli appelli dell'anno accademico, pur lasciando la possibilità di usufruire di un appello straordinario a novembre.

I rappresentanti degli studenti presenti, Marco Basile, Arturo Santagata, Nicola Barbato e Antonio Vacca, tutti di Confederazione, si sono dichiarati contrari alla risoluzione, sostenendo che la loro posi-zione riflette la volontà degli oltre 4000 studenti della Facoltà. "Abbiamo organizzato una raccolta di firme e tantissimi utenti del sito farmaciaunina.it hanno espresso il loro malcontento lasciando com-menti nel forum – dichiara Marco Basile - Inoltre la decisione non era all'ordine del giorno. E' stata presentata sotto la voce 'varie ed eventuali".

Nella prossima sessione di gen-naio-febbraio il numero di appelli

rimarrà invariato perché il provvedi-mento verrà applicato a partire dal-la sessione estiva. Dunque tra maggio e luglio gli appelli saranno "Abbiamo chiesto noi di posticipare la risoluzione per non alterare la strategia di studio degli studenti racconta Basile - Avevamo avanzato diverse proposte per la ridistribuzione degli appelli ma non sono state prese in considerazione".

La motivazione della decisione da parte del corpo docente: evitare il sovrapporsi delle prove degli esami fondamentali dei primi anni. Il sovraffollamento delle ultime sedute di ciascuna sessione determina accavallamenti tra gli scritti e gli orali di alcuni esami. Si è pensato, allora, di distanziare gli appelli per dare modo a chi non abbia avuto un buon esito all'orale di usufruire della successiva data utile per lo scritto. La soppressione di un appello tra gennaio e febbraio è, inoltre, funzionale a far fronte alla carenza di aule. Si è optato per questa soluzione dopo aver monitorato l'af-fluenza agli esami nella sessione estiva ed aver constatato la scarsa partecipazione al primo dei 4 appel-li della sessione.

"I dati del monitoraggio non sono stati resi noti - ribatte Arturo Santagata - Il Preside ha detto che la riduzione degli appelli verrà testa-ta per un anno, dopo di che si valuterà se proseguire nello stesso modo o ritornare alla situazione precedente ma non ci sono stati comunicati i criteri secondo cui questo periodo di valutazione sarà giudicato".

Cirino ritiene che, semmai il numero degli studenti che superano gli esami dovesse diminuire, nulla vieterà di ripristinare l'organiz-zazione attuale. Tuttavia, l'esiguo numero di studenti che usufruiscono del primo appello di ciascuna sessione, secondo Santagata, non fornisce una buona motivazione per eliminarlo: "per noi avere un appello in meno significa cambiare i pro-grammi di studio. Sostenere gli esa-mi della sessione invernale in tre appelli è più difficile perché, se non se ne supera uno, non è semplice trovare il tempo per riprovarlo'

(Ma.Pi.)

SCIENZE

Il Consiglio nomina le Commissioni **Didattica e Orientamento**

onsiglio lungo e impegnativo a Scienze il 24 novembre. Una riunione per discutere della situazione finanziaria e dell'organizzazione della Facoltà. Fra i temi cruciali, i parametri ministeriali per l'assegna-zione del Fondo di Finanziamento Ordinario e la legge di riforma. La Federico II si è già vista decurtare i finanziamenti di circa 5milioni e 200mila euro. Situazione per ora 'sostenibile' ma è possibile "che il prossimo anno una parte maggiore sia soggetta a tagli, quindi è bene prenderne coscienza", dice rivolto all'aula il Preside Roberto Pettorino sottolineando quanto "i criteri sembrano essere abbastanza criticabili". Globalmente le università italiane hanno subito un taglio del 7% al Fondo di Finanziamento Ordinario; il 66 per cento sulla base di indicatori relativi alla ricerca e il restan-34 sulla base di quelli relativi all'offerta formativa, mentre l'anno scorso il peso attribuito a questi due parametri per essere considerati in riequilibrio era opposto. "Insieme a noi, tutte le università del Sud hanno complessivamente perso 52 milioni di euro, che sono stati trasferiti al Nord", commenta amara-mente il Preside che sottolinea la necessità di un forum di Facoltà per discutere dei temi racchiusi nella nota ministeriale di settembre, in cui si preannunciano interventi drastici: abolizione dei moduli, riconteggio dei Corsi di Laurea, includendo nel novero anche i curricula, e abolizione di quelli che hanno scarso numero di iscritti, valutazione del rapporto fra immatricolazioni e abbandoni, che in Italia ammontano mediamente al 18-20%, mentre da noi sono più consistenti e concentrati prevalentemente al primo anno. "La situazione non è facile e in generale c'è un clima di attesa. La Conferenza dei



Presidi di Scienze ha chiesto di bloccare i provvedimenti, visto che sia-mo ancora in fase di riorganizzazione, ma il Ministro sembra intenzionato a procedere", aggiunge ancora Pettorino.

Tra gli adempimenti 'ordinari' del Consiglio rientra l'approvazione, per l'anno accademico in corso, della Scuola di Specializzazione in Fisica Sanitaria. Poi, nonostante manchi ancora l'approvazione dell'assestamento di bilancio, il Preside decide di procedere alle chiamate di idonei, attingendo dal bilancio di Facoltà. "Dalla Finanziaria sono scomparsi 80milioni di euro per la ricerca, perché il Ministro ha detto che procederà a breve alla ripartizione degli Atenei. I posti da ricercatore saranno in futuro disponibili per chi avrà dei fondi e dei posti disponibili", dice Pettorino. "Non ho ancora sentito parlare delle modalità di incremento dell'organico legate alle esigenze scientifiche e didattiche. Con il precedente Preside fu svolto un lavoro notevole per la ridefinizione dell'organico scoprendo i settori carenti.

Non buttiamo a mare il lavoro svolto in passato e andiamo incontro anche alle esigenze di tipo tecnicoscientifico", interviene il prof. Luigi Maria Ricciardi prima di procedere alla votazione. "Penso sia indispensabile un'analisi della situazione da qui ad alcuni anni. Il Ministero sta cambiando i criteri sui requisiti minimi e sarà necessario tener conto di queste esigenze. Quello di oggi è un impegno già assunto per non far decadere delle persone, ma non sono nemmeno sicuro che prenderanno servizio, visti i vincoli ministeriali. In futuro serviranno nuove regole, basate su meccanismi di valutazione, perché in Ateneo le risorse liberate non sono più rientrate", risponde il Preside prima di procedere alle chiamate degli associati Flavia Nastri e Nadia Rega e dell'ordinario Luigi Padano (tutti dell'area Chimica).

Si prosegue, infine, non senza polemiche, con la nomina delle **Commissioni di Facoltà**. La prima è quella Didattica paritetica forma-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ta dai professori Simonetta Bartolucci, Chiara Maria Motta, Luciano Gaudio, Marco D'Ischia, Elio Santacesaria, Alberto Aloisio, Massimo Benerecetti, Alessandro Iannace, Marco Guida, Bianca Stroffolini, Antonio Ramaglia; mancano ancora gli studenti che a breve verranno integrati con decreto del Preside. La seconda è quella di Orientamento costituita dai professori Giovanni Chiefari delegato al Sof-tel, Francesco Aliberti, Maria Rosaria Tricarico Claudio Agnisola, Rosanna Del Gaudio, Maurizio Paolillo, Roberta Di Gennaro, Renato Fedele, Emilio Balzano, Domenico Turano, Giuliano Laccetti. Rosa Lanzetta e Nadia Rega. Ma non c'è serenità. Per tutto il tempo in cui si procede alla lettura dei nomi, si susseguono interventi sulla mancata nomina di alcuni e

sulla disinformazione diffusa. Apprezziamo lo sforzo, ma il meccanismo utilizzato attraverso i Presidenti dei corsi di studio e le persone di fiducia, di cui abbiamo stima, è gerarchico e insufficiente a diffondere le notizie. Per questo chiedo, con la massima ufficialità possibile, di far diffondere le comunicazioni a tutti, visto anche che la tecnologia ce lo permette", sottolinea il prof. Gusta-vo Avitabile rivolto al Preside che replica: "le Commissioni sono organi aperti a tutti quelli che vogliono par-tecipare. Il problema è di sostanza, perché spesso mi ritrovo da solo. È importante che le persone si impe-gnino e lavorino". Ma le polemiche proseguono e la discussione si impantana di nuovo, in maniera abbastanza inaspettata, sulle nomine dei cultori della materia. Il dibattito che si apre affronta tutta una serie di questioni, anche etiche, su qualità, titoli accademici, numero di pubblicazioni, criteri di scelta e selezione. Alla fine si decide di congelare la votazione sulle prime candidature avanzate nel settore di Chimica Organica e su quelle che ver-ranno, fino al momento in cui la Commissione Didattica non avrà stabilito delle linee generali.

L'ultimo tema all'ordine del giorno riguarda il tutorato. Nei mesi scorsi, a gran fatica, l'Ateneo aveva bandito una selezione rivolta a studenti delle Magistrali e Dottorandi da coinvolgere nelle iniziative a supporto dei loro colleghi più giovani. Scienze si è vista assegnare 40 persone, ma non con i talenti sperati, visto che l'università ha proceduto a svolgere un concorso per Facoltà e non per settori. "Avevamo bisogno di tutori di Chimica e Matematica in prima

istanza e, successivamente, di Mineralogia, Biologia, Geologia, Informatica. Ora, invece, abbiamo una netta preminenza di persone concentrate nell'area biologica. Cercheremo di riorganizzarci, ma è chiaro che i tempi saranno dilatati e si comincerà dal secondo semestre", sottolinea il prof. Francesco Aliberti, coordinatore del gruppo di lavoro che ha curato l'iniziativa. A nessuno sfugge, però, che per allora si saranno già manifestati problemi di impatto universitario e che, a prescindere dalle necessità di ciascun Corso di Laurea, si andrà avanti con 'quello che c'è'. Intanto, sarà possibile riaprire lo sportello orientamento, mentre altre decisioni organizzative in materia verranno prese nel prossimo Consiglio del 15 dicembre.

Simona Pasquale

Boom di matricole nell'area biologica, aule stracolme, per la prima volta ci si interroga sul numero chiuso

FEDERICO II > Scienze

Scienze quest'anno deve fare i conti con l'aumento esponenziale delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea biologici. Biologia Generale e Applicata con i suoi più di mille iscritti e Scienze Biologiche che sfiora questo dato registrano un affaticamento organizzativo che, per la prima volta nella sua storia, sta portando la Facoltà a ragionare sulla possibilità di istituire il numero programmato. "È una possibilità che stiamo cominciando a valutare, incontrando il favore di una parte dei colleghi. Il motivo non sta tanto nell'ambizione di creare un Corso di eccellenza, quanto piuttosto di conti-nuare ad offrire condizioni vivibili. Quest'anno, per la prima volta, a lezione abbiamo avuto persone sedute sulle scale, cosa che ci auguriamo non diventi mai la norma nelle nostre aule", sottolinea il prof. Paolo Caputo, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, il quale avrà a breve il problema di dover organizzare la didattica con minori forze a disposizione. "I progressivi pensionamenti, a cui non segue alcuna sostituzione, obbli-gano a pianificare le attività per garantire il servizio al più elevato numero possibile di persone. Per questo, compatibilmente con le esigenze didattiche e culturali, abbiamo deciso di spostare la distribuzione per anni e semestri di alcuni insegnamenti. Le iniziative future discenderanno direttamente dalle decisioni che assumeremo nei prossimi mesi", conclude il docente.

A Biologia Generale e Applicata due obiettivi centrati: la pianifica-zione del calendario degli esami -"abbiamo messo in rete le date con un anno di anticipo" - e l'attivazione del corso di inglese "per i cinque gruppi di matricole, con lezioni nel tardo pomeriggio. Purtroppo, il lettore è unico, così tre gruppi seguiranno questo semestre e due il prossimo", spiega la prof.ssa Laura Fucci, Presidente del Corso. Altro versante sul quale si sta lavorando è la promozione esterna: "stiamo cercando di stringere quanti più contatti possibile affinché si creino nuove occa-sioni per il tirocinio che da noi è diventato curricolare. Speriamo di riuscire anche ad organizzare degli incontri con le industrie e di attivare delle convenzioni, in modo da forni-re ai nostri studenti una visione più ampia delle opportunità di lavoro". Nell'ottica di aiutare gli studenti a ragionare su problematiche legate al lavoro, anche la strutturazione del corso di Biochimica Industriale con metodologie di modellistica compu-"Stiamo anche cercando di ampliare l'offerta di corsi sulla piattaforma Federica", aggiunge la prof.ssa Fucci. E poi ringrazia i docenti che svolgeranno i laboratori e le esercitazioni di Chimica e Citologia. Dato l'elevato numero di matricole, "hanno aumentato le postazioni e moltiplicato gli sforzi per garantire a tutti la possibilità di esercitarsi in laboratorio".

Produzioni Marine perde la sede di Torre del Greco

Situazione più tranquilla per gli altri Corsi di Laurea della Facoltà. "Pro-

un incontro con la Microsoft", anticipa il prof. Adriano Peron, Presidente del Corso di Laurea in Informatica. "Rinnoveremo entro il secondo semestre, con i fondi destinati alla didattica, i Laboratori di Informatica", afferma il prof. Marco Lapegna, Presidente del Corso di Laurea in Matematica, il quale ha in programma una serie di incontri di orientamento al lavoro e alle opportunità formative post-laurea, con il CIRA e i docenti del Master in Economics and Finance, dal momento che "l'ambito finanziario sta diventando uno sbocco importante per i matematici e alcuni nostri laureati hanno seguito con successo il Master

Perde la sede di Torre del Greco "perché il Comune ha deciso di destinare quegli spazi ad altre attivi-tà" - il Corso in Biologia delle Pro-duzioni Marine, informa il Presidente, prof. Claudio Agnisola, che presenta le iniziative in cantiere: "continueremo con le nostre attività di formazione in fotografia subacquea e, in generale, nell'ambito della divulgazione scientifica. Come ogni anno, selezioneremo alcuni studenti con i quali svolgere, in collaborazione con esperti del settore ed alcune scuole, attività di monitoraggio

ambientale, mentre, a partire da marzo, avvieremo un'ulteriore selezione fra gli studenti della Triennale per uno **stage nell'area marina protetta di Pioppi**, della quale siamo responsabili già da alcuni anni". A **Fisica** soddisfazione per l'esordio del Corso in Ottica e Optometria e intanto si lavora all'organizzazione del tutorato: "dal momento che il grosso del lavoro per l'esame di Fisi-ca I, uno dei più formativi dell'intero corso, è previsto nel secondo semestre, non ripeteremo l'esperienza dei corsi posposti ad un semestre di distanza come in passato. Inoltre, in seguito alla riorganizzazione didattica avvenuta con la 270, il carico didattico è stato distribuito diversamente e con esso anche alcune criticità, per le quali dovremo immaginare un tutorato mirato", spiega il prof. **Fulvio Peruggi**, Presidente del Corso. "Le uniche criticità per noi sono rappresentate dalla legge Gelmini e dalle norme transitorie, che al momento bloccano tutti i nostri progetti organizzativi", conclude il prof. Vincenzo La Valva, Presidente del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la

(Si.Pa.)



Campagna ABBONAMENTI

Sottoscrivi o rinnova il tuo abbonamento ad n. **40318800** (vedi importi a pagina 2) o telefona al n. 081446654

A Letteratura Italiana 1 si parte dai classici

E' un diverso punto di vista per l'analisi della letteratura italiana quello che incontrano gli studenti del prof Pasquale Sabbatino, docente di Letteratura Italiana 1 (Corso di Laurea di Lettere Moderne). "Al liceo i ragazzi fanno una lettura antologica dei classici e studiano la storia della letteratura secondo una sequenza cronologica. lo, invece, svolgo le mie lezioni partendo dai classici, nel caso specifico da Petrarca e Machiavelli, che sono come ragni dai quali si dipana tutta la storia della letteratura italiana, dalle origini al '500, come previsto dal programma di studi. Gli studenti hanno un rapporto diretto con queste opere perché ne svolgiamo una lettura integrale, e non iniziamo un'analisi della critica sugli autori prima che non abbiano sviluppato una loro critica personale. Un metodo per avvicinarli di più ai testi", spiega il docente.

La lezione non è solo frontale, ma stimola una continua interazione. "Gli studenti pongono molte domande e partecipano ai laboratori in aula. Credo si siano resi perfettamente conto, nel passaggio dalle superiori all'Università, che la scelta partire dallo studio dei classici è fondamentale per capire la storia della letteratura". Non mancano occasioni di approfondimento. Un esempio i seminari tematici: "continue finestre su temi della modernità fino ad argomenti come la camorra che oltrepassano anche il '500 perché non si possono porre barriere temporali alla letteratura e alla sto-ria, cariche di intrecci e rimandi".

Gli studenti sembrano apprezzare le scelte del prof. Sabbatino se l'aula è sempre stracolma (oltre 140 i frequentanti) ed è forte la presenza anche ai seminari. In vista dell'imminente esame di fine semestre il consiglio che si sente di dare il docente è di "fare tesoro della ricchezza raccolta durante le lezioni. E per chi non ha potuto seguire, il mio invito è di venire in studio per capire quali sono i punti che abbiamo maggiormente sviluppato in aula e farsi suggerire delle letture integrative".

Full immersion a Letteratura Latina

Una full immersion fin dal primo giorno per gli studenti di Letteratura atina della prof.ssa Antonella Borgo. La docente ha svolto verifi-che e simulazioni d'esame durante tutto il primo semestre. "Gli studenti provengono per la maggior parte dal liceo classico, però sempre più spesso il liceo si distanzia dalle attese. Così ho deciso, man mano che si terminano gli argomenti, di dedicare mezz'ora di lezione alle simulazioni d'esame scegliendo dei ragazzi a caso. In linea di massima sono preparati, quindi vuol dire che si sen-tono invogliati. Sono abituati a stu-diare, anche se la 'quantità' dei programmi è diversa rispetto al liceo" spiega la docente che aggiunge: "stiamo imparando a conoscerci, anche perché si sono mantenuti numerosi durante le lezioni, e sono curiosi, mi pongono tante domande e questo mi fa davvero piacere. A dir la verità, non sono sempre richieste inerenti il programma, ma riguardano anche aspetti più generali - come

Discipline del primo anno, la parola ai docenti



si svolge una ricerca ad esempio, o commenti critici sulla vita degli autori. Significa che sono interessati e che non affrontano i classici come semplici testi da tradurre, ma come autori da leggere". Lo studio del latino, per la prof.ssa

Borgo, va vissuto in pieno, accompagnando la lingua alla letteratura e ad una visione critica di entrambe: "Chi si iscrive a Lettere deve svilupuna capacità critica, quindi deve leggere, confrontare e sviluppare le proprie idee. Invito gli stu-denti a frequentare la biblioteca. Quando mi chiedono quale testo utilizzare, rispondo loro che non è importante il libro ma il modo critico con cui si studia". Se si traduce senza conoscere la lingua non c'è risultato, sottolinea la docente, "E' importante capire a livello linguistico ciò che si sta traducendo, e questo è un buon esercizio anche per migliorare

La filosofia richiede una certa intimità

"Non c'è altro consiglio che posso dare se non quello di Gramsci: **stu**diate, studiate, studiate!". Il prof. Giuseppe Lissa rivolge questo invito ai suoi studenti che, numerosi, affollano l'aula di Filosofia morale, ansiosi di nuove conoscenze. "Sono tutti ragazzi del primo anno, attenti e vivacemente partecipanti, molto ricettivi rispetto agli argomenti che propongo. Iniziano a studiare la filosofia seguendo un approccio diverso rispetto a quello che hanno sostenuto alle superiori e possono avere alcune difficoltà relative al linguaggio, ma noi siamo qua per rendere accessibile ciò che è complesso", afferma il docente.

Sul finire di questo primo semestre, ci si avvicina alla preparazione dell'esame vero e proprio per il quale è importante prepararsi consultando i libri di testo, approfondendo per conto proprio, cercando un colloquio con il docente ed aprendo un dibattito con se stessi. Se, infatti, per alcune discipline è bene studiare in gruppo, la filosofia è meglio tenerla per sé: "Il mio consiglio è per uno studio individuale, perché la filosofia richiede una certa intimità, un racco-glimento dell'anima con se stessa, un pensare in silenzio".

Un'occasione di approfondimento, il seminario, organizzato dal professore, che si svolgerà il 15 dicembre presso l'aula Franchini. 'Il cannibali-. smo e la nascita della conoscenza' è il titolo del libro del prof. Lusetti che sarà oggetto dell'incontro.

La "scoperta" della Geografia

"Sono sempre numerosi, anche perché molti che all'inizio sono venuti solo a 'dare un'occhiata' sono rimasti fino alla fine", dice la prof.ssa Anna Maria Frallicciardi, docente di Geografia al primo anno del Corso di Laurea triennale in Storia, sod-disfatta dell'andamento di questo primo semestre che ha registrato un centinaio di studenti in aula. Studen-"che hanno bisogno di essere

seguiti". Alle scuole superiori – sottolinea la docente - "la geografia non si studia nel modo giusto: si imparano le capitali o un po' di astronomia. Dunque, per le matricole è un po' come iniziare una materia nuova. Per alcuni è una scoperta e ne resta-

no davvero affascinati".

L'approccio con una materia e un nuovo metodo di studio necessita, però, di un po' di pratica e qualche consiglio, che la prof.ssa Frallicciardi non si esime dal dispensare: "sug-gerisco sempre ai miei studenti di preparare delle scalette con gli argomenti da studiare e di chiede-re se non hanno capito qualcosa, studiare in maniera sistematica e confrontare gli appunti con il libro di testo. Poi per altri consigli più pratici e il racconto di esperienze dirette ci sono i ragazzi del secondo anno: ormai è abitudine che se vengono in aula durante le lezioni, magari per convalidare un esame, si fermano a dare qualche 'dritta' alle matricole".

Un invito a chi non può seguire le lezioni: "è sempre bene che si faccia vedere da me, venga nel mio studio. E' importante conoscere quello che vuole il docente, quali sono i punti più importanti dell'esame. Così come buona regola è chiedere chiarimenti sul programma, viste le tante informazioni sbagliate che circolano!".

Lo scorso anno la docente ha organizzato, per stimolare gli stu-denti, una visita all'Italsider di Bagnoli. Iniziativa che non si è potuta replicare per l'elevato numero di frequentanti. Interessante il progetto che ha coinvolto gli iscritti alla Specialistica di Beni Culturali, ai quali la prof.ssa Fralliciardi insegna Geografia del Turismo: "hanno preparato sette progetti di itinerari culturali nei Campi Flegrei, che io ho rilegato e presentato al Preside De Vio, al Presidente di Corso di Laurea e al direttore, dell'Ente per il Turismo direttore dell'Ente per il Turismo. Con questo esperimento, i ragazzi hanno avuto modo di sviluppare le loro conoscenze in maniera pratica, su una realtà territoriale reale, formulando dei progetti fattibili, che speriamo l'Ente possa prendere in considerazione

Valentina Orellana

Crolli nella sede di Servizio Sociale

Problemi di sicurezza per la sede di via Don Bosco, locata dai Salesiani, che ospita il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Negli ultimi mesi si sono registrati due crolli che per un caso fortuito non hanno cau-sato danni alle persone. "Sono crollati i solai in segreteria e nel bar. Nel-l'Aula Magna sono, inoltre, caduti dei calcinacci che l'hanno resa inagibi-le. I Salesiani ci hanno subito offerto la loro Aula Magna e sono intervenuti sui solai. Ma il pericolo resta. Se in quattro-cinque mesi abbiamo avuto tutti questi cedimenti, vuol dire che l'intera struttura è a rischio", afferma il prof. **Antonio Guarino**, Presidente del Corso di Laurea, il quale sottolinea di aver subito chiesto ufficialmente una verifica strutturale dell'etolinea di aver subito chiesto ufficialmente una verifica strutturale dell'edificio. Ma "la soluzione ideale sarebbe quella di tornare in Centro storico. Un'idea appoggiata anche dal Preside De Vivo. Mi sembra che siano tutti d'accordo sulla necessità per gli studenti di essere parte di un clima intellettualmente più vivace, dove possono avere scambi anche con ragazzi di altri Corsi. Credo che una delle possibili soluzioni potrebbero essere le aule di via Mezzocannone 16, sempre occupate da Lettere o da Giurisprudenza. Bisogna poi considerare i benefici economici che ne verpobbero dal non dever più poggra un fitto sfruttanda quello che sono le rebbero dal non dover più pagare un fitto, sfruttando quelle che sono le strutture di Ateneo e impiegando questi soldi per altre necessità".

LETTERE Partecipazione attiva ad **Archeologia**

Penso di iniziare il mio mandato con una situazione ottimale nel Corso di Laurea", afferma il prof. Gennaro Luongo, che entra in carica come Presidente del Corso in Archeologia e Storia delle Arti. Anche se gli studenti hanno dovuto sopportare alcuni disagi ad inizio semestre, a causa delle infiltrazioni nelle aule di via Mezzocannone 16, assicura il prof. Luongo: "Tutto è stato risolto, grazie alla disponibilità di aule suppletive. Inoltre possiamo dirci soddisfatti della frequenza alle lezioni che abbiamo avuto durante l'arco del semestre. I corsi sono seguiti con attenzione e partecipazione da parte dei sempre più numerosi studenti che scelgono questo percorso di studi", (200 le immatricolazioni quest'anno). Buona l'attività anche per quanto riguarda i tirocini "che i nostri studenti svolgono sui campi di scavo archeologico, nelle biblioteche o nei musei, e dove hanno la possibilità di mettere in pratica le nozioni imparate

Più giovani gli studenti di Psicologia

ambia il target di studenti a Psi-cologia, come sottolinea la stessa prof.ssa Laura Sestito, Presidente di Corso di Laurea: "negli anni scorsi c'erano molti adulti, anche lavoratori di diversi settori in cerca di specializzazioni. Quest'anno ho notato, invece, che l'utenza studentesca è molto più omogenea, per età e per provenienza, e che per la maggior parte sono giovani appena diplomati". Rispetto allo scorso anno è superiore anche la frequenza ai corsi e il livello di partecipazione e di attenzione in aula: "La nostra ormai è un'organizzazione collaudata per docenti, strutture e didattica - assicura la Presidente - Inoltre, avendo sempre previsto esami da 8 crediti, non abbiamo avuto grossi problemi o modiche neanche nel passaggio alla 270".

Camorra e cultura della legalità

Si è svolto il 9 dicembre il conve-gno *'La biblioteca Digitale sulla* Camorra e sulla Cultura della Legalità', sviluppato nell'ambito del Master di Il livello in Letteratura, scrittura e critica teatrale, attivo presso la Facoltà di Lettere della Federico II e voluto dal prof. Pasquale Sabbatino.

Il Convegno, ospitato presso l'aula Pessina dell'edificio Centrale della Federico II, ha presentato il lavoro degli allievi del Master di raccolta dei testi teatrali sulla camorra dall'800 ad oggi e ha aperto un dibattito sull'argomento della legalità e della storia delle associazioni criminali nel napoletano con l'intervento non solo di diversi docenti, ma anche di autorità e di chi vive il contatto con queste realtà difficili ogni giorno.

MEDICINA

FEDERICO II > Lettere - Medicina

Lavori in corso, convegni scientifici e concerti di beneficenza

300 giorni per ristrutturare l'Edificio 20

"Le difficoltà economiche in Lcui versa la Facoltà sono sempre più gravi. Ne soffrono sia la qualità, sia la serenità degli operatori del Policlinico – denuncia il Preside di Medicina Giovanni Persico - La situazione è preoccupante ma supereremo anche que-sto momento difficile". I fondi disponibili sono insufficienti a far fronte alle crescenti esigenze della Facoltà: "La carenza di risorse preclude la possibilità di disporre di tecnologie avanzate. La situazione è aggravata dal fatto che da lungo tempo non vi sia la possibilità di aggiornare le strumentazioni".

Anche l'ammodernamento delle strutture risulta molto oneroso. In particolare la ristrutturazione dell'edificio 20 che è ormai improcra-stinabile per le pessime condizioni di gran parte delle aule e corridoi a causa delle infiltrazioni d'acqua. "I lavori dell'edificio 20 finalmente inizieranno. A giorni vi sarà una riunione per organizzare lo sgombero della biblioteca – annuncia il Preside - Si tratta di un intervento massiccio che ha richiesto un **grosso sforzo economico**. Soprattutto il rifacimento del tetto è molto dispendioso data la partico-larità della struttura. Abbiamo potuto affrontare quest'impegno grazie al supporto dell'Università". E' previsto che, dal giorno in cui aprirà il cantiere, occorreranno 300 giorni di lavoro per ultimare l'opera. Parte dell'edificio verrà chiuso per motivi di sicurezza ma non si sa ancora se alcuni spazi potranno continuare ad essere utilizzati. Si sta pensando a come trovare una sistemazione momentanea alternativa per dare modo agli studenti di continuare a stu-diare in Facoltà. "La prima azione da compiere è liberare le strutture, poi vedremo cosa fare per sopperire al disagio degli studenti – asserisce il Preside - La biblioteca, l'aula informatica e l'aula informatizzata verranno completamente ristrutturate. Cer-cheremo di offrire parte di questi servizi negli spazi per gli studenti degli altri edifici. Faremo tutto il possibile".

Nonostante l'instabilità economica, la Facoltà ha ribadito il suo ruolo di assoluta eccellenza nella ricerca durante la tre giorni di stu-dio su *La sperimentazione Bio*medica tra progresso scientifico e tutela della persona che si è svolta dal 2 al 4 dicembre nell'Aula Magna della Facoltà. Il congresso, organizzato dal Comitato Etico per le Attività Biomediche della Federico II presieduto dal prof. Claudio Buccelli, ha richiamato grandi nomi nazionali e internazionali per riflettere sul ruolo dei comitati etici tra dilemmi morali e prescrizioni normative così come sui vantaggi, i limiti e le prospettive della ricerca clinica indipendente sui farmaci. Il tema è di estrema attualità: dal momento che le norme giuridiche che regolano la sperimentazione sui farmaci sono soggette a conti-nuo cambiamento, altrettanto assidua deve essere la riflessione sui principi etici che ispirano tali norme. "Il convegno ha riscosso un



grande successo sia per la qualità degli interventi, sia per la rilevanza degli argomenti affrontati. Si è parlato di problemi concreti", spiega il Preside sottolineando la difficoltà di tener conto "da una parte della necessità di avanzamenti scientifici, di sperimentare nuovi farmaci, nuove terapie, dall'altra del rispetto per il paziente". I protagonisti della ricerca si sono confrontati per trovare un punto di equilibrio tra i diritti delle persone con le quali si fa ricerca e le garanzie della sperimentazione, non solo clinica, indispensabile al progresso.

La stessa Aula Magna ospiterà il 12 dicembre alle ore 17 un evento di tutt'altro tenore: un recital di

canzoni napoletane interpretate da Serena Rossi, cantante e attrice impegnata nella serie televisiva Un posto al sole. "La manifestazione ha un intento ludico ma anche uno scopo benefico", afferma il Preside. Infatti il pomeriggio musi-cale, intitolato *Preferisco il '900*, è stato organizzato a favore dell'Associazione Onlus Soccorso Rosa-Azzurro volta a sostenere i neonati ricoverati in terapia intensiva neonatale. Per assistere allo spettacolo è richiesta un'offerta minima di 10 euro. "Studenti, docenti, personale paramedico, comuni cit-tadini, tutti sono invitati a partecipare", è l'invito del Preside

Manuela Pitterà

Un punteggio minimo per il superamento del Progress Test

a transizione al Nuovo Ordinamento è stata agevole ed è avvenuta senza difficoltà. Nuove matricole sono state assegnate ai 1632 studenti iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Medicina che hanno chiesto di passare al Nuovo Ordinamento della Laurea Magi-

La valenza del risultato del Progress Test del 18 novembre ai fini del voto di Laurea ha incentivato la partecipazione degli iscritti a tutti e sei gli anni di corso. Nonostante la grande affluenza, gli studenti rilevano che la prova non è affatto semplice. "Le domande sono specifiche e riguardano argomenti studiati anche 4 o 5 anni prima. Bisogna essere dei geni per rispondere bene a tutti i quesiti", commenta il rappresentante degli studenti **Antonio Ferronetti**.

Gli studenti che hanno partecipato al Progress Test 2009-2010 ora attendono di sapere come verrà valutata la propria prova. Non è stato, infatti, ancora fissato il punteggio minimo per superarla. La sola compilazione del questionario, che l'anno scorso era sufficiente per avvalersi di 0,1 punti sul voto di Laurea, ora non basta più. "Bisognerà necessariamente individuare una soglia – afferma Ferronetti - Gioca un ruolo importante il fatto che i finanziamenti devono essere commisurati alla produttività. E' un incentivo a fare meglio sia per noi che misurati alla produttività. E' un incentivo a fare meglio sia per noi che per l'Università. I risultati del Progress Test sono importanti per l'immagine della Facoltà". "Verrà valutato solo il punteggio relativo al proprio anno. I criteri variano da Ateneo ad Ateneo. Dipende dai risultati ottenuti. E' impossibile regolarsi prima che i test vengano corretti", sostiene Felice Crocetta, anch'egli rappresentante degli studenti. "Potrebbero essere considerate superate le prove di coloro che hanno risposto esattamente al 60% dei 350 quesiti ma questa è solo un'i-potesi – prosegue Ferronetti - Non si è ancora stabilito se la soglia debba essere fissata in relazione al punteggio medio ottenuto soltandebba essere fissata in relazione al punteggio medio ottenuto solfan-to nella nostra Facoltà o in tutte le Facoltà di Italia".

Erasmus, l'esperienza di Gabriella e Daniele

Sono sempre più gli universitari che ogni anno scelgono di fare un'esperienza all'estero con il pro-getto Erasmus. Per quelli che partono è sempre un'avventura affasci-nante e ricca di sorprese, che in qualche modo cambia la vita perché permette di imparare tanto, e non solo dal punto di vista accademico.

Troppe lingue a Bruxelles

Gabriella Tammaro, studentessa ventunenne di Economia Aziendale alla Federico II, è partita per Bruxelles lo scorso settembre. Da allora frequenta la Solvay dell'Ulb, l'Università libera di Bruxelles. "E' molto prestigiosa – spiega – come la Bocconi da noi, per questo l'ho scelta, e poi perché volevo andare in un paese francofono. Con la città avevo già un legame particolare pri-ma di partire, un amico me ne parlò e me ne innamorai prima ancora di vederla". La lingua è un problema non da poco in un paese in cui se ne parlano quattro: francese e fiammingo sono le ufficiali, poi c'è una minoranza che parla tedesco e tutti conoscono l'inglese. "Il corso di Economia pubblica è tenuto da un professore spagnolo, che spiega in francese e ci ha dato dei testi da studiare in inglese. Il professore di Eco-nomia dell'Unione europea invece è italiano, Maurizio Zanardi, il suo corso è in inglese. Al ricevimento mi rivolgo a lui in italiano, la prima volta che lo feci si stupi", continua la studentessa.

Bruxelles è davvero una città internazionale, ha addirittura un quartie-re interamente africano, e permette di conoscere persone provenienti da tutto il mondo. La vita non è troppo cara e si può trovare una stanza in affitto con circa 400 euro, spese incluse. "Io abito a dieci minuti a piedi dall'università, sto in casa con dei ragazzi belgi. Non volevo stare con italiani per essere costretta a parlare francese o inglese. Per trovare l'appartamento mi sono iscritta ad alcuni siti di annunci, anche a pagamento, e ho preso tantissimi contatti ancora prima di arrivare. Poi sono stata una settimana in ostello e ho visitato decine di case prima di scegliere. Qui mi trovo bene, ho tutto quello che mi serve". La vita universitaria è molto differente da Napoli: "Qui si studia in biblioteca tutta la giornata, chiude dopo le otto, ci sono tanti posti a sedere e c'è internet gratis. A Napoli chiude presto, durante la pausa pranzo devi uscire, e devi fingere di prendere un libro in prestito sennò non ti fanno stare. Una cosa senza senso. Alcuni ragazzi dei campus di qui si organiz-zano in confraternite, come in Inghilterra e negli Usa. Per entrare a farvi parte devi superare strane prove. Addirittura ho visto gente girare nuda per strada", ricorda stupita. "È un'esperienza davvero bella e non riguarda solo lo studio. Per farla bisogna essere pronti a cambiare perché il cambiamento dal punto di vista umano è inevitabile. Tornata a Napoli avrò un approccio diverso, perché ora ho imparato che

vuol dire vivere da soli, e sento un bisogno di autonomia maggiore. Ho anche preso delle decisioni importanti per il mio percorso di studi, ho capito cosa voglio davvero, mi piacerebbe lavorare nelle istituzioni internazionali ad esempio. Non voglio perdere tempo, voglio laurea-

I corsi spagnoli finalizzati al "saper fare"

Una delle mete più ambite dagli Erasmus napoletani è da sempre la Spagna. **Daniele Colasanti**, studente ventenne anche lui di Economia Aziendale, è partito per **Barcellona** a settembre. Come Gabriella ha diritto a restare sei mesi con una borsa di studio di circa 200 euro mensili per l'Uab, l'Università auto-noma di Barcellona. **Quando è par**tito non conosceva lo spagnolo, ma parla bene inglese. "Qui non è un gran vantaggio però – spiega – l'inglese lo conoscono peggio di noi italiani. Barcellona poi si trova in una regione fortemente autonomista, la Catalogna, che ha una lingua propria. I corsi quindi sono sia in spagnolo che in catalano. Io sono arrivato a digiuno con la lingua e **ini**zialmente ho avuto qualche difficoltà. I corsi preparatori a Napoli non li ho seguiti perché erano in orari troppo scomodi". Per trovare una



Professione "negoziatore", nasce ad Economia il primo corso in Italia

Seminario sulle negoziazioni in organizzazioni complesse, nell'ambito del corso di Comportamento Organizzativo tenuto dal prof. Riccardo Mercurio per gli studenti della Magistrale in Economia Aziendale. Lo hanno svolto mercoledì 2 dicembre Massimo Candini, amministratore delegato di Confimpresa, per oltre vent'anni negoziatore dell'Agip e dell'ENI, e Vincenzo Lo Sito Bellavigna, consulente associato della GEA, che nel secondo semestre svolgerà un corso su questo tema, il primo in Italia. L'obiettivo: "costruira com-Italia. L'obiettivo: "costruire com-petenze negoziali eccellenti attraverso un percorso formati-



vo di stampo americano. Ogni lezione sarà articolata in tre fasi: un momento di approfondimento teo-rico sul modo di affrontare le situazione; lo studio di un caso, nel corso del quale due studenti dovranno affrontarsi, possedendo ciascuno solo alcune informazioni relative all'argomento in questione; un momento di verifica finale", spiega Lo Sito Bellavigna, ex studente della Facoltà, specializzatosi al MIT, oggi consulente di decine di imprese italiane di medie e grandi dimensioni. Aggiunge: "negli Stati Uniti, il corso singolo più richiesto per le posizioni medio-alte nel curriculum vitae di un candidato è proprio quello in negoziato, perché un ottimo imprenditore può essere un pessimo negoziatore". E cita un esempio emblematico: "il fondatore di Yahoo ha sa un control di internationale de la la control de la con importanza internazionale ma, rifiutando l'offerta di acquisto della Microsoft, ha perso in un colpo 23 miliardi di dollari. La negoziazione non è più solo un'arte appannaggio dei diplomatici, ma una vera e propria scienza"

"Chi ha fatto il negoziatore può ricoprire qualunque incarico nel-l'ambito delle funzioni manageriali", aggiunge Candini. Per oltre vent'anni, lui ha negoziato contratti e concessioni petrolifere in giro per il mondo e può illustrare i principi su cui si basa questo mestiere: "sono mondo e può illustrare i principi su cui si basa questo mestiere: "sono molti, dipende dalla bravura e dalle competenze del negoziatore e dalla disponibilità delle parti in causa".

"In questo seminario chiederemo ai ragazzi, che lavoreranno in cop-pia, di gestire una trattativa sul diritto d'immagine sui cui estremi cia-scuno ha solo una parte delle informazioni. Un po' come nella teoria dei giochi. L'idea è quella di trasmettere agli studenti il concetto che la negoziazione è un metodo che consente di gestire strategie e decisioni in maniera non gerarchica", aggiunge il prof. Mercurio che illustra alcuni dei contesti in cui operano i negoziatori: trattative sportive, accordi geopolitici cruciali, negoziati di pace, scambi commerciali e negoziati sindacali (il caso recente più eclatante in questo senso è quello del-l'Alitalia). **(Si.Pa.)**

casa non si è mosso prima, ma l'ha cercata direttamente quando è arrivato. "Ci ho messo dodici giorni a trovare quello che cercavo. Gli appartamenti pubblicizzati sui siti internet generalmente non sono granché. Tanti però lasciano annun-ci in bacheca, lì si trovano cose buone". Per un posto letto paga 300 euro spese escluse. Anche Daniele ha notato una grossa differenza con l'università italiana: "I corsi sono molto più pratici, sono fina-lizzati al saper fare. Marketing, ad esempio, gli amici mi dicono che a Napoli è terribile. Qui abbiamo fatto un'inchiesta in giro per l'università come se stessimo lavorando per un'azienda. Quando ho finito il compito poi ho inserito tutti i dati direttamente nel sistema con un computer.
Un'esperienza molto utile per la mia
formazione. Devo dire però che ho
notato che noi della Federico II in
generale siamo molto più preparati. Abbiamo una conoscenza molto più solida, ma meno indirizzata alle cose concrete". Anche i programmi sono diversi: "Qui se segui un corso hai fatto buona parte del lavoro, non ti danno molti altri libri da studiare in più".

E anche nelle strutture si nota una certa differenza: "Il campus è composto da circa 10 edifici, con palestre piscine e campi di calcio a cui puoi accedere pagando solo 30 euro al mese. Le biblioteche restano aperte fino a tarda sera, **ci sono** molti pc e la rete wireless funzio-na benissimo anche col cellulare wi-fi. Qui addirittura ti prendono le impronte digitali e puoi accedere in alcune zone facendoti identificare col dito". Anche Daniele è felice della scelta fatta: "È un'esperienza positiva, ti permette di capire molte cose anche di te stesso. I primi tem-pi mi sentivo un turista. Poi sono tornato a Napoli e quando sono venuto di nuovo a Barcellona mi sono accorto di sentirmi un po' a casa, non ero più un estraneo. Io amo Napoli, ma è una città che offre poco ed è piena di problemi. Prima pensavo che non l'avrei mai voluta lasciare, ma ora penso sinceramen-te che ci sono altri bei posti in cui vale la pena vivere

Alfonso Bianchi



7oologo e medico veterinario: due figure professionali stretta-mente collegate tra loro per la salvaguardia della fauna selvatica. La collaborazione tra un ornitologo e un veterinario può essere decisiva per salvare la vita ad alcune specie di uccelli rapaci. Tenendo conto del fatto che ce ne sono diversi a rischio di estinzione. In Campania l'unico centro che si occupa del recupero della fauna selvatica si trova presso l'Ospedale Veterinario ex Frullone. La convenzione con la Facoltà di Medicina Veterinaria della Federico II ha permesso, oltre alle usuali attività di tirocinio per gli studenti degli ultimi anni, la realizzazione di un seminario su questo tema, nell'ambito del corso di Sistematica delle Specie non Convenzionali (Modulo 8), la cui frequenza darà diritto a 0,2 cre-dito. Il prof. Angelo Genovese, docente del corso, ha introdotto i relatori spiegando l'importanza della presenza nel nostro territorio di un centro come questo: "Il numero dei ricoveri aumenta di continuo e c'è bisogno di un sapere più ampio, che non sia soltanto clinico. Perciò è importante che questo genere di collaborazioni assuma una valenza sempre maggiore". Presente al seminario anche il Preside **Luigi Zicarelli**, che ha espresso soddisfazione per il lavoro del Centro: "In questo periodo particolare, in cui la nostra Facoltà rischia di scomparire a vantaggio degli Atenei del nord, è un'iniziativa che si presenta come un fiore nel deserto. Nella nostra regione non esistono altri esempi in tal senso, sia a livello pubblico che privato". Ín seguito alla chiusura dei centri di recupero per la fauna selva-tica di Lipu e WWF, infatti, il Frullone rimane un caso isolato.

Il prof. Maurizio Fraissinet ha illustrato agli oltre cinquanta studenti presenti (del Modulo 8, ma non solo) le tecniche di riabilitazione, partendo dalla presentazione delle categorie di rapaci che si trovano o potrebbero trovarsi a ricevere assistenza all'interno della struttura. Falconiformi (che comprendono l'aquila, il falco pescatore, la poiana, lo sparvie-ro, il nibbio) e Strigiformi (come il barbagianni, la civetta, il gufo): sono questi i due maggiori gruppi, che corrispondono rispettivamente ai rapaci diurni e a quelli notturni. "Una delle specie che rischia di estinguersi è il nibbio – ha detto il prof. Fraissinet – per un motivo paradossale: la scomparsa delle discariche pubbliche e l'introduzione dell'energia eolica. Questi volatili, infatti, nel corso degli anni si sono adattati a cibarsi dei rifiuti e attualmente una delle maggiori cause di morte è il rimanere impigliati nelle pale eoli-

Uno dei principali pazienti che arri-

50 studenti in visita al Centro recupero rapaci dell'Ospedale Veterinario

FEDERICO II > Veterinaria

vano al Frullone è la **poiana**: si tratta di un esemplare dalle grandi ali e quindi più facilmente alla portata dei cacciatori. La prima causa di feri-mento, infatti, è l'arma da fuoco; a seguire, avvelenamento e collisione (ad esempio contro i fili della corrente elettrica). Specialmente a partire dal mese di settembre, ovvero dall'apertura della caccia. "In estate si raggiunge il picco dei ricoveri – ha precisato il docente - E' interessante notare quanto sia aumentato il numero dei cittadini che porta qui i piccoli pazienti. Questo è il sintomo di una nuova mentalità: mentre in passato chi trovava un barbagianni lo inchiodava alla porta perché scacciasse il malocchio. In questo senso, si capisce come la cooperazione tra

zoologi e veterinari sia un campo in netta espansione". Non esiste più, dunque, la mancanza di salvaguardia nei confronti della fauna selvatica: legalmente, chi la viola in qual-che modo è responsabile di furto aggravato ai danni dello Stato. Il professore ha mostrato anche delle diapositive, dando un esempio di come 'unione dei saperi di ornitologo e veterinario possa determinare l'età dell'animale, tramite l'osservazione

del piumaggio. "L'Ospedale è attivo dal 19 marzo 2008 – spiega il dott. **Pasquale Raia** che ha fornito dei dati relativi all'attività del Centro – e dispone di un servizio attivo 24 ore su 24. L'80% degli animali viene portato qui dagli uomi-ni del Corpo Forestale dello Stato,

ma ci sono due ambulanze sul territorio che prelevano i numerosi randagi presenti per consegnarli a noi. In seguito, vengono riabilitati e messi nuovamente in libertà. Il 40% dei pazienti guarisce completamente e rimane qui per un periodo di circa venticinque giorni".

Al termine della discussione i due relatori hanno dato la possibilità di assistere alla marcatura di due poiane, che sono poi state messe in libertà dopo la riabilitazione. Si tratta di un sistema che attraverso l'inanellamento riesce a controllare la vita dell'animale una volta rilasciato in natura.

Anna Maria Possidente

Ambulatori affollati, perché non aprirli anche di pomeriggio?

Molto entusiasti gli studenti che hanno assistito all'incontro. Un'iniziativa ben accolta da tutti. anche se i problemi della Facoltà rappresentano una questione sempre aperta. Tra i presenti, una ex studentessa, laureatasi a giugno, che attualmente opera come volontaria presso il Centro di Recupero per Animali Selvatici (CRAS) WWF di Vanzago. "E' un peccato che atti-vità così importanti non ricevano la giusta considerazione qui da noi ha detto - Dovrebbero esserci più strutture ad occuparsi del problema". Secondo gli studenti del Modulo 8 l'inadeguatezza delle strutture riguarda non solo il Frullone, ma la Facoltà in generale. "Quando ho sentito che si parlava di farci sposta-re nella zona di Caserta, quindi più vicino alle aziende, sono rimasta piacevolmente colpita - ha raccontato **Irene Vanin**, iscritta al quarto anno di Medicina Veterinaria – *Pur*troppo le cose non andranno così ed un peccato. Attualmente siamo costretti a seguire le attività didattiche in aule e ambulatori troppo stretti, tanto che spesso alcuni di noi rimangono fuori. La questione potrebbe essere risolta organizzando turni anche pomeridiani negli ambulatori, che invece funzionano solo di mattina. In questo modo si formerebbero più gruppi e ci sarebbe la possibilità di seguire meglio".

Altra difficoltà che gli studenti lamentano: in molti casi, i professori delegano loro collaboratori a tenere le lezioni. "Nel caso di materie fondamentali, sarebbe preferibile avere la presenza del docente e non di un dottorando. Purtroppo le nostre critiche espresse attraverso i questionari di valutazione sono destinate a rimanere solo delle crocette su un pezzo di carta. Non credo che cambieranno mai le cose' Dello stesso avviso, Marco Lapia, studente del quinto anno: "A noi studenti viene lasciata troppa libertà in ambito organizzativo ed è una cosa che si rivela controproducente. professori spesso delegano a noi l'organizzazione di gruppi, laboratori e viaggi didattici, e alla fine non si riesce a fare niente perché è difficile mettersi d'accordo senza poter



contare su una guida più esperta". La questione finanziaria è un'altra nota dolente: la semplice organizzazione di una visita di un paio di giorni in un Parco Nazionale spesso non è fattibile per questo motivo. "Per quanto riguarda l'Ospedale Veterinario - secondo Marco - il lavoro che viene fatto è ammirevole, ma anche in questo caso le strutture non sono adatte. Le gabbie per i rapaci sono poco attrezzate: mi ha colpito il fatto che il nibbio non avesse neppure un trespolo per appoggiarsi. C'è un tunnel per la riabilita-zione al volo, ma **rispetto ad un** CRAS vero e proprio le differenze si vedono". Anche Stefania De Vita, che sta per laurearsi dopo aver concluso un'esperienza Erasmus alle Canarie, concorda sull'inadeguatezza delle strutture: "In futuro vorrei occuparmi di animali esotici e fauna selvatica e ho approfittato del periodo di studio all'estero per visi-

tare centri che si trovano in condizioni decisamente migliori. E' vero che qui a Napoli sono partiti da poco, come è vero che parliamo di animali difficili da seguire. Tuttavia, se si vuole fare una clinica e una chirurgia su questi esemplari, si deve migliorare la qualità dei servizi ospedalieri

Anna e Claudia si sono appena iscritte alla Facoltà e hanno deciso di partecipare al seminario per pura curiosità: "Noi studenti dei primi anni non abbiamo la possibilità di assistere da vicino al lavoro del veterinario. Ci è sembrata una buona occasione per farlo e speriamo che ce ne siano molte altre. Le attività pratiche dovrebbero essere più valorizzate e offerte anche a noi 'principianti'. Non è giusto aspettare di arrivare alla fine del percorso di studi prima di capire cosa faremo praticamente, una volta laureati

(A.M.P.)



Architettura accorpa 4 Lauree Magistrali ma fa rivivere la triennale in Edilizia

Architettura si mette a dieta. Il Consiglio di Facoltà che si è riunito a fine novembre, infatti, ha deliberato di accorpare le 4 Lauree Magistrali che appartengono alla classe LM4 in un unico Corso di Laurea. Sin dal prossimo anno accademico, dunque, dall'offerta formativa saranno cancellati i Corsi in Architettura-Restauro; Architettura e Città; Architettura e Manutenzione e Gestione. Tutte lauree biennali, alle quali si accede dopo la Triennale in Scienze dell'architettura. Confluiranno tutti nel Corso di Laurea Magistrale in Progettazione architettonica. All'interno di quest'ultimo, saranno peraltro previsti specifici percorsi formativi, che riprenderan-no le lauree soppresse. Naturalmente, saranno garantiti i diritti acquisiti dagli studenti che si sono immatrico-lati quest'anno o ancor prima.

E' stata, quella adottata dal Consiglio, una decisione sofferta, ancorché in larga parte attesa. Architettura, infatti, già quest'anno ha subito un drastico calo di docenti e ricercatori: ne sono andati in pensione una ventina. Il prossimo anno non sarà diverso e l'organico si assottiglierà ulteriormente. Di qui la decisione di accorpare le lauree. Una netta inversione di tendenza, rispetto a quel che si verificò solo tre o quattro anni fa, quando si assistette invece ad una proliferazione dei Corsi di Laurea, giustificata all'epoca con la necessità di garantire una più ampia scelta agli studenti.

Dalla nuova formulazione dell'offerta didattica esce malconcio il settore dell'Arredamento. Facile intuire, dunque, che la decisione non sia piaciuta affatto al prof. Agostino Bossi, che da anni chiede alla Facoltà risorse più consistenti per l'area disciplinare di sua competenza. Ha invece dovuto incassare prima la soppressione del Corso di Laurea triennale in Arredamento- Disegno architettonico-Design, per il quale aveva speso energie e speranze. Adesso subisce un altro colpo. "Una decisione gravissima", si limita a commentare telefonicamente, rinviando ogni altra considerazione ad colloquio ravvicinato. aggiunge altro, ma si intuisce che si

ritiene penalizzato. Non da ora, ma da quando la Triennale in Arredamento è stata eliminata.

In Facoltà, però, non tutti sono del-lo stesso avviso. "La laurea di primo livello in Arredamento", commenta per esempio la prof.ssa Roberta Amirante, "non è stata certo sop-pressa per colpa o per volontà della Facoltà. E' stato il Cun a rilevare che la classe di laurea L17 non ha Arredamento come materia caratterizzante".

Sul caso, interviene anche il Preside Claudio Claudi: "Posso ben comprendere che i colleghi del settore dell'Arredamento abbiano subito una delusione. So anche bene che a Napoli oggi le migliori oppor-tunità di inserimento lavorativo, per

chi si laurei in Architettura, vengono proprio dal settore dell'arredamento e della progettazione su piccola scala. Dobbiamo tuttavia tenere presente il quadro normativo: la Facoltà non può offrire un numero così alto di Corsi nell'ambito della stessa Classe di Laurea. Tanto meno può permetterselo in una fase come quella attuale, in cui ha appena perso venti tra docenti e ricerca-tori, che sono andati in pensione e non sono stati sostituiti. Il Ministero non entra nel merito, si limita a imporre una razionalizzazione". Aggiunge il prof. Claudi: "Non dispero di riuscire a contemperare le due diverse esigenze - economizzare le forze e garantire comunque agli studenti percorsi che formino specificamente nelle discipline del restauro e dell'arredamento - attraverso specifici indirizzi che saranno identificati nell'unica Laurea Magistrale in Progettazione architettonica'

Non sono solo tagli, peraltro, quelli varati dal Consiglio di Facoltà. L'assemblea ha infatti deliberato anche l'attivazione, già a partire dal prossimo anno accademico, del Corso di Laurea triennale in Architettura e progettazione edilizia, che appartiene alla Classe di Laurea di Scienze e tecniche dell'edilizia. Riprende il testimone dell'analogo Corso di Laurea che aveva sede a Cava dei Tirreni, ma era stato cancellato qualche anno fa dall'offerta didattica

Fabrizio Geremicca

Convenzione Architettura-Napoli Teatro Festival

Un laboratorio progettuale per venti studenti

Porteranno anche la firma di alcuni studenti di Architettura gli allestimenti che saranno collocati a Napoli, in trenta diversi punti della città, durante la prossima edizione di Napoli Teatro Festival, che si svolgerà dal 4 al 27 giu-gno. La Facoltà e il Napoli Teatro Festival han-no infatti stipulato una convenzione. Prevede l'organizzazione di un seminario teorico e di un laboratorio progettuale dal titolo *II teatro nella città*. Venti gli aspiranti architetti che potranno prendervi parte, rispondendo ad un bando di **concorso** che scade il prossimo **20 gennaio**. Il laboratorio è finalizzato appunto all'ideazione e alla progettazione di un sistema di allestimenti temporanei di carattere urbano, che saranno esposti durante la rassegna teatrale di giugno.



La convenzione prevede anche il coinvolgimento di alcuni tra i più noti professionisti nel campo dell'architettura, del design e della grafica. "Terranno lezioni e workshop, in collaborazione con il corpo docente della Facoltà",

ra, del design e della grafica. "Terranno lezioni e workshop, in collaborazione con il corpo docente della Facoltà", dice il prof. Paolo Giardiello, promotore del progetto.

"Come riporta la convenzione", dice Rachele Furfaro, ex assessore comunale, ora Presidente della Fondazione Campania del Festival, "qualora i progetti selezionati ed elaborati dovessero corrispondere alla linea comunicativa del Napoli Teatro Festival, selezioneremo tramite gara pubblica le imprese che realizzeranno le opere progettate. I partecipanti al laboratorio, sotto la guida della Facoltà, potranno dunque entrare in contatto con esse e visionare tutta la fase della realizzazione degli allestimenti che hanno progettato".

Chiosa il Preside della Facoltà, Claudio Claudi: "E' un'occasione per aprire Architettura alla città e per consentire agli studenti di partecipare alla realizzazione di un evento culturale di grande importanza".

Fabrizio Geremicca

Fabrizio Geremicca

Concorso Gravina.

134 gruppi in gara

entotrentaquattro gruppi in Jgara per l'edizione 2009 del Concorso Gravina, dedicata alla riqualificazione e al riuso del cortile interno su via Forno Vecchio del complesso dello Spirito Santo, una delle sedi della Facoltà, quella più frequentata dagli studenti. Tante sono infatti le domande pervenute alla scadenza dei termini del ban-do. "Un buon successo", commenta la prof.ssa Renata Picone, referente per il concorso e coordinatrice della Consulta sede. "Comples-sivamente", aggiunge, "parteciperanno oltre duecento studenti".

Gli elaborati dei concorrenti

dovranno essere consegnati entro il 6 febbraio del prossimo anno. Indicheranno ipotesi relative alla nuova pavimentazione, agli arredi, alla migliore localizzazione di un punto ristoro che sarà affidato, previa gara di appalto, ad uno dei bar della zona. Libero spazio alla fantasia, dunque, purché gli studenti esprimano naturalmente proposte realizzabili e si mantengano entro i paletti indicati dal bando: utilizzo di prodotti reperibili in commercio; flessibilità d'uso; reversibilità dell'intervento; facile manutenibilità; inserimento, nella sistemazione generale, delle panchine in pietra

già esistenti nella corte. I progetti dei ragazzi che vinceranno saran-no trasmessi al Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Potrebbero dunque diventare la base per la reale riqualificazione del cortile, prevista appunto dal Polo.

In passato, invece, gli elaborati vincitori non sono mai sfociati in un progetto concreto di intervento, nonostante, secondo la giuria, fossero stati prodotti anche alcuni lavori piuttosto validi. La giuria che valuterà i progetti dell'edizione in corso deciderà entro il primo marzo chi premiare. Il vincitore riceverà 3.000 euro; 1.500 il secondo; 1.000 euro andranno al terzo.

Tutti i progetti partecipanti saranno esposti in una mostra; sarà inoltre pubblicato un catalogo che conterrà i tre progetti vincitori, quelli menzionati e la relazione conclusiva della giuria.



Nuovo Ordinamento sta prendendo pian pian piede. Abbia-

mo avuto delle piccole difficoltà gestionali che ora si stanno appia-

nando", afferma il Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Napoli Bartolomeo Farzati. Le procedure di transizione al Nuovissimo

Ordinamento sono state appena

rodate. Dallo scorso ottobre, infatti,

per gli iscritti ai primi tre anni della Facoltà di Medicina è entrato in

vigore il Decreto 270 mentre gli stu-

denti del quarto, quinto e sesto anno

hanno proseguito gli studi con il pre-

transizione ha creato alcune compli-

cazioni di ordine pratico: "C'erano studenti del III anno del Vecchio

Ordinamento che non erano in regola con gli esami per passare all'anno successivo e, dunque, occorreva

farli convergere nel III anno del Nuo-

vo Ordinamento. Ci siamo impegna-ti, assieme alla segreteria, per garantire che nulla andasse perso

delle prove che avevano già soste-

nuto". Il prof. Farzati spiega che, in virtù dell'abolizione del III anno del

Vecchio Ordinamento, si è reso

necessario approntare una tabella di

equipollenza relativa agli esami che presentano differenze di crediti, in

modo da convalidare alcuni esami

del III anno già superati. La trans-

izione al Nuovo Ordinamento - ritie-

ne il Presidente - offre alcuni van-taggi agli studenti più giovani: prima

di tutto il numero ridotto di esami che

sono passati da 40 a 36 ed in secon-

do luogo la possibilità di svolgere in

ciascun anno un'attività professiona-

lizzante, ovvero un corso pratico a

Il bilancio della valutazione del ren-dimento degli studenti del Corso di

Laurea in Medicina è molto positivo.

contenuto clinico.

Questa

cedente Ordinamento.

A Medicina netto miglioramento delle performance studentesche

Il 65 per cento si laurea in corso



"Il 65% degli iscritti si laurea in 6 o al massimo in 7 anni. Molti di loro con voti eccellenti. Più del 50% di coloro che si laureano in 7 anni ottengono un voto superiore al 105 dichiara il professore - Il numero dei vecchi fuoricorso è ancora elevato ma quello di coloro che sono andati fuori corso di recente è molto più limitato".

Gli studenti che si iscrivono a Medicina sono particolarmente diligenti: "Coloro che ottengono le prime posizioni in graduatoria sono quelli che andavano meglio alle superiori. Sebbene il test di accesso sia molto contestato, è efficace nel mettere in prima linea chi è bravo a scuola".

Le donne sono più brave

Negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento della popolazione studentesca femminile che, secondo il professore, ha influito decisamente sul rendimento didattico. "Oggi **le ragazze sono il 60% degli iscritti**. Si impegnano nello studio più dei loro colleghi. Non so se diverranno ottimi medici ma hanno dato un grosso input al miglioramento delle prestazioni studente-

Le cause dell'incremento dei voti medi di Laurea e dell'accorciamento del periodo necessario all'ottenimento del titolo sono ancora tutte da indagare. "Potrebbe essere che i professori sono diventati più generosi, gli studenti più volenterosi e i programmi più semplici? - domanda ironicamente il professore - I docenti sono sempre gli stessi ed anche i programmi. Abbiamo ridotto solo qualche argomento che risultava

ripetitivo nel percorso didattico. Io ritengo che l'unica spiegazione valida sia che vi sia stato un effettivo miglioramento complessivo della preparazione".

L'accresciuto impegno è evidente anche durante le sedute d'esame?, chiediamo al professore. "Sì, certamente. Anche se io, in verità, non faccio testo in tal senso perché non boccio mai: ai ragazzi che non van-no bene allo scritto di Immunologia, permetto di ripetere la prova. Mi sforzo di fare in modo che la loro preparazione sia adeguata necessità".

Nel secondo triennio, con gli esami dell'area clinica, i voti lievitano: "Sono materie che consentono una maggiore duttilità. Spesso si registra una capacità di apprendimento delle materie cliniche superiore a quella delle materie biologi-

Il netto mutamento delle performance degli studenti è suffragato dai dati relativi all'ultimo triennio che il professore sta raccogliendo: "Ci stiamo occupando di stilare delle statistiche per mettere in evidenza le trasformazioni avvenute nel percorso didattico degli studenti. I dati definitivi saranno pronti a breve. Abbiamo effettuato queste ricerche per mostrare al Rettore e al Consiglio di Facoltà quanto sia migliorata la nostra platea studentesca'

Manuela Pitterà

Contributi per i laureati

330 mila euro per 165 contributi – ognuno dell'importo mas-simo di 2.000 euro - da conferire ai laureati della SUN per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Il fondo è messo a concorso dall'Ateneo. Possono partecipare al bando i laureati specialistici e quelli dei Corsi a ciclo unico da non più di 24 mesi, che non abbiano superato i 30 anni ed il cui reddito familiare non sia superiore a 32.500 euro per il 2008. Il contributo è erogato a chi svolge stage presso aziende e enti, anche in convenzione con la Sun, o debba sostenere colloqui di lavoro. Le domande possono essere presentate fino al 1 marzo 2010. Il bando è disponibile sul sito web www.unina2.it.

Comitato Attività Sportive

Il Consiglio degli Studenti di Ateneo ha eletto come suo membro in seno al CUS Luca Coronella. Il Comitato per le attività sportive è costituito dal Rettore o suo delegato, dal Direttore Amministrativo o suo delegato, dal Presidente del Cus dott. Michele Pinto, dal Preside della Facoltà di Economia Vincenzo Maggioni (membro designato dal CUS), oltre che dallo studente neo eletto.

L'EMOZIONE DELLA PRATICA IN REPARTO PER GLI ALLIEVI DEL IV ANNO

tempo di reparto per gli studenti di Medicina. Cosa si prova ad avere i primi contatti con la prati-ca medica? Lo abbiamo chiesto a cinque studenti del IV anno che stanno frequentando, a rotazione, le unità di Chirurgia e Medicina delle strutture ospedaliere napoletane.

"Devo dire che il **primo approccio** è molto emozionante. E' già il secondo anno che io ed i miei colleghi frequentiamo i reparti, ma più passa il tempo più si ha consapevolezza di ciò che significa fare il medi-co", risponde **Giuseppe**, assegnato per i primi dieci giorni (19-28 novem-bre) al reparto di Chirurgia Generale del prof. Cotrufo.

I tirocinanti si misurano, in primo luogo, con pratiche di base: "Gli specializzandi cui siamo affidati ci iniziano all'anamnesi, all'esame obiettivo, all'applicazione di punti di sutura, al prelievo veloce ma principal-mente al rapporto col paziente", dice Roberto, desti-nato al reparto del prof. Barbarisi. Il se Roberto per imparare queste tecniche, che rappresentano l'abc della professione, è, per **Giovanni Baiano**, "fare tirocinio in un reparto di Medicina Interna; io, lo confesso, sono stato molto fortunato: sono stato nel reparto del pro-fessor Giunta, al I Policlinico, dove ho avuto modo di fare molta pratica". E un pizzico di fortuna serve per mettersi alla prova sul campo: "Molto dipende dal reparto in cui si capita: ci sono quelli in cui si lavora, altri, invece, dove si riesce a fare molto poco", è l'opinione di Roberto a cui si unisce quella di Fabrizia: "// prof. Pignatelli (Chirurgia Generale) è di una disponibi-lità unica, non così i suoi collaboratori".

Nonostante la brevità dell'esperienza di reparto, alter-



narsi tra Chirurgia e Medicina può tornare utile ai fini della scelta di una futura specializzazione. Per Giovanni "il tirocinio non è chiarificatore ma può aiutarci a comprendere se siamo più predisposti verso la Chirurgia o la Medicina". "Ci sono studenti che durante le lezioni si appassionano ad alcune discipline e poi, nel corso del tirocinio, si accorgono di avere altre inclinazioni; per altri invece la pratica li rassicura sulla carriera da intraprendere", spiega Giuseppe che ha trovato particolarmente interessante l'esperienza in sala operatoria. Lui ambirebbe specializzarsi "in una materia a cavallo tra Chirurgia e ambirebbe specializzarsi

Medicina: Gastroenterologia, ad esempio". A dispetto delle idee chiare di Giuseppe, Roberto si concede ancora del tempo prima di sbilanciarsi: "Il primo passo da compiere è senza dubbio sceclars: Il primo passo da complere e seriza dubbio sce-gliere tra settore chirurgico e medico; per schiarirmi le idee aspetto di sostenere gli esami di questo seme-stre", mentre di chiaro per Fabrizia c'è "che non farò mai Reumatologia"; l'esperienza, infatti, in questo reparto le ha lasciato un po' di amaro in bocca: "Non sono riuscita a capire perché, dopo appena due giorni di tirocinio, la prof.ssa Valentini ci abbia destinati al solo ambulatorio".

Che si sia convinti o ancora indecisi sul futuro, ciò che per ora importa è iniziare ad affacciarsi ad un mondo che, fino al terzo anno, si può soltanto immaginare. "Frequentare i reparti ci consente di applicare ciò che per i primi due anni è solo teoria", conclude **Davide Pepe** che dal 10 dicembre ha ripreso il tirocinio nel reparto di Pneumologia del Monaldi.

Barbara Leone

Un'esperienza breve ed intensa in Sudafrica per dodici studenti di Giurisprudenza

Un bagaglio pieno di esperienze culturali e personali. E' stato breve – dal 24 al 30 novembre - ma intenso il viaggio – organizzato dal professore di Informatica del Diritto **Emilio Tucci** - dei dodici studenti della Facoltà di Giurisprudenza a Durban, in Sudafrica, in occasione del Convegno Internazionale dal titolo "Global Free Access to Low and Developing Cuntries: Impact, Challenged and Network" organizzato dal SAFLII (South Africa Legal Information Institute) e dallà Corte Costituzionale Suda-

fricana.

"Un'esperienza meravigliosa, sia dal punto di vista professionale che umano", dichiarano in coro i ragazzi, tutti prossimi al completamento degli studi in Giurisprudenza. "La conferenza è stata molto interessante; il prof. Tucci ha presentato una relazione sulle problematiche esi-stenti nell'Informatica Giuridica a livello internazionale e sulla necessità di applicare sanzioni efficaci nei confronti di reati informatici", spiega Ludovica Di Meo. Il fatto che Tucci fosse uno dei relatori è stato motivo più che valido per spingere **Massimo Natale** alla partenza: "E' il secondo anno che partecipo ad un convegno internazionale – lo scorso sono stato a Firenze ma quest'anno sono stato particolarmente attratto sia dalla tematica affrontata che dal fatto che il professore avrebbe relazionato: appena l'ho saputo mi sono precipitato a presentare la domanda di partecipazione". L'intervento del prof. Tucci ha ottenuto tali consensi da vincere premio per il "Relatore più Giovane" e la "Miglior Relazione".

Ciò che, però, rimarrà particolarmente impresso nel cuore e nella mente dei ragazzi è stato "il



confronto con una realtà completamente diversa dalla nostra", come afferma Chiara Esposito. Per Giancarlo Messore "è stato sorprendente scoprire come la diversità sociale, culturale, religiosa sia gestita in maniera civile ed armoniosa dal popolo africano mostrando un livello di progresso che contrasta con l'idea che noi europei abbiamo di questo Paese". Ludovi-ca, invece, si è lasciata affascinare dall'aspetto più strettamente turistico del viaggio: "Abbiamo visitato la casa di Gandhi, dove ha vissuto per ventuno anni, una Moschea, un grandissimo acquario ed il tempio di Hari Krishna". Più toccante il ricordo per lolanda Pagliuca: "Abbiamo guardato in faccia la povertà, visto case di amianto in cui vivono intere famiglie. Consi-

glierei a tutti, almeno una volta nella vita, di andare in Africa, è un'esperienza che ci rende più sensibili".

Al Convegno non era prevista la partecipazione di studenti ed i ragazzi sanno di essere stati molto fortunati ad assistere ad un incontro di portata internazionale. "Poterci confrontare con importanti professionisti del Diritto è stata una grande occasione", dice Ludovica. D'accordo con lei è Iolanda che ha visto nell'esperienza una "opportunità di rendere dinamico ciò che all'Università viene trasmesso in maniera piuttosto statica (lo studio)". Così come Stella Frecentese che, nonostante un incidente di percorso nel senso letterale della parola - "il primo giorno sono stata investita da un'auto sbucata dal nulla e sto ancora affrontando i postumi dell'incidente" -, ritiene che "un'esperienza del genere aiuta a capire quanto sia importante che la formazione universitaria non si fermi nelle

C'è a chi quest'esperienza ha aperto gli occhi su un'ulteriore possibilità di carriera - "è luogo comune, tra i futuri giuristi, credere che le strade percorribili siano solo due, il Civile e il Penale, mentre questo viaggio mi ha aperto gli occhi su una nuova possibilità, quella dell'Internazionalizzazione", confessa Giancarlo - e a chi, come Rosanna Zarrillo e Valentina Sgueglia, ha confermato aspirazioni: "dopo Durban sono ancor più motivata ad intraprendere la strada dell'Internazionalizzazione, magari in un'azienda no profit", si augura Valentina.

Barbara Leone

Scambio di auguri natalizi

Consueto scambio di auguri natalizi alla Seconda Università. La cerimonia è organizzata dall'Ateneo unitamente alla Soprintendenza di Caserta. Si terrà il 15 dicembre. Il programma di quest'anno prevede, con inizio alle ore 18,00, al Teatro di Corte, un concerto con un quartetto di sassofonisti formato dai migliori allievi del Conservatorio di San Pietro a Majella di Napoli, che eseguirà musi-che di Vivaldi, Daquin, J.S. Bach, Mozart, Joplin, Gershwin. A seguire, alle ore 19,00, presso il Foyer del Teatro, il brindisi augurale del Rettore Francesco Rossi con la comunità

Laurea honoris causa in Psicologia a Kaës

La Facoltà di Psicologia conferisce la Laurea Honoris Causa a René Kaës, psicanalista e professore di Psicologia all'Università di Lione. In Francia, Kaës è uno dei pionieri dell'approccio psicoanalitico al gruppo dagli inizi degli anni Sessanta. La cerimonia si terrà il 15 dicembre alle 15.30 presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, adiacente alla Reggia di Caserta. Ai saluti del Rettore Francesco Rossi e della Preside della Facoltà Alida Labella, seguirà l'intro-duzione della prof.ssa Olimpia Matarazzo e la laudatio del prof. Celestino Genovese. "Il lavoro dell'inconscio in tre luoghi della realtà psichica. Per un modello della complessità", il tema della Lectio Magistralis di Kaës.

Seminari sulla legalità

"Fornire agli studenti e a tutti i cittadini nuovi elementi di conoscenza per promuovere modelli di crescita economica che tengano conto della capacità di infiltrazione della camorra nei tessuti socio-economici del-la provincia di Caserta", lo scopo del ciclo di seminari "Il Sud condizionato dalle mafie, il Sud che resiste alle Mafie" per Giovanni Allucci, Amministratore delegato di Agrorinasce, l'Agenzia per l'Innovazione, lo Sviluppo e la Sicurezza del territorio, che è stato inaugurato il 27 novembre presso la sede di Economia a Capua. Responsabili della collaborazione con l'Agenzia, per la Facoltà di Economia, i professori Maria Antonia Ciocia e Marcello Martinez, Direttori, rispettivamente, del Dipartimento di Diritto ed Economia e del Dipartimento di Strategie Aziendali. "Il ciclo di semi-nari ha come filo rosso il tema della promo-zione della legalità all'interno delle imprese - ci spiega Martinez - Questo primo incontro ha avuto per oggetto i beni sequestrati alla mafia e riutilizzati. C'è un disegno di legge che pre-vede la vendita di questi beni; gestirli rappresenta un importante segnale di lotta alla criminalità organizzata di cui, purtroppo, il nostro territorio è sempre stato succube

Le "nuove generazioni, educate alla legalità, possono attivarsi per bonificare il territorio da questa terribile piaga", sottolinea la prof.ssa Ciocia. I numeri confermano la presa di coscienza dei più giovani: all'incontro erano presenti più di trecento studenti e per consentire la partecipazione a tutti, è stata allestita una seconda aula da cui i ragazzi hanno potuto assistere al dibattito in videoconferenza. "Questo ciclo di seminari mi interessa molto. Il tema della legalità può aprire gli occhi soprat-tutto a quei giovani che credono che la criminalità organizzata sia qualcosa di cui fidarsi o addirittura un modello da imitare", dice Denise Chianese, studentessa.

L'incontro è stato, inoltre, un'occasione per presentare il rapporto Censis su "Il condizionamento delle mafie sull'Economia, sulla Società e sulle Istituzioni del Mezzogiorno" ed il libro di Pasquale Iorio, Responsabile regionale della CGIL, dal titolo "Il Sud che Resiste", una disamina delle realtà sociali locali che desiderano un territorio senza più camorra.

Tante le richieste di partecipazione degli stu-denti che sono piovute in Presidenza (ai frequentanti l'intero ciclo la Facoltà riconoscerà 3 crediti). Tra i temi dei prossimi incontri: 'La responsabilità sociale delle imprese: illusione o realtà?', 'Una nuova concezione di sviluppo economico e sociale. I fattori immateriali, nuove frontiere della ricerca', 'Il bilancio sociale per le aziende e le Istituzioni: un nuovo strumento a favore dei cittadini', 'Le criticità della recompanie de l'iliana della ricerca promozione dell'imprenditorialità sociale' e 'Una proposta di sviluppo del territorio: il Distretto Sociale'. "I seminari si terranno a Casal Di Principe, presso la sede di Agrorinasce", fa sapere il Preside Vincenzo Maggioni.



Luigi Bizzarri e la storia in Tv

importante comprendere Equale rapporto esista tra sto-ria e dato affettivo del racconto, tra cultura ed intrattenimento e tra la figura dello storico cattedratico e quella del divulgatore storico", spiega **Luigi Bizzari**, dirigente responsabile del Nucleo Produttivo Storia di Rai Tre e curatore di tanti programmi, tra cui La Grande Storia, nell'aprire il seminario "La Storia in Tv: tra documento e narrazione" che si è svolto il 2 dicembre, nell'ambito di SunCreaCultura presso il Polo Scientifico di Caserta. Quattro le trasmissioni tv di cui

l'autore ha svelato i segreti di realizzazione ad un pubblico di docenti, Presidi (Rosanna Cioffi, Lettere; Alida Labella, Psicologia; Vincenzo Pedone, Scienze Ambientali; Augusto Parente, Scienze; oltre al Prorettore Vicario Mario De Rosa) e studenti condotti per mano in un viaggio attraverso la coscienza e l'emozione. "La Grande Storia ha le caratteristiche di un vero e proprio documentario, c'è un testo che descrive gli avvenimenti corredato da immagini di repertorio e sottofondo musicale; 'Correva L'Anno' è, invece, un programma di appro-fondimento. 'Enigma' racconta i misteri, gli scandali ed i retroscena che fanno da compagine ai grandi avvenimenti storici, mentre 'Il Mio Novecento' si basa soprattutto sui personaggi la cui storia personale si è intrecciata con i grandi eventi". Brevi frammenti video dei quattro programmi hanno reso evidenti agli occhi dei presenti le effettive diverse modalità di narrazione televisiva, con ritorni emotivi più o meno forti Particolarmente toccante il filmato sulla testimonianza del rabbino Elio Toaff sulla strage di Sant'Anna di Stazzema del 12 agosto 1944. "La storia non è solo cifre, dati, ma anche affettività, sentimento; non tocca solo la coscienza ma anche il cuore", dice Bizzarri per cui "il segreto del successo di trasmissioni del genere sta proprio nel mix tra coscienza ed affabulazione", così il prof. Paolo De Marco, docente di Storia e Cinema alla Facoltà di Scienze del Turismo: "Il documen-tario tv deve essere per metà cultura e per metà intrattenimento in modo da favorire una fruizione collettiva e la trasmissione degli avvenimenti storici".

Oggi, però, confessa Bizzarri, fare storia in tv è una vera e propria sfida: "Il più grande rischio che si sta correndo è quello della globalizzazione dei format. Si stanno importando dagli USA i cosiddetti format misti, a metà tra reale e virtuale, dove non si riesce più a distinguere cosa è storia e cosa è finzione: stiamo andando verso una deriva di qualità medio-bassa in cui la ricerca storica rischia di perdere l'importan-za che merita". E' fuor di dubbio, però, che quello di Bizzarri e collaboratori rimane, a dispetto della corsa al risparmio dei produttori tv stranieri, un lavoro di ottima qualità. "Le trasmissioni di Rai3 rappresentano un valido esempio di come raccontare la storia, soprattutto ai più giovani", sostiene De Marco,

mentre per la Preside Labella "il contributo di Bizzarri mi sembra di grande stimolo; in una realtà, oggi più che mai frammentaria, dobbiamo riproporci per ritrovare le radici ed il senso di appartenenza". Per la Preside **Cioffi** incontri del genere rappresentano "un'espĕrienza interfacoltà molto interessante a tutto beneficio degli studenti, in par-ticolar modo di coloro che vogliono formarsi come professionisti del settore" e a tal proposito annuncia: "l'attivazione di un laboratorio didattico di formazione per la realizzazione di documentari tv"

Barbara Leone

Lezione di Piero Anversa, esperto mondiale di cellule staminali



Il metodo più efficace per il tratta-mento delle patologie cardiache potrebbe essere la terapia con cellule staminali. Ad illustrare le ultime scoperte in questo campo, uno dei maggiori esperti mondiali, il prof. **Piero Anversa**, nativo di Parma, oggi Direttore del Centro di Medicina Rigenerativa presso il Brigham and Women's Hospital, della Harvard Medical School di Boston.

Lo scienziato, componente del Comitato scientifico del Centro di Eccellenza sulle Malattie Cardiovascolari della Sun coordinato dal Rettore Francesco Rossi, è stato ospite dell'Ateneo il 4 dicembre quando ha tenuto presso la Facoltà di Medicina una Lectio Magistralis nell'ambito degli incontri del ciclo SunCrea-Cultura. Erano presenti, oltre a diversi docenti, ricercatori e dotto-randi, il Preside della Facoltà di

Medicina Giovanni Delrio, il prof. Bartolomeo Farzati, Presidente del Corso di Laurea in Medicina. I quali hanno fatto omaggio al prof. Anversa di alcuni oggetti tipici della città di Napoli: un libro di immagini sul territorio che va dal centro storico a Capua; un volume sull'evoluzione della Scuola di Medicina partenopea e una statuetta di Pulcinella, eseguita da un artigiano locale. Grande meraviglia da parte dei presenti nell'osservare il docente visibilmente commosso. "Un uomo dal cuore davvero grande – ha detto il Rettore Rossi, rimanendo scherzosamente nell'ambito del tema in discussione - al quale siamo legati, oltre che per la ricerca, da un affetto sincero"

"Redefining Myocardial Biology", il tema della relazione che si è incentrata sul lavoro di ricerca condotto negli ultimi anni dal docente, che mette in discussione alcuni punti rispetto agli studi precedenti. Ad esempio, il fatto che il cuore sia un organo post-mitotico, caratterizzato da un predeterminato numero di cellule parenchimali che rimane tale per tutta la vita di un organismo. "Nel lavoro pubblicato su Cell nel 2003 ha spiegato Anversa - il nostro laboratorio ha dimostrato la presenza di una popolazione di cellule staminali cardiache multipotenti responsabili del normale turnover di cardiomioci-ti, cellule endoteliali, cellule muscolari lisce e fibroblasti, confermando la potenzialità del cuore di rigenerare se stesso. Il potenziamento e/o l'attivazione del pool di cellule staminali cardiache potrebbe diventare la forma più efficace di ricostruzione tissutale in diverse patologie cardiache. Infatti la somministrazione di queste cellule in differenti modelli animali porta alla formazione di nuovi miociti e vasi, e soprattutto migliora la funzionalità cardiaca". Un trial clinico attualmente in svolgimento consentirà di valutare l'efficacia della terapia con cellule staminali cardiache in pazienti affetti da scompenso cardiaco congestizio o da malattia coronaria.

Secondo il Rettore Rossi: "L'utilizzo di cellule staminali in cardiologia rappresenta un enorme passo in avanti per la ricerca. Come Università ci auguriamo di poter sempre progredire in questo senso, dato che tutto parte da qui: senza la ricerca di base nelle Università non si va da nessuna parte"

Anna Maria Possidente

L'Università Parthenope ricorda il prof. Salvatore Vinci

A un anno dalla scomparsa del prof. Salvatore Vinci, il Dipartimento di Studi Economici dell'Università Parthenope organizza una giornata scientifica in sua memoria, la Lezione Salvatore Vinci 2009. "L'abbiamo intitolata così perché vorremmo diventasse un appuntamento annuale", spiega il prof. Riccardo Marselli, Direttore del Dipartimento. L'incontro si svolge I'11 dicembre, mentre andiamo in

stampa, e prevede un intervento del prof. Joseph Zeira, della Hebrew University di Gerusalemme, dal titolo "Machines that Replace Workers". "E' un tema di Economia dello sviluppo", dice il prof. Marselli, "vorremmo seguire gli sviluppi teorici degli argomenti di ricerca del prof. Vinci, che poi sono anche i nostri. Il Dipartimento conta molti suoi allievi". La Lezione Vinci è anche l'occasione per premiare, in linea con l'attenzione che il prof. Vinci ebbe sempre per la formazione dei giovani, i migliori lavori estratti da tesi di dottorato in Economia. La selezione, cui hanno partecipato professori di università italiane e straniere, ha avuto ad oggetto tesi discusse da dottorandi di tutta Italia. Sono stati chiamati a ricevere il premio da 1000 euro Paolo Pin, dell'Università degli Studi di Siena; Francesco Quatraro, dell'Università degli Studi di Torino; Paolo Veneri, dell'Università degli Studi di Ancona. Grande apprezzamento del Preside della Facoltà di Economia Claudio Quintano per l'iniziativa. "Il Dipartimento ha colto il senso dell'agire del prof. Vinci",

dice, "che è stato sempre aperto all'internazionalizzazione. anche in tempi in cui non era una tematica sentita come oggi. Quando lo conobbi, negli anni '70, si stava specializzando negli Stati Uniti, occupandosi di settori avanzati come quello dell'econometria". Una riflessione, inoltre, sui premi ai dottorati: "Si esprime attenzione per un titolo di studio di terzo livello ormai giunto a un punto di svolta. Il dottorato di ricerca va valorizzato anche ai fini dell'utilizzazione nel settore privato, oltre che nell'ambito della carriera universitaria".

Sara Pepe

Alla vigilia della chiusura dei cor-si del primo semestre, prose-guiamo il giro di interviste ai docenti del primo anno avviato sullo scorso numero. Come prepararsi in vista dei primi esami? Quali sono gli errori da evitare? Quanto tempo dedicare allo studio? Sono alcune delle domande che abbiamo rivolto ai docenti di Economia Aziendale, Matematica e Diritto privato. Che hanno risposto secondo la loro esperienza e le diverse esigenze legate alle rispettive materie di insegnamento, ma sono stati tutti con-cordi su un punto: seguire le lezioni aiuta sempre.

"Inizialmente, ad avere maggiori difficoltà nella mia materia sono i ragazzi provenienti dal liceo", dice il prof. Loris Landriani, docente di Economia Aziendale al Corso di Laurea in Economia e Commercio. "Chi è diplomato in ragioneria ha già incontrato a scuola molti dei concetti che affrontiamo durante il corso. Questo da un lato è un vantaggio, ma dall'altro può portare a sottovalutare la materia e a non impegnarsi abbastanza. Coloro che hanno la maturità liceale, invece, partono da zero però colmano il loro deficit studiando molto e con la mente libera da pregiudizi".

Occorre gestire bene tempo e spazio

Per assimilare i contenuti dell'insegnamento e riuscire bene all'esame è necessario "gestire bene il tempo e lo spazio". "Si procede affrontando argomenti piccoli a lezione, da approfondire poi a casa. In aula cerco di ridurre al massimo la com-plessità dei concetti e conduco la lezione in maniera interattiva, rispondendo sempre alle numerose domande degli studenti. Dico loro che devono imparare a darsi un limite temporale per la risoluzione degli esercizi, altrimenti all'esame corrono il rischio di non completare il compito perché si bloccano su un esercizio o su una domanda". Gestire bene lo spazio forse è ancora più difficile che imparare a studiare seguendo ritmi precisi, perché riuscire a ritagliarsi un angolo tutto per sé non sempre dipende solo dal-la volontà dello studente. E' innega-bile, ad esempio, che il fatto di seguire **le lezioni al Cinema** Ambasciatori ha rappresentato una diffi-coltà logistica per gli allievi del Cor-so in Economia e Commercio. "Sono circa 250 i ragazzi che frequentano", dice il prof. Landriani, "e per tutti pre-paro anche delle simulazioni d'esame da svolgere in aula. Non è stato facile portare avanti il corso nella sala di un cinema, ma ormai si va verso la prova finale".

Aziendale, la nuova prova riduce i promossi

Negli ultimi anni la prova d'esame è cambiata: si è passati dai test a risposta multipla alle domande a risposta aperta affiancate dagli esercizi. Ciò ha comportato una riduzione della percentuale dei promossi a sessione, dal 70-80% circa al 40%. "Questa nuova modalità d'esame privilegia la qualità", spiega il professore, "perché, mentre prima era possibile che il caso favorisse anche studenti poco preparati, ora è assai difficile che si riesca a bara-

COME AFFRONTARE GLI ESAMI DEL PRIMO ANNO/2



• IL PROF. LANDRIANI

re. Al contrario, sono molti gli studenti che, pur avendo studiato, tro-vano difficoltà ad esprimere il loro pensiero in forma scritta. Ma quello dell'Economia Aziendale è un **linguaggio tecnico** che gli studenti devono imparare, e la nostra è stata una scelta di qualità di cui non siamo pentiti". Se lo studente vuole migliorare il voto dello scritto, può sceglie-re di sostenere anche l'esame orale. Con il solo scritto si può ottenere al massimo un 27, mentre per il 30 è necessario superare un orale con "domande che stimolano il ragionamento". E anche se non si vuole arrivare a questo traguardo, è meglio evitare di accettare un voto molto basso: "Si tratta di un esame importante", dice Landriani, "spesso col tempo ci si rende conto di volerci fare la tesi, prendere 18 è davvero un peccato

Seguire le lezioni e studiare giorno per giorno è essenziale anche per superare l'esame di <u>Matematica</u>, come ci dicono la prof.ssa Teresa Squitieri e il dott. Luigi D'Onofrio, quest'ultimo ricercatore con affidamento dell'insegnamento a Management delle imprese internazionali. "Bisogna studiare come se si fosse a scuola", sottolinea la Squitieri, che organizza sia le esercitazioni intercorso che la simulazione d'esame a fine corso. "Per chi si lascia orien-



• IL PROF. ROBERTO BOCCHINI

tare dal docente non ci sono brutte sorprese". Secondo il dott. D'Ono-frio, il principale problema per chi si appresta a sostenere l'esame di Matematica riguarda il linguaggio. "Bisogna aver maturato il linguaggio matematico, che dimostra la profondità della preparazione", afferma, "l'esame è scritto e orale proprio per questo. Non basta constatare che gli allievi riescono a risolvere, a volte meccanicamente, degli esercizi. Si deve anche sentirli parlare, per capire se sono davvero penetrati nel corso. Per questo l'orale è obbligatorio, anzi ritengo sia più importante dello scritto".

Social network: gli studenti si seguono anche così...

A frequentare il corso del prof. D'Onofrio sono rimasti in un centinaio, dopo il boom di frequenze di inizio anno. "Ragazzi molto volenterosi, in aula puntuali dalle otto del mattino, davvero encomiabili. Ho instaurato un ottimo rapporto con loro, possono contattarmi quando vogliono per qualsiasi domanda, anche su Face-book. Infatti ho creato un gruppo Facebook dove inserisco il materiale

didattico che pubblico sul sito di Facoltà. E' uno strumento in più per essere a disposizione degli studen-

ti".
"Impegnativo e lungo", così il prof. Roberto Bocchini definisce l'esame di <u>Diritto Privato</u>, non sempre gradito agli studenti di Economia. Il prof. Bocchini, che dopo aver insegnato 9 anni a Messina e 6 a Bari (dove è stato anche Preside della Facoltà di Economia) è alla sua prima esperienza nell'Università Parthenope, lo sa bene. "Privato è un esame da affrontare subito, altrimenti si rischia di percepirlo come sempre più avulso dal contesto degli studi economici". I contenuti della materia sono molto corposi, per questo il problema non è tanto nella quantità di pagine da studiare, ma nel come e nel quanto studiare. Senza considerare la questione del linguaggio, che nelle discipli-ne giuridiche è fondamentale: c'è complessa terminologia da acquisire, e per riuscirci ci vuole tempo. Il prof. Bocchini dà consigli molto pratici per raggiungere la pre-parazione necessaria a superare l'esame. "Per imparare il linguaggio è essenziale ripetere ad alta voce, l'ideale sarebbe ripetere con un amico, perché nelle discipline giuridiche ci vuole il contraddittorio. Inoltre, per assimilare bene la materia occorrono inevitabilmente più ripetizioni".

Privato: ragionamento o memoria?

Quanta memoria e quanto ragiona-Quanta memoria e quanto ragionamento? "60% di ragionamento e 40% di memoria. Il ragionamento conta molto dopo, quando si è sedimentato tutto. E per sedimentare bisogna studiare un tot di ore e di pagine al giorno". Gli allievi del prof. Bocchini hanno già sostenuto un precolloquio che è servito a fargli avere un impatto informale e non avere un impatto informale e non traumatico con il momento dell'esame. Niente voto, nessuna valutazione scritta, solo un'occasione di confronto con la Commissione. Il professore dice di non essere uno che boccia a cuor leggero, perché "rinviare un ragazzo significa farlo rallentare, fargli perdere 3 mesi della sua vita". Però supera l'esame soltanto chi dimostra di aver capito ciò che si è studiato, anche se non ricorda i commi degli articoli. "I ragazzi devono imparare a ragionare, ma in linea di massima tendono a difendersi dal ragionamento, trovano più facile andare a memoria". Per aiutare gli studenti a risolvere i loro dubbi, il prof. Bocchini ha aperto un forum Yahoo, dove i ragazzi gli indirizzano mail con domande e richieste di informazioni. "Tutte le sere mi collego e rispondo, anche a mezza-". Chi se la sente può preparare l'esame di Diritto Privato anche da solo, senza seguire le lezioni. Ma il contatto con il docente dà quel quid che fa la differenza, perché "offre un'esperienza di vita diversa".

Sara Pepe

Selezione di dottorandi e studenti

e Facoltà di Economia e Giurisprudenza selezionano dottorandi di Lricerca e studenti della Specialistica/Magistrale ai quali affidare attività tutoriali, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero. I candidati vincitori riceveranno per la prestazione, durata 400 ore, un corrispettivo di 4.000 euro.

Economia destina 9 assegni ai dottorandi ed uno agli studenti della Magistrale (possono concorrere coloro che hanno maturato almeno 50 crediti). La domanda dovrà essere presentata entro il 15 dicembre.

La selezione di Giurisprudenza si rivolge a 10 studenti iscritti ai Corsi di Laurea Specialistica o Magistrale (i candidati devono aver maturato almeno 36 crediti se iscritti alla Specialistica o 216 crediti se iscritti alla Magistrale) e a 3 dottorandi. Scadenza: 16 dicembre

Le domande vanno consegnate alle Presidenze di Facoltà. I bandi sono consultabili sul sito d'Ateneo www.uniparthenope.it.

Bilancio di previsione dell'Ateneo

Sedi distaccate a rischio chiusura, contenimento della spesa per il personale e le utenze

on il 2010 si avranno le prime ricadute dirette dei tagli al Fondo Finanziario Ordinario alle università stabiliti dalla legge 133/2008 e l'Università Parthenope si prepara a fronteggiarle attraverso una serie di interventi di contenimento delle spese. Gli organi di Ateneo stanno vagliando le proposte contenute in una relazione elaborata dal Direttore Amministrativo, dal Direttore della ragioneria e dal Dirigente della terza Ripartizione, già presentata sia al Senato Accademico che al Consiglio di Amministrazione. Con una nota dello scorso 24 novembre, il Rettore Gennaro Ferrara l'ha trasmessa a tutto il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, "affin-ché ciascuno possa ricevere una informazione sulle problematiche gestionali che investono il sistema universitario italiano, ed in particolare il nostro Ateneo".

Il documento è molto corposo e contiene una serie di importanti indicazioni per la formulazione di un bilancio di previsione in pareggio per il 2010, dal contenimento alle spese di personale, al risparmio sulle spe-se di funzionamento dell'amministrazione centrale e di quelle decentrate, alla riformulazione della fasciazione per il pagamento delle tasse universitarie. Al fine del **conte**nimento delle spese di personale sono state considerate in via previsionale, tra le future cessazioni, anche quelle del personale tecnicoamministrativo con 40 anni di anzianità contributiva. Tagli fino al 50% per le spese di funzionamento delle amministrazioni, con riduzione dell'orario di apertura di tutte le sedi per far calare concretamente le spese relative alle utenze e progressiva chiusura delle sedi distaccate per risparmiare sulla vigilanza. Tra l'altro, in questo modo le unità di personale ausiliario distaccato (3 ad Afragola e 2 a Torre Annunziata) potrebbero essere uti-lizzate in funzione dell'apertura della nuova sede di via Generale Parisi Per quanto riguarda le spese di associazioni, si propone la risoluzione di tutte le convenzioni attualmente in uso, con la sola esclusione delle convenzioni con la CRUI e con il CODAU.

Tasse, da 5 a 9 le fasce contributive

Un discorso a parte per le tasse universitarie: si propone di aumentare le fasce di contribuzione da 5 a 9, facendovi corrispondere nuovi importi delle tasse. L'attuale distribuzione in cinque fasce reste-rebbe inalterata nella parte centrale del nuovo impianto, mentre si interverrebbe a rimodulare la prima e la quinta fascia suddividendo ciascuna in ulteriori tre fasce, in modo da garantire un trattamento di maggior favore per i redditi più bassi. Le risorse necessarie per sostenere questo intervento sarebbero recuperate mediante un maggiore prelievo dai redditi più alti a cui si applicherebbero importi delle tasse più elevati "ma pur sempre concorrenziali rispetto alle contribuzioni richieste da realtà equivalenti che operano sul nostro territorio". Il rappresentante degli studenti in CdA Giuseppe Barra non appare preoccupato dall'operazione, affermando che gli importi stabiliti dalla Parthenope "continuerebbero ad essere i più bassi tra le università napoletane" Una proposta particolare riguarda gli studenti immatricolati alle Facoltà scientifiche, che con la prima rata dovrebbero anticipare il contributo di 65 euro per l'utilizzo dei laboratori, comprensivo della copertura assicurativa. Si pensa anche a nuovi criteri per la determinazione del merito che dà diritto a incentivi. Mentre

attualmente viene riconosciuto agli studenti uno sconto sulla seconda rata già a partire dall'acquisizione di 9 crediti (52 euro) e di 18 crediti (103 euro), con il nuovo criterio proposto nella relazione si riconoscerebbe uno sconto solo a quegli studenti che al 31 settembre di ogni anno riescano ad acquisire un numero di crediti almeno pari a 40, se iscritti al secondo anno, e pari a 100 crediti, se iscritti al terzo anno, nonché agli immatricolati con voto da 90 a 100/100 (o da 54 a 60/60). In questo modo l'Ateneo si adeguerebbe ai nuovi parametri ministeriali che valutano positivamente solo gli studenti che hanno acquisito almeno 40 crediti in un anno accademico. Infine, la "nuova politica dei fuori corso",

chiamati a contribuire in misura differente a seconda degli anni di ritardo e secondo uno schema che ricalca quello della nuova fasciazione di reddito per il pagamento delle tasse universitarie. Si prevede una prima iscrizione fuori corso considerata in parte "fisiologica", in base alla quale lo stu-dente pagherebbe l'importo corrispondente a 432 euro, invariato rispetto al sistema vigente; l'iscrizio-ne al secondo anno di fuori corso comporterebbe un passaggio nel gruppo superiore di fasciazione superiore ed il pagamento del corri-spondente importo di 600 euro; dal terzo anno di fuoricorso, la somma da pagare verrebbe definitivamente ad assestarsi sul limite superiore del terzo gruppo, 856 euro.

Studenti a confronto con tre multinazionali

La Procter & Gamble torna all'Università Parthenope per incontrare studenti e laureati. Dopo il successo della selezione dello scorso anno, cui hanno partecipato quasi 400 persone, la multinazionale leader nel settore della distribuzione di prodotti di largo consu-mo sarà nuovamente protagonista di un appuntamento dedicato all'orientamento in uscita, fissato per il 16 dicembre alle 9.00 in Aula Piccagli. L'evento, organizzato dall'Ufficio Placement, è aperto a un massimo di 200 persone e per parteciparvi è necessario prenotarsi sul sito della Facoltà di Economia entro il 14 dicembre. Inserito nel programma delle attività seminaria-li della Facoltà di Economia, consentirà l'acquisizione di un credito formativo da parte degli studenti che si saranno registrati. Diversa-mente dall'anno scorso, in aula non si svolgerà alcun test, ma si procederà allo studio di un caso aziendale e a un confronto sulle modalità di selezione per entrare in P&G. Per ottenere uno stage in Procter & Gamble è infatti necessario superare vari step selettivi, che partono da un test on line per proseguire con un test scritto a Roma e concludersi con dei colloqui. Il 16

dicembre i manager P&G spiegheranno dettagliatamente qual è l'iter da seguire e daranno consigli su come affrontarlo. Uno schema similare è previsto per altri due importanti incontri organizzati dall'Ufficio Placement, quello con Ernst & Young e quello con Manpower, che si terranno rispettivamente il 20 gennaio e il 19 febbraio. "Tra i nostri obiettivi, oltre all'offerta di tirocini e stage, c'è anche l'orientamento in uscita in senso ampio", dice il prof. Alessandro Scaletti, responsabile dell'Ufficio Placement, "i tre eventi in programma rientrano in questa azione. Le multinazionali coinvolte operano in vari settori e offrono un grande ventaglio di sbocchi occupazionali. Per i ragazzi è importante confrontarsi con realtà del genere, perché spesso hanno una percezione distorta e limitata delle loro possibilità professionali. Pensano soltanto a quelle storicamente consolidate: il com-mercialista, il bancario. Non sanno che esistono figure innovative". Un esempio? "Il laureato in Scienze Motorie non sa che è molto ambito nel settore turistico e crocieristico". L'appuntamento con P&G, che tradizionalmente si svolgeva solo alla



• IL PROF. SCALETTI

Federico II. si avvia a diventare una consuetudine anche alla Parthenope. "L'anno scorso c'è stata un'ottima risposta alla somministrazione dei test, ci hanno fatto sapere che i nostri laureati sono molto bravi". L'Ufficio Placement si sta impegnando inoltre su un aspetto molto delicato del post lauream, che riguarda il collocamento dei diversamente abili. Il 3 dicembre è stato siglato un protocollo di intesa con la cooperativa Disanet, con la quale verrà organizzato nei prossimi mesi un convegno di sensibi-lizzazione. "Il primo passo è far emergere determinate problematiche", spiega il prof. Scaletti, "per-ché molti non dichiarano la propria disabilità. Venendo allo scoperto, però, si possono meglio tutelare i propri diritti, le legge offre tante garanzie".

Erasmus, borse disponibili

Riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al programma Erasmus 2009/10. La scadenza è fissata per il 31 dicembre; possono partecipare tutti coloro che sono iscritti agli anni successivi al primo di uno dei corsi di studio attivi presso le Facoltà della Parthenope, purché non abbiano già beneficiato in passato dello status di studente Erasmus. La richiesta di mobilità può essere presentata per non più di due destinazioni differenti. L'università europea presso la quale frequentare corsi e sostenere esami, oppure preparare la tesi, sarà individuata definitivamente sulla base della graduatoria stilata al termine della selezione. Bando e moduli di domanda sul sito www.uniparthenope.it.

(Sa.Pe.)

La storia di una giovane docente Tiziana Terranova, un "cervello" rientrato

Una giovane docente con una storia accademica particolare. La prof.ssa Tiziana Terranova, oggi associato di Sociologia delle comunicazioni e Teorie culturali e nuovi media, dopo una permanenza di quindici anni in Inghilterra, beneficiando della legge sul rientro dei cervelli, è ritornata in Italia nel 2004. La sua è stata un'odissea, come quella di tanti altri giovani ricercato-

Racconta: "dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere all'Orientale – la mia relatrice, la prof.ssa lacurti, ha sempre avuto forti legami con l'estero e ci ha sempre spinto a fare esperienze fuori, tant'è che avevo già svolto un'esperienza Era-smus in Inghilterra - ho frequentato un Master di un anno a Londra Poi con L'Orientale sono riuscita ad avere una borsa per il perfeziona-mento all'estero di 24 milioni annui, che mi è stata rinnovata anche per un secondo anno. A quel punto, ero inserita nel sistema universitario inglese come assistente. Sono stata 15 anni in Inghilterra, dal 1989 al 2004

Nonostante la grande passione per l'Università di East London e per la New York University dove ha inse-gnato per un anno, il desiderio di Tiziana Terranova è sempre stato quello di tornare a Napoli. "Ho voluto andare fuori ed è stata un'espe-rienza bellissima, che farebbe bene a tutti e che tutti dovrebbero vivere. Ma poi arriva il momento di tornare. La legge sul rientro dei cervelli mi ha offerto una buona opportunità. Nel 2004 sono tornata all'Orientale con un contratto di ricerca di due anni, rinnovato per altri due anni nel 2006. Nel frattempo avevo presentato domanda di stabilizzazione ma questa, dopo un anno e mezzo di procedimento, è stata bocciata dal CUN (Consiglio Universitario Nazio-nale, n.d.r.) che ha seguito la politi-ca di respingere tutte le richieste dei docenti non di chiara fama". Ne è nata una mobilitazione: "abbiamo creato una rete e fatto pressione affinché fosse fatta chiarezza sui criteri di stabilizzazione. Il Ministero ha poi stabilito che il rientro era subordinato alla chiamata da parte del-l'Università italiana. Bisognava, però, dimostrare di aver ricoperto il ruolo di associato o ordinario all'estero per assumerne uno equipollente in Italia. Il problema per me è sorto in quanto in Inghilterra i ruoli di docenza non corrispondono a quelli italiani, quindi si è aperta un'altra querelle. Solo nel luglio 2007 mi è arrivata la notizia della stabilizzazione e nel marzo 2011 dovrò essere confermata in ruolo". Attualmente la docente insegna Sociologia delle comunicazioni e Teorie culturali e nuovi media, ma "ho come un piede in due scarpe", spiega, perché sta lavorando ancora a dei progetti con l'Università di Londra, "con la quale spero di poter tenere sempre aperto un canale".

Nei paesi anglofoni le università "sono fabbriche"

Anche se per la prof.ssa Terranova sembra tutto concludersi con un happy ending, il percorso "è stato davvero terribile. Ho vissuto dei momenti di forte incertezza quando ho dovuto lasciare il mio incarico in Inghilterra senza sapere in Italia come sarebbe andata a finire. Però c'è da dire che sono stata fortunata. Il rischio che si corre quando si va fuori è quello di essere dimenticati dal proprio Ateneo che non avanza la chiamata per il rientro. E' come perdere il posto nella fila, sei un problema in meno. Molti miei colleghi sono stati 'dimenticati', anche perché quando rientra una risorsa . che va a coprire degli spazi in un determinato settore disciplinare è un posto in meno per chi è rimasto in attesa in Italia".

Ma se in Italia le cose funzionano così male e se viene dato così poco spazio ai giovani studiosi, perché tanta voglia di tornare? "Voler tornare è normale - spiega la docente - e non solo per la nostalgia, ma anche perché il nostro sistema universitario conserva ancora qualcosa che lo distingue da quelli anglo-foni. L'Università inglese e quella americana sono in profonda crisi. Magari i fondi ci sono, gli stipendi sono più alti, e si dà anche più spa-zio ai giovani, ma **le università**

sono fabbriche. Il lavoro del docente è sempre più meccanizzato, oppresso da una burocrazia pantagruelica, da un sistema di valutazione spersonalizzante e da una competitività estrema che ricorda un'azienda. Io mi sono sempre sentita in profondo disaccordo con questo modo di gestire il lavoro. Bisogna trasmettere ai ragazzi qualcosa in più delle semplici nozioni".

E un encomio speciale va proprio agli studenti italiani che, non-ostante le mille difficoltà, sono molto più preparati, ma soprattutto "hanno più senso critico, sono meno presuntuosi, arroganti e distaccati. Quando ero in Inghilterra mi mancava tanto il clima che si vive nelle nostre Università, il rapporto con gli studenti, in particolare quelli napoletani che ti sanno dare davvero tanto calore e sono intellettualmente vivaci

Valentina Orellana



Gli studenti di Ebraico ospiti della Sinagoga

ono stati accolti nel Tempio, gli Sono stati accomino companyo studenti del corso di Ebraico biblico e medievale de L'Orientale. Li ha condotti, martedì 24 novembre, il prof. Giancarlo Lacerenza. Il gruppo ha visitato i locali della comunità ebraica napoletana (in Vico S. Maria a Cappella Vecchia, 31). "Questa era un'ex chiesa Luterana - spiega il ministro di culto Rav. Pierpaolo Punturello - poi presa in affitto nel 1846 dalla comunità che già aveva una sala adibita alle funzioni religio-

se a Villa Pignatelli, alloggio della famiglia Rothschild. Successivamente, nel 1901, Charlotte, la figlia del barone, comprò i locali e li vendette alla comunità prima di partire da Napoli". Ed è così che gli studenti si sono trovati straniti di fronte alla semplicità dell'arredamento della Sinagoga. La prima cosa a saltare all'occhio è stata la completa assenza di immagini sacre. Poi, una serie di domande sull'Aron, la parte più sacra del Tempio (un armadio contenente i rotoli delle Bibbia) e sulla scritta sul muro in ebraico anti-co "Sappi davanti a chi sei". Felice si è mostrato il Rabbino nello spiegare la differenza tra le tre grandi correnti dell'Ebraismo, lo svolgimento del rito della messa ebraica e si è mostrato disponibile nel rispondere alle domande che le sue spiegazioni suscitavano. Qualcuno ha chiesto anche "Come si fa a diventare Rab-bini?". "Io ho una laurea civile e una laurea rabbinica, che è un po' più lunga - spiega Pierpaolo Punturello -In ogni caso, quando si sceglie questa strada, non si parla di vocazione, ma di una particolare predisposizione verso gli altri. Chiunque potrebbe farlo!". Sorride ed ironizza mentre spiega "nella religione ebraica non c'è una casta sacerdotale. **Ognuno** è sacerdote di se stesso. Ad esempio, la mia presenza ai matri-

vado solo perché mi pagano! Gli studenti sono soddisfatti. "Sono interessanti iniziative come questa -

moni non è indispensabile. Ci

dice Katia Cinque, studentessa di Archeologia - è un modo per cono-scere in maniera più semplice la comunità ebraica presente a Napoli". Parlano anche di quanto sia difficile avvicinarsi allo studio di una lin-gua così diversa dalla nostra. "E' sta-to un approccio brusco - spiega Angela Pacifico - Ho scelto lo studio dell'Ebraico per una questione mistica. **Mi interessano le lingue semi-tiche**. Infatti studio anche arabo e sono andata a visitare anche una Moschea". Diversa è stata la scelta per Marilena Polosa che dice: "ho inserito quest'esame nel piano di studio come esame a scelta riguardante l'area di Israele. È difficile perché è una lingua molto diversa, ma il professore ci aiuta. Io lo consiglierei". Infatti le conosce bene queste difficoltà il prof. Lacerenza. A chi sceglie questo tipo di studi consiglia; "si deve puntare sull'accento. È questa la chiave per apprendere le lingue orientali". E continua: "sono importanti momenti come questo per piutare i ragazzi a calarsi nella realtà aiutare i ragazzi a calarsi nella realtà della lingua che studiano. Io li organizzo ogni anno". Il professore è promotore, insieme ad altri docenti dell'Ateneo, del Centro Studi Ebrai-ci, istituto che organizza occasioni approfondimento, confronto e discussione su tutti i rami della storia e della cultura ebraica attraverso l'organizzazione di seminari, conferenze, cicli di lezioni e altri

Marilena Passaretti

eventi culturali.

Soggiorno per sei studenti all'Università russa di Tomsk

una collaborazione attiva da diverso tempo quella tra L'Orientale e l'Università russa di Tomsk. Da quest'anno, però, il connubio si consolida. "Gli scambi fino ad ora sono avvenuti in maniera informale e solo grazie al lavoro dei docenti, in particolare della prof.ssa **Michaela Boh-mig**. Ma visto il grande interesse dimostrato dagli studenti verso questa destinazione, l'Ateneo ha pensato di formalizzare l'accordo", spiega la dott.ssa Marina Guidetti, capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali de L'Orientale. Così è stato pubblicato un primo bando per selezionare, sulla base degli esami sostenuti, della media e di altri titoli che attestino la conoscenza della lingua, 6 studenti (dal secondo anno della Triennale) che potranno soggiornare tre mesi presso l'Università russa al confine

"Le spese sono completamente a carico dell'Università di Tomsk: i ragazzi sono esentati dal pagamento delle tasse o da qualsiasi spesa per l'iscrizione o la frequenza ai corsi, nonché dalla retta per la residenza universitaria", aggiunge la dott.ssa Guidetti. E' tardi per partecipare a questo concorso (è scaduto il 7 dicembre) ma gli studenti di russo possono mettere in cantiere di sfruttare prossimamente questa opportunità.

Dal 1° novembre è in pensione uno dei Maestri dell'Orientale: il decano, prof. Giovanni Battista De Cesare, docente di Lingua e Letteratura spagnola. Proprio mentre andiamo in stampa (il 10 dicembre), l'Ateneo lo omaggia con una giorna ta dedicata ai suoi ultimi studi. Un'impresa quasi impossibile riassumere quella che è stata la carriera di studioso e di docente del prof. De Cesare, che ha alternato il suo amore per la letteratura e la lingua spagnola e ispanoamericana all'impegno istituzionale.

Dopo 54 anni di docenza e a 74 anni d'età appena compiuti, il professore va in pensione anche se coprirà a contratto - ancora per un anno o due - un modulo di insegnamento alla Specialistica di Letteratura spagnola. Del suo impegno, però, resteranno impregnate le mura, le scrivanie e le menti di guesto Ateneo. La sua carriera universitaria inizia nel Veneto, alla Ca' Foscari di Venezia, dove, racconta, "dalla provincia casertana sono stato portato da un lavoro di ragioniere che avevo ottenuto e che ho svolto per mantenermi agli studi, vista la prematura morte di mio padre". Neanche il suo amore per lo spagnolo nasce subito, ma solo dopo aver incontrato quello che lui stesso definisce il 'mio Maestro', il prof. Franco Meregalli, "un ottimo docente, che mi ha fatto appassionare a quanti studi o grazio al qualo nare a questi studi e grazie al quale ho iniziato il magistero (lo studio quadriennale) di spagnolo".

L'incontro con Asturias e Marquez in Colombia

Laureato nel 1961, la vita lo ha subito portato un anno a Bogotà per un dottorato: "quando sono arriva-to in Colombia ero giovanissimo, non conoscevo niente della cultura sudamericana ma in poco tempo ho imparato ad apprezzare quel mondo, dove musica e poesia entravano con prepotenza nella vita di tutti i giorni, anche in quella dei più diseredati, come una sorta di riscatto". Ed è in questo anno che il giovane studioso italiano entra in contatto con quegli scrittori che gli avrebbero segnato la vita: Gabriel Garcia Marquez e Miguel Angel Asturias. "Con Asturias, di cui ho sempre apprezzato molto la prosa, strinsi una forte amicizia, un rapporto che è continuato anche quando sono tornato a Venezia, con diverse visite di cui mi rimane un pacchetto di fotografie. Marquez lo conobbi a Bogotà nel '62, lui era più anziano di me, e le sue opere mi hanno suggestionato molto, soprattutto 'Cento anni di solitudine': quello che più mi emo-ziona è il tempo di Marquez, che misura come un orologio metafisico l'esistenza umana".

Dopo le suggestioni colombiane, che legheranno per sempre gli studi del prof. De Cesare all'America Latina, il ritorno in Italia dove nel 1968 è alla Ca' Foscari come assistente di ruolo e docente incaricato. Nel 1974 vince il concorso a cattedra all'Università di Palermo e solo il primo novembre 1979, esattamente trenta anni fa, arriva all'Orientale.

Gli allievi in cattedra

"Ho insegnato per trenta anni in quest'Ateneo e sono molto contento di questa esperienza", commenta.

In pensione il prof. De Cesare, decano dell'Ateneo e degli ispanisti

L'ORIENTALE

"Sono fiducioso di aver contribuito alla creazione di **un nucleo di ispa-nisti** dell'Orientale dignitoso - affer-ma modesto - Tutti gli ispanisti di questo Ateneo sono stati miei allievi o hanno avuto il mio sostegno scien-tifico. La mia eredità va di sicuro ad



Augusto Guarino, anche perché I'ho preso che era una matrico prima ancora c'era Galeota, Cirillo, Grilli, e adesso dottorandi, ricercatori, associati come Volpe, Gorla o Buono".

Tanti anche gli incarichi istituzionali ricoperti: Direttore del Dipartimento di Studi Letterari dell'Occidente per due mandati, dal 1983 al 1989. Prorettore per un mandato, Preside della Facoltà di Lingue dal 1997 al 2001, Rettore per tre mesi nel 2008 dopo le dimissioni di Ciriello, dal 2002 Presidente del CILA. Attualmente è direttore della rivista acca-demica 'Annali dell'Istituto Universitario Orientale', membro del Comita-to scientifico di numerose riviste e dell'Academia Venezolana de la len-

Non aver fatto in tempo, l'unico rimpianto che il decano sembra avere. Confessa: "non c'è mai stata la possibilità, nonostante le cariche accademiche rivestite, di imporre un mio disegno per un assetto razio-nale dell'Orientale. Quando finì il mandato di Preside nel 2001 stava per partire la riforma (legge 509) sulla quale ero molto pessimista. Partecipai a diverse riunioni a Napoli e fuori, tra l'altro ero Presidente della Conferenza dei Presidi, ma feci l'errore di non imbastire un progetto pri-ma dello scadere della mia presidenza. Avrei dovuto preparare un piano per cui si riduceva l'offerta didattica ai quattro indirizzi preesistenti: bastava tradurre quello che già avevamo nella nuova onomastica inventata dai riformatori. Invece, si è moltiplicato artificiosamente l'offerta, giocando sui numeri, e alla resa dei conti la struttura non ha tenuto. Adesso, con la 270, si sta cercando di porre rimedio agli errori. Ma il mio peccato resta quello di aver affidato ad altri il cambiamento".

A Lingue e Lettere "vanno razionalizzate le competenze"

Una radiografia delle quattro attua-li Facoltà dell'Ateneo. **Studi Arabo** Islamici "non ha potuto conquistarsi un suo spazio", Scienze Politiche "va benissimo così com'è, anche perché mantiene abbondante l'anima dell'Orientale antico, cioè lo studio delle lingue che le conferisce il suo carattere internazionalistico", Lingue "è la Facoltà più robusta", Lettere "deve mantenere la sua caratterizzazione linguistica, altri-menti non ha senso perché, proprio pochi metri più giù, c'è la prestigiosa Facoltà di Lettere della Federico II". Fra Lingue e Lettere "vanno razionalizzate le competenze. Dopo la fondazione di Lingue (nel 1992/93), alla quale ho contribuito insieme a Nando Ferrara, ci sono stati dei malcontenti tra i colleghi di Lingue e Letteratura ed alcuni sono rimasti a Lettere". "La mia visione - spiega dunque con un po' di rammarico – è di una **Facoltà di Lingue con tutte** le lingue, letterature, culture europee ed americane, ed una Facoltà di Lettere con tutte le lingue, letterature, culture dell'Asia, dell'A-frica e delle altre regioni del mondo che non siano Europa ed Americhe. In questo modo ci sarebbe una divisione sistematica e razionale delle scienze e dei docenti. Non è poi detto che uno studente di Lettere non possa sostenere, se vuole, un esame di inglese, ma certo non si può pensare che ci si possa laureare in inglese sia a Lingue che a Let-

Che le ultime due riforme del sistema universitario sembrano più pensate per le Facoltà scientifiche che per quelle umanistiche, il prof. De Cesare non lo smentisce, anzi ricorda con una citazione che "la civiltà si misura sull'equilibrio tra progresso

scientifico e progresso umanistico". "Mi mancherà L'Orientale, mi mancheranno i ragazzi. Non sono d'accordo con chi dice che gli studenti di ieri erano meglio di quelli di oggi: adesso sono più maturi, più interessati, arrivano all'Università che sanno più cose perché ricevono molti più stimoli dalla società", sottolinea. E come Cicerone si ritirò nella sua villa di Formia, anche il Maestro, dopo una vita dedicata a Marquez, Asturias, Neruda, Lorca, Cervantes, Muchado o Jerbasi, un po' scherzando, dice: "ho una casa in campagna, con un grande giardino: magari d'ora in poi **farò il giardiniere**!

Valentina Orellana

Visita guidata al Museo della Floridiana per gli studenti di Archeologia e Storia dell'arte cinese

radizionale visita guidata di fine corso, il 14 dicembre, alle collezioni orientali del Museo Duca di Martina. L'iniziativa è organizzata dalla prof.ssa **Caterina Lucia**, docente di Archeologia e Storia dell'arte cinese. Il Museo, che si trova all'interno del parco 'La Floridiana', presenta ai visitatori una serie di manufatti provenienti da diverse regioni del mondo, ma l'elemento di maggiore rilievo è sicuramente la raccolta d'arte orientale che, composta da 1200 porcellane, bronzi, giade e smalti, si impone come una delle più importanti del settore in Italia. Dunque, una meta importante per gli studiosi dell'arte orientale.

"Per gli studenti questa rappresenta un'ottima e rara occasione di vedere una collezione di ceramiche cinesi, l'unica del genere in Italia, oltre quella romana. Organizzo questa visita anche con l'intento di stimolare i ragazzi a sviluppare da soli le proprie conoscenze. La collezione offre loro la possibilità di apprezzare quei lavori che hanno potuto incontrare solo in immagini sui testi di studio o in diapositive. Questa collezione, inoltre, essendo stata curata da un esperto, segue una sua logica precisa e raccoglie dei pezzi molto interessanti, soprattutto della fine del XVI secolo, del XVII e XVIII secolo".

I ragazzi hanno sempre dimostrato molto interesse per questa esperienza formativa, assicura la docente. Per parteciparvi basta farsi trovare davanti la biglietteria del Museo, alle ore 11.00.

Chi resterà colpito dalla collezione potrà, al termine della Triennale o per preparare la tesi della Magistrale, svolgere uno stage presso il Museo ma, raccomanda la docente, "è un'esperienza consigliata solo se si ha l'intenzione di continuare a lavorare e studiare in questo settore, altrimenti non ha senso"

Per gli studenti interessati, altre iniziative sono previste al secondo semestre quando si svolgeranno (nell'ambito delle 'Altre attività' della Facoltà di Lettere) due Laboratori: quello in *Archeologia cinese* "durante il quale verranno messe in evidenza le differenze che ci sono tra le nostre metodologie di scavo o di selezione e quelle dei colleghi orientali, le difficoltà che si possono incontrare durante uno scavo in Cina; i ragazzi avranno anche la possibilità di vedere e toccare i reperti raccolti durante i nostri scavi", e quello in **Pittura tradizionale cinese**: "gli studenti apprenderanno la tecnica del pennello, faranno pratica di questa arte e comprenderanno qual è la filosofia che sta dietro alla pittura e la scrittura cinese".

Fabio Volo, da uomo di spettacolo a scrittore

Entusiasmo quasi da stadio all'incontro con Fabio Volo, voce di Radio Deejay, attore, conduttore di programmi televisivi di successo (le lene e Ca'Volo). Ma anche scrittore. Oltre trecento stu-denti sono accorsi, il 30 novembre, nell'Aula Magna del Suor Orsola per assistere alla presentazione del suo quinto romanzo, "Il tempo che vor-rei". Libro che si incentra sulla storia di padre e figlio che fanno un viaggio insieme in treno e si trovano di fronte a diverse situazioni, che in tanti anni non hanno mai affrontato. Il treno stesso è un mezzo che aiuta a perdersi nei pensieri: l'amicizia, la malattia, il lavoro, il riscatto sociale. In questo groviglio, Lorenzo, il protagonista, rievoca due sostanziali assenze: la figura paterna e un amore finito. E' da qui che parte il suo disagio: non essendo stato capace di costruire un buon rapporto con il padre, ha difficoltà a farlo con la sua donna e ne avrebbe ancora di più con un eventuale figlio.

Volo ha saputo, in tutta la durata dell'incontro, coinvolgere il pubblico con ironia e leggerezza. Ad uno stu-dente che gli ha chiesto consigli su come intraprendere la strada della scrittura, ha risposto che tutto parte dalla passione. "E' vero che per un personaggio pubblico come me le cose sono un po' più facili – ha det-to - perché alcuni di quelli che com-prano i miei libri lo fanno solo perché mi vedono in televisione o ascoltano i miei programmi alla radio. Tuttavia, ci sono tanti personaggi della tv che hanno scritto libri o diretto film di poco conto. La popolarità di un mezzo di comunicazione non ti garantisce il successo in un altro. Non so quale sia il segreto per esse-re buoni scrittori (io non mi ritengo tale!) ma, se hai qualcosa da raccontare e lo fai con tutto te stes-so, hai un grande riscontro nel pubblico. Ognuno lo fa a proprio modo: l'importante è far uscire l'opera d'arte che è potenzialmente in ognuno di noi, come sosteneva il grande Michelangelo trovandosi di fronte al blocco di marmo informe".

Un'altra studentessa gli ha chiesto quale tra le sue attività (conduttore

radiofonico, attore o scrittore) preferisce. Volo non ha dubbi: la sua passione più forte è quella dello scrivere. "La radio mi ha sempre affascinato ed è l'elemento che mette ordine nella mia vita. Non fosse altro per il fatto che ogni mattina devo svegliarmi presto per andare al lavoro. Scrivere e trasmettere agli altri ciò che provi è tutt'altra cosa".

Una chiacchierata informale, dunque, partendo dalla trama del romanzo come spunto, per arrivare a confrontarsi con una generazione che tra pochi anni sarà alle prese con la ricerca di un lavoro. Il consiglio dell'autore è quello di impegnarsi sempre, indipendentemente dal titolo di studio che si ottiene: "Non necessariamente bisogna laurearsi. Personalmente, dopo le scuole medie ho fatto tanti mestieri, fino alla decisione di partire per Lon-



dra. Lì ho iniziato come cameriere: non quadagnavo molto e spesso mi chiedevo che senso avesse fare quella vita di sacrifici, mentre molti miei coetanei passavano le loro gior-nate comodamente a casa propria a guardare la tv. Ora mi rendo conto che tutte le esperienze vissute sono servite a formare il mio carattere e anche a farmi crescere. Sia professionalmente che come uomo

Anna Maria Possidente

Due progetti per il potenziamento delle strutture informatiche e la valorizzazione degli edifici dell'Ateneo

Dei 60 milioni di euro stanziati dalla Regione Campania con la Legge 13/04 per le Università, 3.345.014 sono destinati al Suor Orsola Benincasa. Due sono i progetti per i quali verranno impiegate queste nuove risorse: un "Campus Digitale" e la "Fabbrica dell'Univer-

Potenziamento delle infrastrutture per garantire nuovi servizi agli studenti, laboratori didattici all'avanguardia e l'ammodernamento delle risorse informatiche dell'Ateneo: gli obiettivi di Campus Digitale. Il progetto verrà realizzato attraverso l'adeguamento tecnologico delle strutture per la didattica, l'adeguamento di aree di studio e di servizio per studenti, di laboratori ed aree di ricerca, la realizzazione di nuove infrastrutture e la realizzazione di idonee strutture di divulgazione e di condivisione delle informazioni e della cultura tecnico scientifica.

La necessità di realizzare un 'campus digitale' – spiegano al Suor Orsola - "rilancia l'immagine di un Ateneo interprete dei cambiamenti e acceleratore dei processi di innovazione nel campo delle nuove tecnologie: un'università capace di fare rete con le altre istituzioni territoriali per costruire un nodo significativo in grado di promuovere le intelligenze e sviluppare competenze che diano ai giovani maggiore competitività rispetto al mondo del

Il progetto La Fabbrica dell'Università è, invece, rivolto alle strutture materiali dell'Università: prevede, infatti, la riqualificazione, l'adeguamento e la valorizzazione di edifici destinati alla didattica, allo studio, alla ricerca o agli uffici. "La cittadella del Suor Orsola con la sua location si pone in continuità con il tessuto urbano, fornendo un esempio architettonico di alto valo-

re artistico: il corpus centrale dell'Ateneo necessita di continui interventi per conservare e valorizzare un patrimonio il cui valore va oltre quello architettonico e paesaggistico, perché tocca la dimensione cul-turale su cui l'Università ha costruito il suo ruolo in città e nel Mezzogiorno", si motiva.

Nel concreto, il progetto porterà alla nascita di maggiori spazi a disposizione degli studenti per la didattica e per la socializzazione; nuove sale per ospitare convegni, concerti, piccoli spettacoli teatrali, proiezioni video e quant'altro; nuovi spazi per l'installazione di mostre nelle quali viene presentata alla cittadinanza il frutto delle esperienze didattiche che gli studenti dell'Ate-neo affrontano nei diversi Corsi di Laurea, come opere restaurate, testimonianze di scavi archeologici, campagne pubblicitarie o rassegne

La formazione post-laurea della Facoltà di Scienze della Formazione

- "Progettazione e gestione della conoscenza" è il titolo della III edizione del Master di primo livello sul tema delle ICT applicate alla didattica e alla comunicazione che avrà inizio il 26 gennaio. Obiettivo del Master, organizzato dalla Facoltà di della Formazione , Istituto per ricerche ed attività educative, è quello di forma-re professionisti di livello avanzato in grado di gestire e promuovere l'utilizzo di prodotti multimediali (ICT) a sostegno della comunicazione, della formazione e dell'istruzione. Il Master costituisce un strumento di aggiornamento per docenti e dirigenti interessati all'imminente rifor-ma della scuola secondaria superiore, ed in particolare all'introduzione annunciata del Liceo Multimediale. La didattica è articolata prevalentemente con modalità "a distanza". Le lezioni in presenza si tengono esclusivamente il martedì pomeriggio dal-le ore 15.00 alle 20.00 presso la sede dell'I.P.E. di Napoli (Riviera di Chiaia, 264). La scadenza per le domande di ammissione è fissata per l'11 gennaio secondo le modalità riportate nel bando. Per ulteriori informazioni circa requisiti e modalità di partecipazione:

www.mastermediaeducation.it; www.unisob.na.it.

- Formare uno specialista in grado di svolgere attività di programmazione, progettazione, organizzazione e gestione delle risorse umane nel-l'ambito delle strutture pubbliche e private. E' questo l'ambizioso obiettivo del Master di secondo livello in Management dei processi formativi nelle strutture pubbliche e private. Il Master, giunto alla sua quinta edizione, si svolgerà da febbraio a dicembre, sotto la direzione scientifica del Preside Lucio d'Alessandro, secondo la consolidata formula blended, prevedendo cioè lezioni e laboratori in presenza integrati da attività didattiche on-line con l'assistenza di tutor e docenti. L'edizione di quest'anno approfondirà il tema dell'organizzazione e gestione dei servizi per il recupero dei soggetti in situazioni di disagio e marginalità sociale. Per l'accesso al Master, che è a numero programmato (25 posti), è richiesta la laurea specialistica o la laurea quadriennale. İl termine per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione per titoli scade il 13 gennaio.

- Un nuovo percorso di specializzazione post laurea. Si tratta del

Master di I Livello in Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza che ha l'obiettivo di formare i professionisti ed esperti nelle tematiche della criminalità transnazionale: criminalità organizzata, traffico di esseri umani, terrorismo, criminalità finanziaria, stupefacenti, armi, criminalità ambientale, criminalità informatica, corruzione, riciclaggio, contraffazione, frodi al bilancio comunitario. Il Master diretto dai professori Mariavaleria del Tufo, Silvio Lugnano e Margherita Musello, è di durata annuale, avrà inizio a fine gennaio. La durata è di 1500 ore complessive (articolate in lezioni frontali, laboratori, formazione a distanza, stages e tesi finale). Il conseguimento del titolo attribuisce 60 crediti formativi. 60 il numero massimo di candidati ammissibili. La scadenza del termine di presentazione della domanda di iscrizione è fissata per il 13 gen-

Le informazioni sui bandi sono reperibili sul sito www.unisob.na.it.

Al Cus si fa festa

I Natale si avvicina e come ogni anno al Centro Universitario Sportivo (Cus) di via Campegna si fa festa. Tante le iniziative in programma. Giornate di gare sportive e di socialità aperte a tutti gli iscritti dei varį settori.

"È oramai una tradizione che ha sempre più successo. È un momento gioioso a cui tutti gli iscritti sono invitati a partecipare. È anche il nostro modo per farci gli auguri prima delle festività", spiega il segreta-rio generale del Cus Maurizio Pupo. "Ogni settore si organizza quasi in maniera spontanea mettendo in piedi attività che possano coinvolgere tutti e che permettano a tutti di partecipare ad una piccola com-petizione. Tutto naturalmente in un clima di festa e di amicizia", continua

Pupo.
Si comincia lunedì 14 dicembre con l'Open Day dove sarà possibile assistere ad una dimostrazione in cui tutti gli insegnanti delle varie discipline del fitness si avvicenderanno in pedana per una lezione di circa 20 minuti. In questo modo i ragazzi potranno assistere ad attività diverse e farsi un'idea di come si svolgono e quale tipo di impegno fisico richiedono. Un modo per conoscere tipi di allenamento distinti da quelli che si è soliti seguire. Ci sarà

di tutto: dal body building allo spin-ning, dall'aerobica al total body, dal pilates allo step. Subito dopo è pre-vista una festa in cui non mancheranno spumanti e panettoni. Venerdì 18 e sabato 19 sarà la volta della piscina. Prima con una giornata dedicata ai più piccoli, i "cavallucci marini", che si esibiranno in piscina, e poi con lo Sprint Finale i cui i tutti i nuotatori si cimenteranno in gare di stile libero, rana e dorso.

Domenica 20 si terrà invece la "Festa del judo". Un evento che si ripete da più di sette anni. Un momento molto importante perché i lottatori faranno gli esami per i pas-saggi di cintura. "Quando abbiamo iniziato – ricorda Pupo – c'erano in maggioranza cinture gialle e arancione. Adesso sono tanti quelli che si guadagnano le marroni e le nere. Sono atleti che sono cresciuti con noi e adesso hanno raggiunto un buon livello. Sono diventati un gruppo veramente consolidato, e ci sono ragazze e ragazzi di tutte le età".

settori della pallavolo e del basket organizzeranno da parte loro (il 21 e 22) dei minitornei a cui prenderanno parte tutti gli atleti, anche quelli che magari durante l'anno non partecipano ai campiona-ti agonistici. Un altro momento di competizione e divertimento in cui

tutti possono mettersi alla prova. Lo stesso avverrà per il calcio a 5 anche se ancora non è stato stabilito il giorno dell'evento.

Momento centrale delle iniziative, il Memorial Ettore Milone. È una manifestazione organizzata per ricordare lo storico allenatore di atletica leggera del Cus (si terrà il 18). A lui è dedicata anche la sala della preparazione atletica e della musco-lazione. "È stata una figura molto importante per lo sport del Cus, con lui abbiamo vissuto veramente la nostra stagione d'oro per quanto riguarda il settore dell'atletica. Era bravissimo ed è stato anche il preparatore atletico della nazionale di tennis ai tempi di Adriano Panatta, a dimostrazione del suo grande valore professionale", racconta Pupo. In questa occasione verranno organizzate delle staffette di 4x100 per gli studenti universitari. La partecipa-zione al settore dell'atletica cresce di anno in anno. "Questo dipende anche dal fatto che abbiamo attivato dei corsi serali - afferma il segretario generale – perché tanti universitari ci chiedevano di poter avere la possibilità di allenarsi dopo aver studiato. È un altro momento di forte aggregazione, c'è un bel gruppo e alcuni fanno anche agonismo. Il merito è naturalmente molto dell'allenatore, Giovanni Munier, che sta facendo un ottimo lavoro". Le gare, quelle ufficiali, saranno come di consueto in primavera, l'inverno è un



periodo di preparazione. Anche l'atletica spazia veramente tra tutte le discipline, dalla corsa al lancio del peso e del disco, dal salto in alto a quello con l'asta e alle staffette. "È l'atletica, in fondo, la disciplina prin-cipe di tutte le attività sportive – conclude Pupo - Da questa provengono non a caso ottimi sportivi delle più diverse discipline".

Chiusura dei festeggiamenti il 21 dicembre alle ore 19.00 quando ci sarà il brindisi con il Presidente, prof. Elio Cosentino, ed il Consiglio ti degli Atleti dei vari settori sportivi del CUS.

Alfonso Bianchi

Velasco, l'uomo che ha cambiato la pallavolo italiana, si racconta...

Sentir parlare Julio Velasco in un dibattito dal titolo "Non sempre si può vincere, bisogna saper perdere sembra alquanto una contraddizione. Cosa ne può sapere lui, l'allenatore che nella pallavolo ha praticamente vinto tutto? A parte l'oro alle Olimpiadi, dove pure nel 1996 ha portato a casa una onorevolissima medaglia d'argento, non gli manca niente, Quando fu chiamato ad allenare la nostra nazionale nel 1989 la situazione della pallavolo italiana era dis-astrosa. Quando se ne andò nel 1996 avevamo nel nostro palmares ben due mondiali e tre europei vinti. Velasco è l'uomo che ha cambiato il vollev italiano lavorando sulla mentalità, più che sulla tecnica. Eppure il suo discorso nell'incontro organizzato lunedì 30 novembre da L'Orientale insieme all'Ordine degli Psicologi è stato molto apprezzato dagli intervenuti. "Se sai perdere puoi imparare a vincere – ha esordito l'allenatore argentino -Ma devi combattere quella che io chiamo la cultura del-l'alibi. Nello sport è molto diffusa, dopo ogni partita andata male si tenta di dare una spiegazione, di solito in modo vago e generale. Ad esempio se siamo 24 pari e il mio schiacciato-re tira fuori, la spiegazione della sconfitta è semplice: abbiamo schiacciato fuori. Punto. Il resto sono alibi. Certo si possono fare ragionamenti, ma devono essere concreti non vaghi. Devono essere volti ad identificare un problema da affrontare e a risolverlo. Il resto sono solo strategie consolato-rie". Quando arrivò in Italia si trovò cir-condato di alibi. "Quando arrivai ad allenare la nazionale - racconta - mi dicevano tutti che non avremmo mai vinto perché in Italia mancano le strutture adeguate, e a scuola

non esiste una vera educazione fisica. In Unione Sovietica, a quel tempo la nazione da battere, tutto questo invece c'era. È inutile mi dicevano. lo allora proposi un modello vincente: quello dei fratelli Abbagnale. Grandi campioni cresciuti sportivamente senza mezzi adeguati, ma con una grande determinazione. Ogni mattina si alzavano alle 5 per allenarsi, se avessero pensato a quello che mancava al canottaggio non si sarebbero alzati neanche alle 10, non sarebbero usciti neanche di casa e non avrebbero vinto niente. Invece vinsero tanto". Ecco cosa intende quando parla di avere la mentalità giusta. Ma per costruirla bisogna sapersi mettere in gioco. Velasco lo spiega così: "Sbaglia chi insegna che siamo tutti uguali. Non è così. C'è chi è più bravo in una cosa e chi in un'altra. Ma è sbagliato anche dire che una persona è la migliore in assoluto, perché lo è solo in un determinato momento e ognuno può essere bravo in qualcosa di diverso. L'importante è avere il coraggio di mettersi in gioco e avere l'opportunità di dimostrare quello che si vale partendo dalle stesse condizioni. Nello sport è facile perché lì quando si vin-ce si è campioni è vero, ma solo per un anno. L'anno dopo si parte di nuovo da zero, e tutti possono diventa-re campioni". Nella sua carriera ha allenato sia uomini che donne, e ha imparato che i generi sono differenti nell'approccio mentale. Il coach infatti racconta: "Con gli uomini bisogna fare leva sullo spirito di competizione e sull'orgoglio personale. Quando a un bambino si chiede 'sai fare questa cosa?', lui subito ci prova e se ci riesce si sente un eroe. Da grandi è tutto sommato lo stesso. Chiedi a un

calciatore se sa fare una cosa, lui subito cercherà di dimostrarti che sì, la sa fare. Quando le cose vanno male invece bisogna fare leva sull'orgoglio. Se la mia squadra perde io gli dico 'si vede che avete paura' e me ne vado. Loro si arrabbiano e non potendo sfogarsi con me lo fanno con l'avversario, e finisce quasi sempre che vincono. Con le donne invece non è così, se dici che hanno paura, loro magari si convincono di averla anche se non è vero. Sono meno competitive e più riflessive. Non si buttano a fare le cose per primeggiare. Le fanno con più calma perché vogliono essere sicure di fare bene. Mă quando sono sicure vanno come un treno e non le fermi più".

Nel suo intervento non sono mancati gli accenni autobiografici. Interessante il racconto su come vinse il mondiale nel 1990. Quell'anno Andrea Zorzi, l'opposto della naziona-le, non era in gran forma e Velasco non capiva il perché. Il suo giocatore più importante aveva un problema e lui non capiva quale fosse. "Allora decisi di metterlo in panchina per tutta la fase iniziale della competizione. Qualunque fosse stato il suo problema da quel momento sarebbe passato in secondo piano, perché il suo pensiero più grande sarebbe diventato come riguadagnarsi la maglia da titolare. E infatti fu così. Tornando in campo fu straordinario e ci permise di vincere il mondiale". E anche in que-sto racconto ritorna l'importanza del coraggio: "Quando presi quella decisione non ero sicuro che fosse giusta, mi buttai, ci provai. E mi è andata bene. Ma se fosse andata male, stampa e opinione pubblica mi avrebbero massacrato"

Alfonso Rianchi



LEZIONI

Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, Tel. 081,5515711

 Via Cesare Rosaroll. A studenti non residenti e referenziati, fittasi camere singole o doppie in palazzo d'epoca con ascensore in appartamento completamente ristrutturato, dotato di telefono, internet, televisore, lavastoviglie, lavatrici, living, cucina abitabile. Tel. 339.6649664

- 49enne serio e volenteroso cerca urgentemente qualsiasi tipo di lavoro. Disponibile anche a trasferimenti. Tel. 331.9819486
- Studente lavoratore fuoricorso di Giurisprudenza cerca collega per ripetere esame di Diritto Processuale Civile II parte. Tel 333.8515514 -081.5852735



CEINGE - Biotecnologie Avanzate



Università degli Studi di Napoli "Federico II"



Assessorato Università e Ricerca Scientifica

Guido TROMBETTI

Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II"

presentano

Francesco SALVATORE

Presidente e Coordinatore Scientifico CEINGE-Biotecnologie Avanzate

II CEINGE -

delle

genomica

insieme

Competenza

research),

una

Biotecnologie Avanzate

è una società consortile

senza scopo di lucro che svolge attività di ricerca

scientifica nel settore

avanzate e delle sue

possibili applicazioni a

cellulare nei settori della

genomica e della post-

Il CEINGE organizza ed

ospita nella sua sede,

degli Studi di Napoli,

attraverso il Centro di

(Genomics for applied

pomeridiane nell'ambito

di un'iniziativa denominata "I venerdi

Conversazioni ai confini

della Scienza", seguiti da

enogastronomica "wine.

cheese &...", primi esempi

Tali conversazioni sono

finalizzate alla diffusione

della cultura scientifica,

in quanto vengono trattate

tematiche correlate alla

scienza ed alla ricerca

cientifica, ma di carattere

"trasversale" al mondo

scientifico, rivolte alle interazioni ed alle problematiche esistenti

tra i risultati scientifici e i

problemi che la Società

vive nel suo continuo

divenire.

storici di biotecnologie.

del CEINGE

biotecnologie

all'Università

GEAR

ricerca

programma 2009/2010

Auditorium CEINGE

Ore 17:00

I Venerdì del CEINGE

"Wine, Cheese &..."

Conversazioni ai confini della scienza

4 SETTEMBRE 2009

Renato Lauro

Magnifico Rettore Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" Errori in Medicina

11 SETTEMBRE 2009

Vittoria FRANCO

Senatrice della Repubblica Italiana Docente di filosofia - Scuola Normale Superiore di Pisa L'etica del legislatore nelle questioni di bioetica

18 SETTEMBRE 2009

Lorenzo CHIEFFI

Preside della Facoltà di Giurisprudenza Seconda Università degli Studi di Napoli Ingegneria genetica e valori costituzionali

25 SETTEMBRE 2009

Paolo GASPARINI

Ordinario di Fisica Terrestre Università degli Studi di Napoli "Federico II" Le grandi città e la gestione dei rischi naturali

9 OTTOBRE 2009

Lucio DE GIOVANNI

Preside della Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Napoli "Federico II" Diritto e Scienza

23 OTTOBRE

Giorgio FRANCESCHETTI

Ordinario di Campi Elettromagnetici

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Homeland Security: lo scenario della sicurezza nei riguardi del terrorismo e dei disastri naturali

30 OTTOBRE 2009

Vincenzo BARONE

Ordinario di Chimica Teorica e Computazionale Scuola Normale di Pisa

Il ruolo della teoria nelle Scienze Molecolari

6 NOVEMBRE 2009

Roberto D'AJELLO

Corte d'Appello di Napoli

Avvocato Generale della Repubblica

Da 'a capa ó pere (Il corpo umano nella lingua napoletana)

13 NOVEMBRE 2009

Paolo FERRAZZI

Ospedali Riuniti di Bergamo

Direttore del Dipartimento Cardiovascolare

C'era una volta un'idea? Dal concepimento alla realizzazione

20 NOVEMBRE 2009

Giuseppe ACOCELLA

Libera Università degli Studi *S. Pio V"

Magnifico Rettore

Sui fondamenti etici dell'esperienza giuridica e sociale

Carlo PONTECORVO

Presidente e Amministratore Delegato Ferrarelle Spa Risorse idriche del Mezzogiorno

11 DICEMBRE 2009

Giuseppe PIZZA

Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Sottosegretario di Stato Ricerca e Beni Culturali

18 DICEMBRE 2009

Marcello D'APONTE

Università degli Studi di Napoli "Federico II" Docente di Diritto del Lavoro - Facoltà di Scienze Politiche La gestione del patrimonio pubblico tra equilibrio sociale e sviluppo

22 GENNAIO 2010

Guido TROMBETTI¹ e Giuseppe ZOLLO²

Magnifico Rettore

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

2 Ordinario di Ingegneria Gestionale

Direttore del COINOR

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Una nuova sfida: tradurre il sapere scientifico nel linguaggio quotidiano

Michele SCUDIERO

Università degli Studi di Napoli "Federico II" Ordinario di Diritto Costituzionale - Facoltà di Giurisprudenza La ricerca come diritto fondamentale

4 FEBBRAIO 2010

Raffaele CALABRO'

Senatore della Repubblica Italiana

Ordinario di Cardiologia – Seconda Università degli Studi di Napoli La ricerca scientifica e la formazione del capitale umano: risorse strategiche per il Mezzogiorno

12 FEBBRAIO 2010

Gilberto CORBELLINI

Ordinario di Storia della Medicina

Università "Sapienza" di Roma

Religiosistà e religioni alla luce dell'evoluzione biologica e delle

5 MARZO 2010

Ernesto PAOLOZZI

Ordinario di Storia della Filosofia contemporanea Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa" La bioetica per decidere della nostra vita

CEINGE- Biotecnologie Avanzate

Via Comunale Margherita 482 oppure attraverso via Sergio Pannini 5 (dall'interno del Policlinico dell'Università "Federico II", seguendo la cartellonistica) - 80145 Napoli Per informazioni: Ida Crifò - Addetto Stampa CEINGE

crifo@ceinge.unina.it - 340/180.69.08